



**UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI
DI BELLUSCO E MEZZAGO**

Provincia di Monza e della Brianza (MB)

**PIANO UNICO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE 2017-2019**

Sommario

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	6
IL PROCESSO DI ADEGUAMENTO E DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.	7
L'UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO	9
ANALISI DEL CONTESTO DEL TERRITORIO DELL'UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO	12
CONTESTO ESTERNO	12
Contesto esterno	13
Contesto esterno – variabile culturale.....	14
Contesto esterno – variabile economica e del lavoro	15
Contesto esterno – principali servizi di interesse pubblico	19
Contesto esterno – variabile sociale – welfare	21
Contesto esterno – variabile criminologica	23
CONTESTO INTERNO	26
Gli organi politici	26
L'attuale struttura organizzativa dell'ente unione	31
Il personale in distacco percentuale all'ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago.....	34
SOGGETTI INTERNI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE E ADOZIONE DEL PTPC	36
Organi politici di indirizzo	36
Responsabile della prevenzione della corruzione e delle trasparenza	36
Organismi indipendenti di valutazione.....	38
Coordinamento con gli strumenti di programmazione	39
GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	40
AZIONI E MISURE PER LA PREVENZIONE.....	41
Le Aree di Rischio.....	41

Analisi organizzativa e indicatori delle aree di rischio.....	44
Indicatori area di rischio Contratti pubblici.....	45
LA GESTIONE E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO. LA MAPPATURA DELLE AREE.....	46
MISURE SPECIFICHE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE.....	50
AREE DI RISCHIO DELL'ENTE UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO	52
AREA DI RISCHIO – B CONTRATTI PUBBLICI.....	53
AREA DI RISCHIO – C PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	65
AREA DI RISCHIO – D PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	69
AREA DI RISCHIO – E INCARICHI E NOMINE.....	72
AREA DI RISCHIO – F CONTROLLI, VERIFICHE E SANZIONI	79
AREA DI RISCHIO – G GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO.....	82
AREA DI RISCHIO – H AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	89
AREA DI RISCHIO – I GESTIONE DEL TERRITORIO.....	90
AREE DI RISCHIO PREVISTE PER I SINGOLI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO	103
AREA DI RISCHIO - A PERSONALE.....	103
AREA DI RISCHIO – B CONTRATTI PUBBLICI.....	106
AREA DI RISCHIO – C PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	119
AREA DI RISCHIO – D PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	123
AREA DI RISCHIO – E INCARICHI E NOMINE.....	126
AREA DI RISCHIO – G GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO.....	133
AREA DI RISCHIO – H AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	139

SEZIONE TRASPARENZA 2017-2019	154
FINALITÀ E CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA	154
La finalità del Programma triennale della trasparenza	154
PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA	155
Le procedure di definizione e aggiornamento	155
<i>Le fasi e gli attori coinvolti</i>	155
<i>Modalità di raccordo con gli strumenti di programmazione dell'ente</i>	155
<i>Il coinvolgimento dei portatori di interessi interni</i>	156
Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza	157
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	158
I portatori di interessi dell'ente Unione	158
La rappresentazione degli stakeholder	159
La mappatura degli stakeholder	159
I processi di coinvolgimento dei portatori di interessi	161
PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	163
Struttura, ruoli e funzioni	163
Responsabile per la trasparenza	163
Responsabili e Referenti sulla Trasparenza e Anticorruzione.	164
Posizioni organizzative - Responsabili di Settore.	165
Gli obblighi di pubblicazione	166
MONITORAGGIO ED AUDIT	166
La gestione dei flussi informativi	166
Il monitoraggio interno	166
L'attestazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione / Nucleo di Valutazione	167

L'ACCESSO CIVICO	168
La procedura di accesso civico	168
Differenze tra accesso civico e accesso generalizzato	168
Gli esiti degli accessi civici	174

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Con la legge 6 novembre 2012 n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) è stato ridefinito il quadro relativo alla prevenzione e alla repressione della corruzione. È stato introdotto, anche nel nostro ordinamento, un sistema organico di prevenzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli.

Ad un primo livello, quello "nazionale", l'Autorità Nazionale AntiCorruzione (A.N.A.C.) approva il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), al secondo livello, quello "decentrato", ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Attraverso il P.T.P.C. l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno della corruzione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera della ex C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.) dell'11 settembre 2013 n° 72 ha individuato a livello decentrato quali sono i soggetti e il ruolo che devono svolgere nella strategia di prevenzione della corruzione, nonché i contenuti tipici dei P.T.P.C. definendo n.4 macro aree di rischio e invitando le singole PA prevedere misure idonee alla trattazione dei rischi e dalla loro prevenzione.

Successivamente, con propria determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato l'aggiornamento al P.N.A. andando a chiarire diverse criticità emerse nel corso dell'applicazione del P.N.A. e supportare il lavoro dei Responsabili della prevenzione della corruzione. Ha aumentato le aree di rischio obbligatorie, auspicando una maggiore aderenza del piano al reale contesto dell'ente ed ha previsto importanti approfondimenti nella metodologia del risk management

Inoltre al fine di dare corso alle sanzioni introdotte dall'art. 19, co. 5, lett. b) del d.l. 90/2014, in caso di mancata adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento, il 09 settembre 2014 è stato approvato il «Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento».

Alla luce del nuovo Dlgs 97/2016 di modifica ed integrazione in materia di normativa sulla trasparenza amministrativa (c.d. Decreto Foia), l'Anac con propria determinazione n.831 del 2016, in continuità con le sue precedenti determinazioni n. 8 e 12 del 2015, ha emanato il nuovo PNA 2016, definendo i metodi e le linee guida per l'emanazione, tra gli altri, dei PTPC (Piani triennali per la prevenzione della corruzione) comunali 2017 – 2019. In tale deliberazione vi è, tra le altre integrazioni, l'aggiunta di un'ulteriore area di rischio obbligatoria, relativa al Governo del Territorio.

IL PROCESSO DI ADEGUAMENTO E DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.

Il PNA 2016, in continuità la precedente normativa ed in particolare in riferimento alla nuova disciplina introdotta dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante «*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» (di seguito d.lgs. 97/2016), assume la qualifica di atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC triennali. Nel nuovo PNA vengono evidenziati i principali suggerimenti e linee di indirizzo che da un lato prevedono l'introduzione di un maggior numero di misure di prevenzione concrete ed efficaci, dall'altro approfondiscono alcuni passaggi di metodo, indispensabili ad assicurare la qualità dell'analisi che conduce all'individuazione delle misure di trattamento del rischio. Gli obiettivi principali delle linee del nuovo PNA sono così evidenziati:

- ***Continuità con il PNA del 2013 approvato con del. CIVIT n.72/2013 e con le deliberazioni ANAC n.8/2015 e 12/2015, nonché con Dlgs 97/2016;***
- ***Nozione di corruzione in senso ampio;***
- ***Analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi***
- ***Carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione***
- ***Integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa***
- ***Trasparenza come misura di prevenzione della corruzione***
- ***Ambito soggettivo e contesto esterno***

Nel nuovo PNA si evidenzia una più accurata disciplina del processo di formazione del PTPC, che impone una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo. Nell'attesa, del decreto delegato previsto dalla l. 124/2015 (art.7), è chiesto alle amministrazioni e agli enti di prevedere, con apposite procedure, la più larga condivisione delle misure, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione.

In fase di adozione, ad esempio, può essere utile prevedere un doppio passaggio: l'approvazione di un primo schema di PTPC e, successivamente, del PTPC definitivo.

Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è prevista l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC.

Anche per il Piano Unico dell'Ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago, si è optato per una previa approvazione delle Linee di attuazione del PTPC nei rispettivi Consigli Comunali e nel Consiglio dell'Unione, come dalle seguenti del Consiglio Comunale di Bellusco n. 9 del 24.01.2017, del Consiglio Comunale di Mezzago n. 2 del 26.01.2017 e del Consiglio dell'Unione. N. 3 del 30.01.2017.

Particolare attenzione, poi, è posta ad assicurare un pieno coinvolgimento e la partecipazione dei titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice, qualora a questi ultimi, in particolare, non sia stato affidato il ruolo di RPC. Queste figure, che svolgono sia

fondamentali compiti di supporto conoscitivo e di predisposizione degli schemi di atti per gli organi di indirizzo, sia compiti di coordinamento e di interpretazione degli atti di indirizzo emanati nei confronti degli organi amministrativi, rivestono un ruolo chiave per il successo delle politiche di prevenzione della corruzione. Il PTPC deve essere elaborato con la piena collaborazione e l'attiva partecipazione di tali figure, da garantire in termini di contributo conoscitivo al PTPC e di diretta responsabilità per gli atti compiuti a supporto dell'opera degli organi di indirizzo.

Risulta inoltre rafforzato il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) quale soggetto titolare del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo. Commentando l'art 1 comma 7 della Legge 190/2012, disciplinante l'obbligo delle amministrazioni di nominare al proprio interno un Responsabile anticorruzione (denominato RPC), il PNA ribadisce lo specifico dovere di collaborare attivamente con il RPC, dovere la cui violazione deve essere ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare. Risulta quindi imprescindibile, infatti, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione. Viene altresì evidenziata l'esigenza che il RPC sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. L'Unione si prefigge pertanto di individuare con prossima determinazione del Resp Anticorruzione – Segretario Generale dell'Unione, uno staff interno di supporto al resp PTPC per quanto concerne le attività del PTPC 2017 – 2019.

È, inoltre, previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV).

In attuazione a tali indirizzi, il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Unione ha avviato dei percorsi di condivisione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, sia a livello di uffici interni all'ente unione, sia a livello degli uffici esterni dei singoli comuni aderenti all'unione. Sono coinvolti anche tutti gli organi di indirizzo politico, nell'ambito dei quali (consigli) sono stati illustrati i riferimenti normativi, nonché la struttura e i contenuti del documento.

Trattandosi di uno strumento particolarmente complesso, l'Unione per questo primo documento unico sull'anticorruzione, ha deciso di avviare momenti di confronto principalmente con interlocutori interni, facendoli partecipare attivamente al processo di definizione delle misure e recependo eventuali suggerimenti o osservazioni.

Oltre alla parte politica, tutti i Responsabili di settori e servizi sono stati coinvolti nell'aggiornamento dei processi e del relativo catalogo dei rischi, nonché nella definizione delle misure specifiche da porre in essere per la prevenzione della corruzione. Si è trattato di un passaggio fondamentale che tende a garantire la sostenibilità organizzativa delle misure e a ridurre eventuali resistenze culturali che vedono le misure come meri adempimenti.

Le fasi in cui si suddivide il processo che ha portato alla redazione del presente Piano sono le seguenti:



L'UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO

Da sempre nei comuni di Bellusco e Mezzago, oltre all'oggettiva necessità di relazionarsi e collaborare in rete con altri enti nel territorio in cui a livello provinciale sono concentrati i cosiddetti piccoli comuni, esiste un'attitudine e abitudine, a lavorare insieme in ambito sovra-territoriale come ad esempio la storica ormai gestione in forma associata dell'intero ciclo della raccolta dei rifiuti tramite la società partecipata CEM, oppure la gestione del sistema delle biblioteche del Vimercatese (CUBI) ed altre ancora.

La programmazione e la gestione intercomunale di molte delle attività istituzionali, attuata in ambiti di macro zone determinate, come la provincia di Monza o la zona del Vimercatese, ha fatto crescere nelle Amministrazioni di Bellusco e Mezzago una visione e una concezione del territorio non più delimitabile nei soli

In questo contesto l'esercizio associato delle funzioni comunali tra i due paesi, già sperimentato con successo con la funzione della Polizia Locale, e a cui il comune di Mezzago è obbligato ad adempiere, ha posto due opzioni: il convenzionamento delle funzioni o l'istituzione dell'Unione di Comuni; quest'ultima è la strada che si è inteso percorrere, per lungimiranza e per opportunità che il nuovo ente potrà fornire.

L'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago – Iter della Costituzione

Con delibere nn. 30 del 10.07.2015 e 20 del 10.07.2015 rispettivamente dei Consigli di Bellusco e Mezzago venivano approvati Lo Statuto e L'Atto Costitutivo dell'Unione dei Comuni di Bellusco e Mezzago.

Dopo varie vicissitudini organizzative rallentate anche a causa dell'avvicendamento di diversi segretari comunali, a seguito del convenzionamento della segreteria comunale unica dei Comuni di Bellusco e Mezzago e quindi della costituenda Unione, in data 10 maggio 2016, Rep 434/2016, veniva formalmente sottoscritto dinanzi al Segretario Comunale, l'Atto Costitutivo dell'Unione dei Comuni di Bellusco e Mezzago.

Proseguiti gli adempimenti di iscrizione all'Albo Regionale delle Unioni di Comuni, la stessa veniva infine denominata Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago

Con proprie rispettive delibere Consiliari nn 28/2016 e 21/2016 i Comuni di Bellusco e Mezzago hanno eletto i Consiglieri dell'ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago

Motivazioni politiche

La costituzione di una Unione dei Comuni, in questo caso dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago riporta il fulcro dell'attenzione sul valore del territorio, essendo testimonianza di amministrazioni comunali e di amministratori attenti e legati al proprio paese e al suo sviluppo.

La costituzione dell'Unione è una risposta degli Enti Locali di Bellusco e Mezzago che, con sapienza innovativa, cercano di dare il proprio contributo per uscire dalla crisi economica, sociale, istituzionale che è ormai diventato il paradigma di riferimento di questi anni.

Gli organi politici dell'Unione non sono un ulteriore appesantimento dell'apparato o nuovi spazi/ruoli da occupare, ma il naturale evolversi e il naturale completamento del mandato di amministratore comunale. Non un peso ulteriore, ma un ulteriore impegno, gratuito, al servizio del proprio territorio.

L'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago è frutto di una scelta che guarda al futuro della propria comunità, non fermandosi alle esigenze immediate e prossime ma allungando lo sguardo in una prospettiva di medio e lungo termine attenta al futuro anche generazionale.

Mission

L'Unione di Comuni non è un Ente "altro" rispetto ai due Comuni, ma è concepita come un soggetto strumentale degli enti stessi, una sorta di loro proiezione su un territorio più vasto, da essi individuato e riconosciuto come prossimo, omogeneo, dotato di identità plurale ma unitaria.

Un ambito adeguato e sostenibile più che ottimale, luogo condiviso di riorganizzazione di apparati, di gestione di funzioni, di personale, di innovazione progettuale, di governo del territorio. La parola chiave dovrà essere integrazione, che non significa semplicemente mettere insieme due realtà, sommarle, ma deve voler dire aggiungere, arricchire, creare nuovo valore.

Primo gruppo di funzioni e/o servizi conferito all'unione lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago

Nel Consiglio dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago del 16.12.2016 è stato approvato il DUP ed il primo Bilancio di Previsione 2016 – 2018 dell'ente unione. Nello stesso Consiglio sono state prese in carico in capo all'ente unione il primo gruppo di funzioni e/o servizi che sono state precedentemente conferite dai consigli dei rispettivi comuni:

- **CATASTO**
- **PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA L.190/2012 – DEL DLGS 97/2016 ED IN PARTICOLARE DELLA DELIBERAZIONE ANAC N.831/2016 (PNA 2016) – PARTE SPECIALE UNIONE DI COMUNI PUNTO 3.1 E 3.2**
- **ISTRUZIONE ED EDILIZIA SCOLASTICA**
- **POLIZIA LOCALE**
- **PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE E DI COORDINAMENTO DEI PRIMI SOCCORSI**
- **SUAP (DPR N.160/2010 E SMI), COMMERCIO, AUTORIZZAZIONI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO (MISSIONE 14 - PROGRAMMI 01 E 02).**
- **SVILUPPO SOSTENIBILE – TERRITORIO – AMBIENTE E VIABILITÀ**
- **UFFICIO TECNICO – PATRIMONIO - MANUTENZIONI DEGLI IMMOBILI COMUNALI**
- **PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA IN AMBITO SOVRACOMUNALE - NONCHÉ PARTECIPAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE A LIVELLO SOVRACOMUNALE**

Con successivi atti dei consigli comunali è previsto il complessivo trasferimento delle funzioni e dei servizi così come previsto dallo statuto dell'Unione entro la data del 01.01.2018.

Non è previsto, ad oggi, il conferimento all'ente unione delle funzioni relative alla cultura/ biblioteca- sport e tempo libero.

Ai sensi del nuovo PNA 2016 – 2018 approvato con Determinazione ANAC 831/2016, l'ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago prevede la predisposizione di un unico PTPC distinguendo, in applicazione del criterio dell'esercizio della funzione, a seconda se ci riferisca a:

- Funzioni svolte direttamente dall'unione;
- Funzioni rimaste in capo ai singoli comuni.

Rientrano tra le competenze dell'unione la predisposizione, l'adozione e l'attuazione del PTPC e delle misure organizzative in esso contenute, relativamente alle funzioni trasferite all'unione. Ciò in coerenza con il principio secondo cui spetta all'ente che svolge direttamente le funzioni la mappatura dei processi, l'individuazione delle aree di rischio e la programmazione delle misure di prevenzione a esse riferite.

Con riferimento alle altre funzioni e/o servizi , che restano ad oggi in capo ai singoli comuni in quanto non e/o non ancora, conferite all'ente Unione, data la deliberazione del Consiglio dell'Unione n.11 del 16.12.2016 con la quale veniva approvato lo “schema di Convenzione - presa in carico in capo all'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago delle funzioni fondamentali in materia di Prevenzione della Corruzione ai sensi della l.190/2012 – del Dlgs 97/2016 ed in particolare della deliberazione ANAC n.831/2016 (PNA 2016) – parte speciale unione di comuni punto 3.1 e 3.2”, e che la stessa convenzione veniva sottoscritta in data 21/12/2016, a seguito di un idoneo coordinamento intercomunale, il presente PTPC dell'Unione conterrà anche le misure relative alle funzioni non ancora conferite , svolte autonomamente dai singoli comuni di Bellusco e Mezzago.

Le funzioni di RPCT dell'ente unione sono state attribuite dal presidente della giunta al segretario dell'Unione con Decreto n 9/2016

ANALISI DEL CONTESTO DEL TERRITORIO DELL'UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO

La prima fase del processo di gestione del rischio è l'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente per via delle specificità dell'ambiente esterno, delle dinamiche sociali, economiche e culturali, nonché per via delle caratteristiche organizzative interne.

La gestione del rischio anticorruzione è un processo di miglioramento continuo e graduale, che deve tener conto anche del carico lavoro interno che esso comporta. Molti dati necessari ad un'analisi del contesto completo sono presenti in altri strumenti di programmazione e rendicontazione, ma non hanno un raccordo organico che ne garantisce la sistematicità. Lo sforzo organizzativo che si farà negli anni futuri, sarà quello di integrare e mettere a sistema le informazioni presenti all'interno dell'ente.

CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio". Partendo da quanto citato nella determinazione n. 12 del 28.10.2015 dell'ANAC ad oggetto "Aggiornamento 2015 al piano anticorruzione" al fine di declinare il PTPC nel reale contesto dei comuni di Bellusco e Mezzago che costituiscono il territorio dell'Ente Unione, si riportano di conseguenza le analisi del contesto esterno in base alle variabili demografiche, culturali, criminologiche, economiche e sociali, così come richiamato dalla determinazione ANAC 12/2015 e conseguentemente dalla determinazione 831/2016 di approvazione del PNA 2016

Contesto esterno

Comune Bellusco

		2013	2014	2015	2016
ANALISI POPOLAZIONE	maschi	3616	3607	3614	3603
	femmine	3764	3752	3742	3757
	TOTALE	7380	7359	7356	7360
SALDI MIGRATORI		+1	-31	-3	+4
POPOLAZIONE STRANIERA		597	578	569	643
	% stranieri su popolazione	8,09	7,85	7,74	8,74

Comune Mezzago

		2013	2014	2015	2016
ANALISI POPOLAZIONE	maschi	2106	2121	2154	2176
	femmine	2195	2216	2254	2247
	TOTALE	4301	4337	4408	4423
SALDI MIGRATORI		22	22	36	71
POPOLAZIONE STRANIERA		452	452	451	446
	% stranieri su popolazione	10,51	10,51	10,40	10,08

Contesto esterno – variabile culturale

Comune Bellusco

Bellusco sorge in mezzo alla pianura non lontano dalle colline moreniche della Brianza e dalle Prealpi lombarde su cui spiccano le creste della Grigna (m. 2.410) e del Resegone (m. 1.975). La favorevole posizione geografica è sottolineata dal fatto che si trova a metà strada fra Milano e Bergamo, in una zona compresa tra il fiume Adda a est e il torrente Molgora a ovest. Il paese, posto sulla direttrice di grandi vie di comunicazione, costituisce un importante nodo di smistamento del traffico e del commercio tra il milanese, il comasco e il bergamasco soprattutto in seguito alla costruzione del nuovo tratto provinciale Bellusco-Gerno. Il centro storico è costituito dal castello quattrocentesco e da alcune corti, risalenti al '600, che gravitano intorno alla piazza principale del paese (P.zza Fumagalli) dalla forma triangolare, dove convergono le strade che provengono da Vimercate, Ornago, Busnago e Sulbiate. Il territorio è solcato da piccoli corsi d'acqua: la Cava e il rio Vallone. E' coltivato a cereali e a foraggio; i boschi occupano vaste aree al confine con i terreni argillosi delle brughiere. Nella zona sud-orientale, adibita a "riserva di caccia", trova rifugio la modesta fauna locale: lepri, fagiani, storni ecc.

Il Comune appartenente alla provincia di Monza e della Brianza e diocesi di Milano, dista dal capoluogo lombardo km. 28,1 (riferito a P.zza Duomo); km. 12 da Monza; km. 3 da Vimercate. Si trova a una altitudine di 214 m. sul livello del mare e si estende su una superficie di 6,48 kmq, pari a 648 ettari. Il territorio comprende le frazioni e cascine di Cantone, S. Nazzaro, S. Martino, Bellana, Camuzzago, Mosca, S. Giuseppe, Turro. La popolazione, che nel 1861 era di 1483 abitanti, è andata via via crescendo di numero. L'economia belluschesa fino a pochi decenni fa era basata esclusivamente sull'agricoltura: coltivazione dei cereali e allevamento del baco da seta. Oggi prevale l'attività industriale che si è sviluppata intorno a piccole e medie aziende che interessano il ramo tessile, metallurgico, delle materie plastiche ed elettronico.

Dal 2008 il Comune fa parte della Provincia di Monza e della Brianza, provincia di nuova istituzione, e si trova nella zona comunemente denominata "Zona del Vimeratese".

Comune Mezzago

L'origine dei primi insediamenti sul territorio di Mezzago è da far risalire probabilmente all'Alto Medioevo ed infatti il nome si ritiene che derivi da "Amicius", ossia una famiglia patrizia di origine romana stabilitasi in questi luoghi. Nel corso dei secoli si è trasformato in "Amiciacum" poi in "Amezago" ed infine in "Mezzago". L'economia fino al secolo XIX era agricola, anche se iniziavano a vedersi i primi cambiamenti. Si svilupparono la coltivazione del gelso, l'allevamento del baco da seta. Sorsero anche i primi cannatoi che diedero lavoro a parecchie persone, anche se con salari bassi, in condizioni pessime e con orari molto lunghi. Durante il 1800 si registrò un notevole aumento del numero degli abitanti che da 516 del 1806, passarono a 1859 alla fine del secolo. Nella prima metà del 1900 l'economia era ancora agricola, con la prevalenza di coltivazione di cereali e del baco da seta. Verso la fine degli anni '30 si diede inizio alla coltura tipica di Mezzago: gli asparagi. Nella seconda metà del secolo, con il boom economico e l'industrializzazione, sono sorte piccole e medie imprese, soprattutto nella parte meridionale. Anche la struttura urbanistica, con l'aumento della

popolazione (4312 abitanti al 31.12.2013), si è ampliata con la costruzione di nuove abitazioni, edificate spesso sopra quelle vecchie, ormai decadenti e inagibili.

Nel 2009 il comune di Mezzago è passato dalla provincia di Milano alla provincia di Monza e della Brianza. Il codice ISTAT del comune prima della variazione era 015145. Dal 29 ottobre 2010 il nuovo CAP del comune è **20883**. Il vecchio codice postale era 20050.

Contesto esterno – variabile economica e del lavoro

Comune Bellusco

Attività Economiche presenti sul territorio del Comune di Bellusco	
Esercizi commerciali	53 di cui <ul style="list-style-type: none"> ● Negozi vicinato non alimentare n.45 ● Negozi vicinato alimentare n. 8 Somministrazione – Bar n.24 di cui 5 anche ristorazione Medie strutture di vendita n. 6 di cui 3 alimentari
Commercio su aree pubbliche (Mercato)	N. 52 di cui <ul style="list-style-type: none"> ● operatori alimentari n.18 ● operatori non alimentari 34
Commercio su aree pubbliche (Itinerante)	n. 19

Attività Artigianali	n.38 di cui <ul style="list-style-type: none"> ● 5 PIZZERIE ● 1 GELATERIA ● 1 PASTICERIA ● 8 MECCANICI / CARROZZIERI ● 1 IDRAULICO ● 4 PANETTERIE ● 1 SARTORIA ● 10 PARRUCCHIERI ● 7 ESTETISTI
Attività ricettive	n. 1
Altro	9 COMMERCIO ALL'INGROSSO di cui 1 alimentare 4 NOLEGGIO CON CONDUCENTE di cui 1 con BUS 1 NOLEGGIO SENZA CONDUCENTE
Dinamica delle imprese	
Cessazioni nel 2016	n.13 di cui <ul style="list-style-type: none"> ● Alimentari n. 3 ● Non alimentari n. 10
Aperture nel 2016	Inizio attività n.19 Subentri n. 7 Variazioni n. 5

Comune Mezzago

Attività Economiche presenti sul territorio del Comune di Mezzago	
Attività produttive (piccole e medie imprese)	77
Distributori	0

Esercizi commerciali	17 di cui <ul style="list-style-type: none"> ● Somministrazione – Bar n. 09 ● Negozi vicinato alimentare n.02 ● Negozi vicinato non alimentare n.00
Ingrosso non alimentari	n. 1
Commercio su aree pubbliche (Mercato)	N. 18 di cui <ul style="list-style-type: none"> ● Posteggi operatori aree pubbliche n. 18 ● Posteggi operatori Battitori n. 0 ● Posteggi operatori Produttori Agricoli n.0
Commercio su aree pubbliche (Itinerante)	n. 1
Attività Artigianali	n.33 di cui <ul style="list-style-type: none"> ● lavanderie n. 0 ● pizzerie d'asporto n.2 ● autonoleggio c/conducente n 0 (autovetture) e n. 0 (bus) ● autonoleggio senza conducente n. 0 ● acconciatori n. 5
Attività ricettive	n. 1
Dinamica delle imprese	
Cessazioni nel 2015	n.10 di cui <ul style="list-style-type: none"> ● Attività produttive (compreso artigiani e commercianti) n. 08 ● Commercio aree pubbliche (itinerante e mercato) n.2 ● Commercio per corrispondenza /TV n.0
Aperture nel 2015	n.06 di cui <ul style="list-style-type: none"> ● Attività produttive (compreso artigiani e commercianti) n. 06 ● Commercio aree pubbliche (itinerante e mercato) n 0 ● Commercio per corrispondenza /TV n.0

Comune Bellusco

Dati riguardanti la popolazione ed i valori reddituali di Bellusco			
Dati sui flussi occupazionali	n. Cittadini con reddito 4.420		
Redito medio annuo della popolazione residente	22.408,00		
Valori catastali degli immobili	Categoria	Rendita euro	Valore
	A 1	2.670	448.560
	A 2	350.781	58.931.208
	A 3	469.548	78.884.064
	A 4	40.305	6.771.240
	A 5	533	89.544
	A 7	528.987	88.869.816
	A 8	11.342	1.905.456
	C 2	43.121	7.244.328
	C 6	185.690	31.195.920
C 7	153	25.704	

Comune Mezzago

Dati riguardanti la popolazione ed i valori reddituali di Mezzago			
Dati sui flussi occupazionali	Cittadini con reddito 2.971		
Redito medio della popolazione residente	21.367,19 (annuo)		
Valori catastali degli immobili	Categoria	Rendita euro	Valore
	A 2	263.358,00	44.244.144,00
	A 3	284.189,00	47.743.752,00
	A 4	28.768,00	4.833.024,00
	A 6	2.063,00	346.584,00
	A 7	179.068,00	30.083.424,00

	A 8	4.325,00	726.600,00
	C 2	26.244,00	4.408.992,00
	C 6	110.550,00	18.572.400,00
	C 7	381,00	64.008,00

Contesto esterno – principali servizi di interesse pubblico

Si definiscono servizi pubblici locali di rilevanza economica:

- la distribuzione dell'energia elettrica
- la distribuzione del gas naturale
- il servizio idrico integrato
- la gestione dei rifiuti urbani
- il trasporto pubblico locale

e più in generale tutti i servizi pubblici che abbiano ad oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali

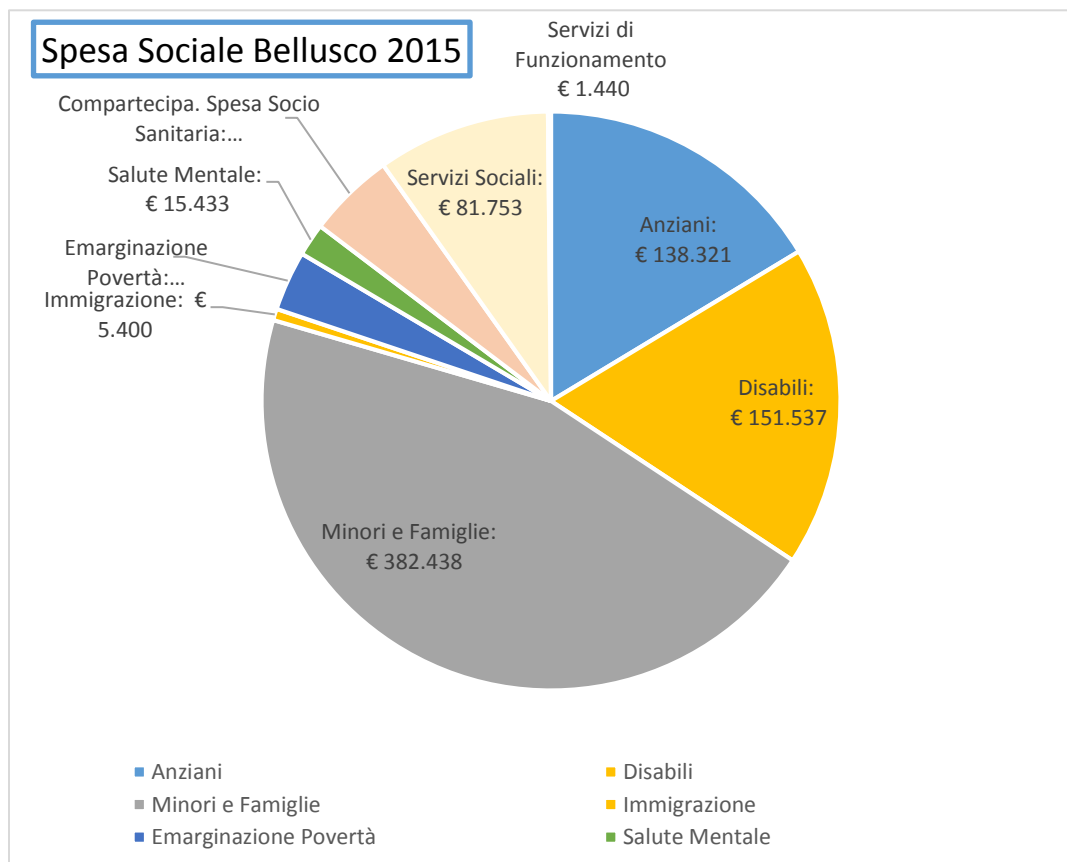
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali gestiti dal Comune di Bellusco	
In economia (gestiti dal comune direttamente)	1 (In parte l'asilo nido)
Tramite Partecipate	4 (servizio idrico integrato - servizi sociali – gestione calore - rifiuti)
Affidati a terzi concessionari/aggiudicatari	5 (reti gas - illuminazione pubblica - mensa scolastica -illuminazione votiva – cimitero, efficientamento energetico e gestione energia di alcuni edifici pubblici)

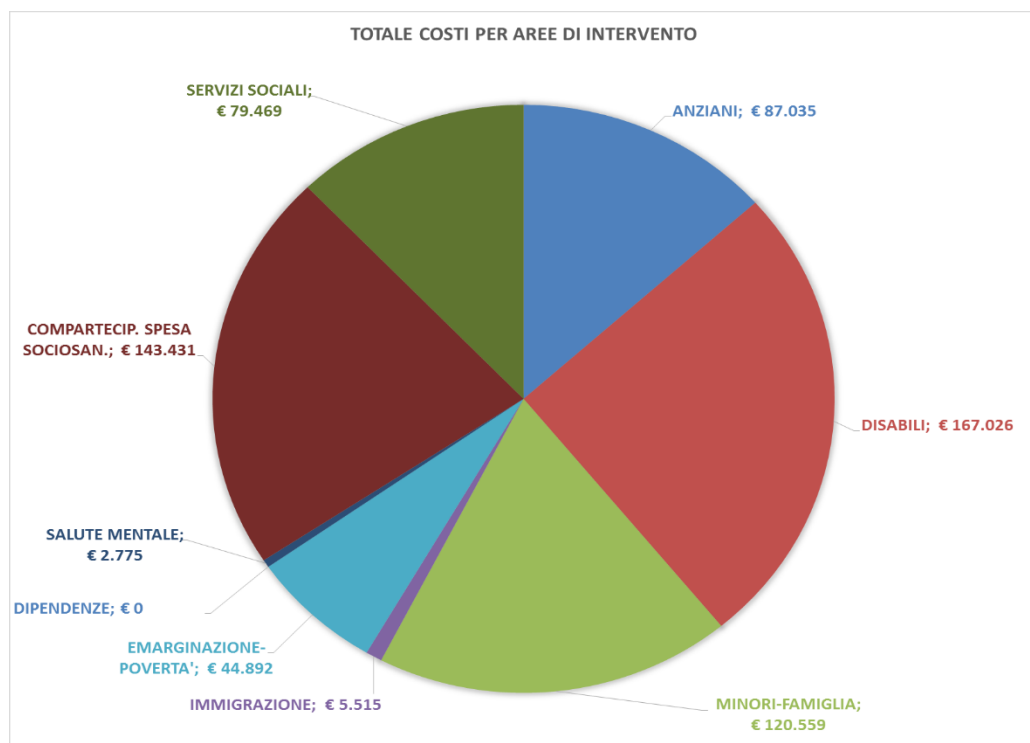
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali gestiti dal Comune di Mezzago	
In economia (gestiti dal comune direttamente)	0
Tramite Partecipate	4 (servizio idrico integrato – depurazione- servizi sociali – gestione calore -

	rifiuti)
Affidati a terzi concessionari/aggiudicatari	(reti gas- illuminazione pubblica- mensa scolastica- -illuminazione votiva in parte – Cimitero – Centro diurno integrato - efficientamento energetico e gestione energia di alcuni edifici pubblici)

Contesto esterno – variabile sociale – welfare

Nel grafico che segue si riporta la spesa sociale aggiornata al rendiconto Offerta Sociale anno 2015.





Nella tabelle che segue si riportano le associazioni di volontariato del territorio:

Comune Bellusco

Associazioni sportive	6
Associazioni culturali/ Tempo libero	15
Associazioni del settore sociale	10
Protezione civile	1
Pro Loco	1

Comune Mezzago

Associazioni sportive	13
Associazioni culturali/ Tempo libero	12
Associazioni del settore sociale	11
Protezione civile	0
Pro loco	1

Contesto esterno – variabile criminologica

Il Testo che segue è tratto da una **sintesi- stralcio** estrapolata dalla **Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata presentata” pubblicata sul sito del Parlamento Italiano – Ordine e Sicurezza Pubblica in data 14.01.2016 e riguardante l’ anno 2014**

La provincia di Monza e della Brianza si caratterizza per un elevato livello di antropizzazione; difatti, ad una estensione territoriale tra le più modeste d'Italia fanno da contraltare una significativa popolazione che risulta tra le più alte del nostro Paese. Oltre che per il già elevato tasso di consumo del suolo , tra l'altro destinato a crescere ulteriormente, quest'area si connota per l'importanza della produzione manifatturiera, l’ elevata concentrazione di imprese e il diffuso benessere (sebbene non risparmiata dalla crisi economica e sociale che ha investito l'intero territorio nazionale e che, in quest'area, ha prodotto criticità sia per alcune tipologie di aziende che in termini occupazionali).

Il territorio in esame, inoltre, dispone anche di vicini e facili collegamenti con il resto dell'Europa. Pertanto, non può sorprendere che l'area manifesti, tra le province lombarde, una delittuosità significativa, essendo interessata da taluni traffici illeciti assai remunerativi (ad esempio riciclaggio e impiego di proventi illegali, stupefacenti, contraffazione e contrabbando) e si connota per la presenza di criminalità di tipo mafioso. Quest’ultima si è radicata saldamente, dimostrando di sfruttare a pieno le opportunità offerte per sviluppare le proprie dinamiche criminali, senza dar luogo ad una marcata divisione del territorio che, appare, invece, un mercato criminale relativamente aperto a diversi attori, ove si sperimentano interazioni collaborative e spartizioni dei traffici illegali "per materia", estranei alle rispettive aree d'origine. La provincia monzese rappresenta infatti per la criminalità organizzata un luogo di reinvestimenti funzionali alla penetrazione nell'economia locale (anche per il tramite di ditte e società di copertura in Italia ed all'estero, di attività usurarie ed estorsive). Monza e la sua provincia, al pari dell'adiacente area milanese, rivelano la presenza di ogni fenomeno criminale nelle sue emergenze più evolute, anche in ragione dell'attrattiva derivante dalla salda struttura economica. La popolazione residente censita dall'ISTAT nel Bilancio demografico al 31 dicembre 2014 è pari ad 864.557 abitanti. A causa della massiccia urbanizzazione e della presenza di molte industrie, sussistono collaterali problematiche di inquinamento, ed una esposizione al rischio di incidenti industriali rilevante, con la relativa conseguente necessità

di prevedere opere di bonifica. Oltre 63.000 sono le industrie attive, prevalentemente aziende individuali, di piccole dimensioni ed artigiane, ma il territorio annovera la presenza anche di multinazionali e grandi marchi, in particolare nei settori manifatturiero e delle costruzioni, ma anche in termini di delocalizzazione. Il tasso di disoccupazione registra nel 2014 una diminuzione, ma tale dato si accompagna all'incremento delle persone in età lavorativa che non hanno né cercano più un impiego, che può essere letto come segnale di una crescente sfiducia; prezioso il ricorso sul territorio ad ammortizzatori sociali ed altre forme di solidarietà, ma si rilevano anche numerose vertenze e mobilitazioni sindacali.

Questa provincia per la varietà dei suoi agglomerati produttivi, è caratterizzata dalla pervasiva presenza di soggetti legati alla **criminalità organizzata**, della **'Ndrangheta calabrese**, di soggetti legati a **Cosa nostra** o alla **Camorra**, attivi in diversi illeciti (tra cui il traffico di sostanze stupefacenti, rapine e ricattazioni, riciclaggio ed impiego di proventi illegali, pratiche estorsive o usurarie, contrabbando e possesso di armi) ma interessati anche ad inquinare i settori imprenditoriale (specie l'edilizia), commerciale, finanziario e creditizio. In tale quadro generale non va sottaciuta la rilevata ricerca, da parte della criminalità organizzata (in particolare quella di matrice ndranghetista), di rapporti collusivi in campo imprenditoriale e creditizio o di penetrazione in quello politico/istituzionale, unita alla ricettività del territorio, ed alla compresenza ed operatività di qualificate espressioni di criminalità straniera. Nella consapevolezza che l'usura e le estorsioni sono reati, in relazione ad una certa reticenza delle vittime a fare denuncia, in genere sottostimati rispetto alla loro reale dimensione sul territorio, nel 2014 in provincia di Monza e Brianza, si rileva una diminuzione dei casi di estorsione segnalati mentre invece rimane costante, il numero di quelli usurari, dato l'interesse, per tali delitti, anche da parte della criminalità di tipo mafioso, agevolata dalla presenza di imprenditori in crisi (se non anche coinvolti in frodi fiscali o bancarotta fraudolenta). Ciò al fine ultimo di addivenire alla gestione (spesso indiretta) ed al controllo di aziende e patrimoni immobiliari, o di infiltrarsi in appalti e lavori pubblici. Tale contesto evidenzia pure, da parte delle cosche, la diffusione di un clima di omertà e l'offerta di efficienti sistemi di mediazione per il recupero crediti.

In merito alla **ramificazione territoriale della 'Ndrangheta**, che ormai da decenni conta in quest'area proprie radicate cellule operative, **l'operazione del 2010 denominata "Il Crimine-Infinito"** ed il successivo iter processuale hanno accertato l'esistenza nel monzese di cosche "locali" attive nell'area di Seregno e Giussano (tra loro in passato unite), a Desio ed a Limbiate, e ricomprese organicamente nella c.d. "Lombardia", struttura di livello superiore. Tale investigazione ed altre successive, hanno determinato l'interruzione e/o l'alterazione della catena operativa della 'Ndrangheta (colpita sia nella struttura che nel proprio sistema di relazioni), e conseguentemente all'arresto di numerosi esponenti di vertice delle cosche, all'interno della cosca ne è scaturito un nuovo riassetto organizzativo. Sul territorio vengono difatti segnalate attività da parte della **cosca vibonese** dei "Mancuso" di Limbiate e, tra Desio e Seregno, di **quella reggina** degli "Iamonte" di Melito Porto Salvo e dei "Moscato" (legata alla precedente da stretti vincoli di parentela). L'area brianzola (unitamente a quella meneghina) manifesta altresì esposizione ad attività illecite da parte di promozioni di altre cosche calabresi ("Barbaro-Papalia" di Plati (RC), "Ursino-Macri" di Siderno (RC), "Morabito-Palamara-Bruzzaniti", "Strangio", "Bellocco", "Piomalli-Molè" ed altre). L'attività delle cosche mira altresì ad infiltrarsi nella cosa pubblica, mediante l'assoggettamento di politici ed amministratori o mediante la corruzione elettorale aggravata e ciò al fine di favorire gli appartenenti alle cosche. Disponendo di notevole liquidità, inoltre, può presentarsi agli imprenditori quale fonte di credito più agevole ed alternativa a quella del sistema bancario. In tal modo può riuscire a garantire opportunità di lucro su tangenti, su collocamento di manodopera nei subappalti, su forniture a ditte compiacenti etc... Le recenti innovazioni normative in materia antimafia rendono peraltro oggi contrastabili in maniera più efficace queste attività.

Nella provincia di Monza e Brianza sono stati censiti, negli ultimi anni, contatti tra appartenenti della pubblica amministrazione o della politica ed esponenti della criminalità organizzata (calabrese, ma anche campana), ove la corrottibilità dei primi appare foriera di profitti (appalti ed altri favori) per la delinquenza organizzata. In particolare, la ricerca di tali relazioni si ravvisa per le cosche "locali" di 'Ndrangheta di Desio e Seregno, ma anche

nell'operato del **clan camorristico "Gionta"**, soggetti di origine napoletana di elevato spessore criminale ed in contatto con clan camorristici napoletani, che hanno inoltre, nel recente passato, operato (a Monza e nei comuni contigui) in forma associativa in diversi ambiti delittuosi (rapine, estorsioni, usura, furti e ricettazione, riciclaggio, spendita di banconote false, stupefacenti, reati contro la pubblica amministrazione), manifestando disponibilità di armi.

Per quanto attiene **Cosa nostra siciliana**, si segnala sul territorio la presenza di pregiudicati legati a **famiglie di Salemi (TP) e Trapani**, operanti nel traffico di sostanze stupefacenti, in rapine, ricettazione e riciclaggio di proventi illeciti. Sebbene non necessariamente riferibile a contesti di crimine organizzato, va inoltre annotato il verificarsi sul territorio monzese di ferimenti, a colpi d'arma da fuoco, di pregiudicati di origine meridionale.

La provincia di Monza e della Brianza, ove insistono sia grandi industrie che un gran numero di attività manifatturiere ed imprese artigianali, è certamente un'area ove la gestione di rifiuti cattura l'attenzione di imprenditori spregiudicati per la possibilità di realizzarvi grossi affari. In tale contesto permangono dunque rischi di esposizione di questo territorio a logiche d'affari opportunistiche, ove il ricorso a pratiche corruttive di amministratori pubblici può consentire l'ottenimento di appalti. Si rimarca, inoltre, che la 'Ndrangheta continua ad evidenziare in quest'area qualificati interessi in attività imprenditoriali nel settore del movimento terra, uniti ad interessi per la gestione di rifiuti ferrosi (spesso praticata a valle dell'esistente fenomeno dei furti di rame e altri metalli di pregio, e che è foriera di ottimi profitti).

L'area del Vimeratese ed in particolare del territorio dell'Unione Lombarda dei comuni di Bellusco e Mezzago non è stata interessata ad oggi da operazioni di polizia legate al contrasto della criminalità organizzata.

L'attività delle Forze di polizia ha inoltre evidenziato **che il territorio monzese** è interessato da gravi **violazioni di carattere tributario** (tra cui dichiarazioni fraudolente o fatturazioni per operazioni inesistenti), correlate ad operazioni di riciclaggio (non solo di denaro ma, anche, di oro di provenienza delittuosa) con vaste connotazioni di transnazionalità, una sensibile propensione all'evasione contributiva ed a fenomeni di lavoro in nero. La provincia di Monza ha attratto negli anni anche l'insediamento stabile di numerosi stranieri (di nazionalità romena, marocchina, albanese, ucraina, pakistana ed ecuadoriana), discretamente integrati sia nel contesto socio-economico che in lavorativo, cui tuttavia si accompagnano sensibili manifestazioni di devianza spesso da parte di micro organizzazioni etniche ma, talvolta, anche di organizzazioni strutturate di una certa caratura. Oltre che nella consumazione di reati contro il patrimonio, gli stranieri risultano ampiamente coinvolti in delitti contro la persona (specie lesioni dolose, tentati omicidi e violenze). **Nel 2014, si contano circa 4.000 immigrati irregolari**, soprattutto moldavi, ucraini e tunisini. La **criminalità straniera** di solito resta legata prevalentemente al narcotraffico, allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed ai reati di falso. Tra gli stranieri, manifestano maggior pericolosità i **cinesi** (in ordine all'impiego di immigrati clandestini in attività d'impresa o prostitutive), nonché per le attività criminose addebitabili a bande giovanili; gli **albanesi** (gruppi autonomi - di tipo familiare o in forma di clan - a struttura non verticistica che, nelle loro condotte illecite, denotano serialità) dediti anche a reati come il sequestro di persona; i **romeni** (condotte seriali nello sfruttamento dell'accontaggio, clonazione di bancomat e carte di credito, truffe e frodi elettroniche e sfruttamento della prostituzione); ed i **marocchini** (per reati concernenti gli stupefacenti o contro il patrimonio). Non va trascurata tuttavia la frequenza di manifestazioni di devianza di altra matrice etnica, ad esempio sudamericana (stupefacenti, reati contro il patrimonio e la persona) ed egiziana. I **nordafricani**, non di rado, si rendono anche protagonisti di risse presso locali pubblici o di intrattenimento (a loro carico si segnala, a tal proposito, l'eccessiva assunzione di alcolici).

Il monzese, seppure in misura decisamente meno consistente rispetto al territorio di Milano, è interessato da **sequestri di droga** di un certo rilievo ed in consistente aumento. Nell'anno 2014, in provincia di Monza e della Brianza, sono stati di fatti complessivamente intercettati quasi 638 kg. di droga e deferite all' A.G., per tali delitti, 222 persone (in gran parte italiani, ma anche 68 stranieri).

CONTESTO INTERNO

Gli organi politici

GLI ORGANI POLITICI DELL'UNIONE

CONSIGLIO DELL'UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO

Per Il Comune di Bellusco

ROBERTO INVERNIZZI - Vice Presidente dell'Unione - (Progetto Democratico Popolare)

MAURO COLOMBO (Progetto Democratico Popolare)

ALESSANDRO PAROLINI (Progetto Democratico Popolare)

MARIA BENVENUTI (Progetto Democratico Popolare)

FRANCESCO MARIO STUCCHI (Progetto Democratico Popolare)

LORENZA LARA GOGLIO (Progetto Democratico Popolare)

SILVIA VENTURA (Gruppo Forza Italia, NCD, Fratelli d'Italia e UDC)

MARCO BIFFI (Gruppo Forza Italia, NCD, Fratelli d'Italia e UDC)

MAURIZIO DOSSI (Gruppo Forza Italia, NCD, Fratelli d'Italia e UDC)

Per Il Comune di Mezzago

GIORGIO MONTI - Presidente dell'Unione - (Gruppo Mezzago Democratica)

DARIO BIFFI (Gruppo Mezzago Democratica)

MICHELE BONANOMI (Gruppo Mezzago Democratica)

VERONICA CATTANEO (Gruppo Mezzago Democratica)

LORENZO ROBERTO MACCHIAVELLI (Gruppo Cambia Mezzago)

EMANUELE DI VITO (Gruppo Cambia Mezzago)

LA PRESIDENZA

Con deliberazione n.2 del 13.06.2016 del Consiglio dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago è stato nominato il primo Presidente dell'Ente Unione. La Presidenza dell'Unione è attribuita **in alternanza annuale ai due Sindaci dei Comuni**. Per il primo anno (di startup) la presidenza è attribuita attualmente, e fino al 31.12.2016, al Sindaco del Comune di Bellusco, **Roberto Invernizzi**, mentre la Vice Presidenza al Sindaco del Comune di Mezzago **Giorgio Monti**. Dal 01.01.2017, come all'inizio di ogni anno solare, i ruoli si invertiranno.

LA GIUNTA

Con Decreto del Presidente pro – tempore dell'Unione **Roberto Invernizzi** n. 2 del 20.07.2016 sono stati nominati assessori dell'Unione **Roberto Invernizzi** - Presidente/ Vice presidente in alternanza, Deleghe al Personale ed alle Società Partecipate, oltre a tutto quanto non espressamente già attribuito

Giorgio Monti – Presidente / Vice presidente in alternanza - Delega alla Polizia Locale, nonché alle attività di supporto al Presidente in materia di start-up e di attuazione dell'Unione

Daniele Misani – Assessore - Delega al Territorio

Anna Ronchi – Assessore - Delega al Bilancio e Tributi

Claudio Dozio – Assessore - Delega all'Istruzione

Giulia Fumagalli – Assessore - Delega ai Servizi Sociali

IL SEGRETARIO

Con decreto del presidente dell'Unione n. 1 del 28.06.2016, è stata nominata Segretario dell'Ente Unione, la dott.ssa Lucia Pepe. Già segretario titolare a far data dal 15.03.2016 della Convenzione del servizio di segreteria dei Comuni di Agrate Brianza – Bellusco e Mezzago

GLI ORGANI POLITICI DEL COMUNE DI BELLUSCO

Il 25 maggio 2014 si sono svolte le elezioni amministrative. A seguito degli esiti della tornata elettorale l'attuale composizione degli organi politici del Comune di Bellusco è la seguente:

SINDACO

Roberto Invernizzi (Progetto Democratico Popolare)

GIUNTA COMUNALE

Vice Sindaco Mauro Colombo con le seguenti deleghe:
Cultura, commercio e attività produttive, servizi scolastici

Assessore Anna Ronchi con le seguenti deleghe:
Bilancio, Programmazione economica e tributi

Assessore Daniele Misani con le seguenti deleghe:
Urbanistica, Lavori Pubblici, Ecologia

CONSIGLIO COMUNALE

Maggioranza (Progetto Democratico Popolare)

Sindaco Roberto Invernizzi
Consigliere Mauro Colombo
Consigliere Anna Ronchi
Consigliere Daniele Misani
Consigliere Alessandro Parolini
Consigliere Francesco Mario Stucchi
Consigliere Maria Benvenuti
Consigliere Lorenza Lara Goglio
Consigliere Claudia Dorigoni

Opposizione (Forza Italia, NCD, Fratelli d'Italia e UD)

- Consigliere Marco Biffi
- Consigliere Maurizio Dossi
- Consigliere Silvia Ventura

Opposizione (Lega Nord)

- Consigliere Fernando Biella

GLI ORGANI POLITICI DEL COMUNE DI MEZZAGO

Il 25 maggio 2014 si sono svolte le elezioni amministrative a seguito degli esiti della tornata elettorale l'attuale composizione degli organi politici del Comune di Mezzago è la seguente:

SINDACO

Giorgio Monti

GIUNTA COMUNALE

Sindaco Giorgio Monti con le seguenti deleghe Servizi Sociali e alla Persona, Bilancio, Lavori Pubblici, Vigilanza, Personale

Vice Sindaco Giulia Fumagalli con le seguenti deleghe: Partecipazione e Beni Comuni

Assessore Michele Bonanomi con le seguenti deleghe: Urbanistica ed Edilizia Privata, Ecologia e Sviluppo Sostenibile

Assessore Claudio Dozio con le seguenti deleghe: Pubblica Istruzione e Politiche Culturali

Assessore Valentina Balice con le seguenti deleghe Politiche Giovanili, Gemellaggi, Sport e Tempo Libero e Pari Opportunità

CONSIGLIO COMUNALE

Maggioranza Gruppo Mezzago Democratica

Sindaco Giorgio Monti
Pierantonio Re Cecconi - Capogruppo
Valentina Balice Consigliere
Dario Biffi Consigliere
Michele Bonanomi Consigliere
Veronica Cattaneo Consigliere
Davide Cereda Consigliere
Claudio Dozio Consigliere
Giulia Fumagalli Consigliere

Opposizione (Gruppo Cambia Mezzago)

Lorenzo Macchiavelli Capogruppo
Nicolò Colombo Consigliere
Emanuele Di Vito Consigliere
Roberta Maria Villa Consigliere

L'attuale struttura organizzativa dell'ente unione

In seguito al conferimento all'ente unione delle prime funzioni e servizi avvenuto nel Consiglio dell'Unione del 16.12.2016, la struttura organizzativa ad oggi dell'ente unione risulta essere la seguente



Il personale dell'ente unione è conferito in distacco funzionale da parte dei comuni di Bellusco e Mezzago secondo le percentuali di ore lavorate definite nell'atto di indirizzo per il distacco approvato con del CC dell'ente Unione n. del 16.12.2016

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI BELLUSCO

Ai sensi del Regolamento comunale sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 135 del 30/12/2010 e smi, la struttura organizzativa del Comune di Bellusco è articolata **in Settori e servizi/uffici**. I **Settori** sono le strutture di massima dimensione dell'Ente, ai quali sono preposti i Responsabili di Settore. I Settori funzionali sono deputati:

- a. alla analisi dei bisogni per ambiti di intervento omogenei;
- b. alla programmazione;
- c. alla realizzazione degli interventi di competenza;
- d. al controllo, in itinere, delle operazioni;
- e. alla verifica finale dei risultati.

I Settori comprendono uno o più uffici/servizi, secondo raggruppamenti di competenza adeguati all'assolvimento di una o più attività omogenee. Gli uffici/servizi costituiscono unità operative che gestiscono in modo organico un ambito definito di materie per fornire servizi rivolti sia all'interno che all'esterno dell'Ente.



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI MEZZAGO

Ai sensi del Regolamento comunale sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.120 del 14/05/1999 e smi, la struttura organizzativa del Comune di Mezzago è articolata in **Servizi ed uffici**. I Servizi sono le strutture di massima dimensione dell'Ente, ai quali sono preposti i Responsabili di Servizi. I Servizi funzionali sono deputati:

- a. alla analisi dei bisogni per ambiti di intervento omogenei;
- b. alla programmazione;
- c. alla realizzazione degli interventi di competenza;
- d. al controllo, in itinere, delle operazioni;
- e. alla verifica finale dei risultati.

I **Servizi** comprendono uno o più uffici, secondo raggruppamenti di competenza adeguati all'assolvimento di una o più attività omogenee. Gli uffici costituiscono unità operative che gestiscono in modo organico un ambito definito di materie per fornire servizi rivolti sia all'interno che all'esterno dell'Ente.



Il personale in distacco percentuale all'ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n.9 del 16.12.2016 sono stati presi in carico in capo all'ente unione i distacchi funzionali di una parte delle risorse umane, cedute dai comuni in percentuale di ore lavorate. Il processo avviato, prevede l'effettivo trasferimento di tutto il personale dei comuni in capo all'ente unione , regolarmente contrattualizzato, a far data dall'01.01.2018.

Di seguito si riportano ad oggi le risorse umane in distacco funzionale all'ente unione con la relativa percentuale delle ore lavoro destinata:

IL PERSONALE DEL COMUNE DI BELLUSCO

Di seguito si riportano alcuni dati e informazioni utili a rappresentare il personale dipendente del Comune di Bellusco (dati aggiornati al 31/12/2016).

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO			
	2014	2015	2016
Segretario comunale	0*	0*	0**
Categoria D	7	7	6
Categoria C	19	20	20
Categoria B	8	8	8
Totale	34	35	34

* in convenzione con il Comune di Casatenovo (LC)

** in convenzione con il Comune di Agrate Brianza (MB)

SPESE PER RETRIBUZIONE LORDE			
	2014	2015	2016
Segretario Comunale	43.559	33.403	35.043

Categoria D	257.493	257.438	262.751
Categoria C	431.150	451.107	475.559
Categoria B	132.440	133.426	136.625
Altri oneri	298.116	302.417	313.699
Totale costo annuo del lavoro	1.162.758	1.177.791	1.223.677

IL PERSONALE DEL COMUNE DI MEZZAGO

Di seguito si riportano alcuni dati e informazioni utili a rappresentare il personale dipendente del Comune di Mezzago.

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO			
	2014	2015	2016
Segretario comunale	0	0*	0**
Categoria D	3	3	3
Categoria C	9	9	9
Categoria B	8	8	8
Totale	20	20	20

* in Convenzione con il Comune di Desio

** in Convenzione con il Comune di Agrate Brianza (MB)

SPESE PER RETRIBUZIONI LORDE			
	2014	2015	2016
Segretario comunale	€ 0	0	0

Categoria D	€ 114.611	111.549	111.549
Categoria C	€ 197.470	204.153	204.153
Categoria B	€143.582	141.437	141.437
Totale	€ 455.663	457.139	457.139
Altri oneri che concorrono a formare il costo del lavoro	€ 262.595	298.978	298.978
Totale costo annuo del lavoro	€ 718.258	756.117	756.117

SOGGETTI INTERNI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE E ADOZIONE DEL PTPC

Organi politici di indirizzo

Gli organi di indirizzo individuano gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della Corruzione e della trasparenza, nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione. Ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.lgs 33/2013 come modificato dall'art 10 del D.lgs 97/2016, questa amministrazione ritiene un importante obiettivo strategico la promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza.

Responsabile della prevenzione della corruzione e delle trasparenza

La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D.Lgs 97/2016. La nuova normativa ha unificato in un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico.

Altro elemento di novità è quello della interazione fra RPCT e organismi indipendenti di valutazione.

L'art 1 comma 7 della L.190/2012 , come novellato , prevede che *“l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ...”*, Anche ai sensi del PNA 2016-2018 (Det. ANAC 831/2016), questo ente ha ritenuto opportuno mantenere in capo al Segretario Generale (in continuità con l'art 1 comma 7 della L.190/2011) l'incarico di RPTC.

Il RPTC è figura dotata di adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione; di necessaria autonomia valutativa; non in conflitto di interessi e preferibilmente che non svolga attività di gestione e di amministrazione attiva tra i settori dell'ente.

Per il tipo di funzioni svolte dal RPTC, anche in osservanza delle linee di indirizzo dell'ANAC, questo ente ha deciso che lo stesso non debba avere anche la responsabilità dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari. Tale responsabilità è affidata pertanto ad una figura esterna, nel rispetto comunque del principio dell'invarianza della spesa.

L'intento principale del legislatore, nelle modifiche apportate alla L. 190/2012 (art 41, comma 1, lett.f del Dlgs 97/2016) è quello di rafforzare e tutelare il ruolo del RPC, di modo che il singolo ente attuando opportune modifiche organizzative, attribuisca al RPC adeguate funzioni e poteri maggiormente idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. La struttura tecnico - organizzativa composta anche da personale di altri uffici, assicura un'integrazione di differenti competenze multidisciplinari a supporto del RPC, anche al fine di migliorare la funzionalità dell'amministrazione (come ad esempio: nei controlli interni, nelle strutture di audit, nella predisposizione del piano della performance)

La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura organizzativa a supporto del RPTC è tanto più evidente anche alla luce delle ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico ai sensi del Dlgs 97/2016

Allo stesso RPC spettano inoltre poteri di interlocuzione con gli altri soggetti interni alle amministrazioni o enti, e poteri di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione (Art.1 comma 9, lett. C “... *il PTPC prevede obblighi di informazione nei confronti del RPC sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*”)

Lo stesso RPC può segnalare all'Resp UPD i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

E' inoltre dovere del RPC segnalare altresì all'organo di indirizzo e all'OIV “*le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza*”, ma anche creare una maggiore sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. In tal senso, si prevede da un lato, la facoltà dell'OIV di richiedere al RPTC informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza (art 41, comma 1, lett h), dall'altro, si prevede che la relazione annuale del RPCT, recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare nel sito web dell'amministrazione, venga trasmessa oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione anche all'OIV (art 41, comma 1, lett l) dlgs 97/016).

L'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago, in linea con quanto stabilito nel nuovo PNA 2016 approvato con Determinazione ANAC n.831/2016 ha affidato le funzioni di Resp PTPC al Segretario Comunale dell'Unione (Decreto Presidente Unione n. 9 del 30/12/2016), al quale è affidato il compito di redigere il Piano Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e di svolgere le proprie funzioni anche per i singoli comuni aderenti.

Nel Caso dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago la figura del segretario comunale dei singoli enti, di segretario dell'Ente Unione e di Resp. Unico della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è la stessa, ed è in capo alla Dott.ssa Lucia Pepe, Segretario Titolare della Segreteria Comunale Convenzionata dei Comuni di Agrate Brianza – Bellusco e Mezzago.

Ciò nondimeno, in qualità di RPTC unico dell'ente unione spettano ad essa:

- la responsabilità di proporre e sovrintendere all'attuazione del PTPC unico;
- poteri di coordinamento anche all'interno dei comuni, avvalendosi, delle posizioni organizzative di riferimento. Tali poteri di coordinamento devono comprendere anche la possibilità di organizzare al meglio i flussi informativi tra gli uffici degli enti aderenti
- poteri di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione. I Poteri di vigilanza comprendono, tra l'altro, la possibilità di approntare sistemi di verifica e controllo della efficace attuazione delle misure con la necessaria collaborazione dei soggetti che svolgono funzioni di PO nei singoli comuni e nell'ente unione.
- Adeguati poteri di interlocuzione con gli altri funzionari e con gli organi di controllo dei comuni coinvolti
- Il dovere di provvedere alla formazione del personale in tutti i comuni dell'unione
- L'analisi del contesto esterno per la predisposizione dei PTPC, riferito a tutto il territorio dell'ente unione, anche con il supporto della Prefettura competente, oltre che della Provincia, in quanto ente di area vasta che esercita funzioni di assistenza tecnico amministrativa agli enti locali, ai sensi dell'art.1, commi 85, lett. d), e 88, L. 56/2014.

Organismi indipendenti di valutazione

Gli Organismi indipendenti di Valutazione (OIV) e/o il Nucleo di Valutazione rivestono un ruolo importante nel sistema della gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Gli OIV validano la relazione sulle performance, di cui all'art 10 del Dlgs 150/2009, propongono all'organo di indirizzo la valutazione dei dirigenti; promuovono e attestano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art 14, comma 1, lett. G del Dlgs 150/2009).

La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza ha trovato conferma nel D.lgs 33/2013, ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art.10). Gli OIV sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art 44). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPTC è svolta con il coinvolgimento degli OIV dei rispettivi comuni e dell'ente Unione, ai quali il RPTC segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di trasparenza.

Gli OIV, inoltre, esprimono parere obbligatorio sul codice di comportamento che ogni amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, comma 5 Dlgs 165/2001.

Il Dlgs 97/2016 ha rafforzato le funzioni dell'OIV già previste nella L 190/2012 e nel Dlgs 33/2013 in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, stabilendo e rafforzando la relazione con il RPTC.

Anche nell' Ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago, nel Comune di Bellusco e nel Comune di Mezzago i rispettivi OIV e/o il Nuclei di Valutazione saranno tenuti a verificare:

- che il PTPC sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico – gestionale ;
- che nella misurazione e valutazione della performance si tenga conto degli obiettivi connessi con l'anticorruzione e trasparenza;
- i contenuti della relazione, recante i risultati dell'attività svolta sugli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, trasmessa dal'RPTC ;
- l'eventualità di richiedere al RPTC informazioni e documenti che ritiene necessari ad effettuare audizioni di dipendenti.

Gli OIV/ Nuclei di Valutazione inoltre riceveranno dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione del PTPC.

Nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza e controllo, l'ANAC stessa può riservarsi di chiedere informazioni tanto agli 'OIV / Nuclei di Valutazione quanto al RPCT sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

COMUNICAZIONE R.A.S.A

Si comunicano i seguenti Resp RASA ai sensi dell'art. 38 del Dlgs 50/2016

ENTE UNIONE: Resp PTPC – Segretario Comunale Dott.ssa Lucia Pepe

COMUNE BELLUSCO: Resp Settore Affari Generali Dott. Giorgio Vitali

COMUNE MEZZAGO: Resp PTPC – Segretario Comunale Dott.ssa Lucia Pepe

Coordinamento con gli strumenti di programmazione

Si ribadisce, come anche evidenziato nel nuovo PNA 2016, la necessità che il PTPC contenga gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e di trasparenza fissati dagli organi di indirizzo.

Tali obiettivi devono altresì essere coordinati con quelli previsti in altri documenti di programmazione strategico - gestionale adottati dall'ente unione e dai singoli comuni aderenti, ovvero piano della performance e documento unico di programmazione (di seguito DUP)

Nel DUP dell'ente unione e dei singoli comuni di fatto, sono già inseriti gli obiettivi riguardo le misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, al fine di migliorare sempre più la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti.

Nei DUP (ente unione e singoli comuni) verranno quindi inseriti indirizzi strategici ed obiettivi

- sulla prevenzione della corruzione
- sulla promozione della trasparenza,
- i relativi indicatori di performance, che verranno poi inseriti nel Piano della Performance

GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Il concetto di corruzione considerato nel Piano Nazionale Anticorruzione, e a cui deve farsi riferimento nell'elaborazione di questo piano, ha necessariamente un'accezione più ampia rispetto alle fattispecie previste dal Codice penale. Infatti,

Si considera corruzione ogni malfunzionamento dell'amministrazione dovuto all'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo o rimanga a livello di tentativo.

Attraverso il sistema di "gestione del rischio" di corruzione si pongono in essere una serie di attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'operato dell'ente e ridurre la probabilità che l'evento corruttivo si verifichi.

Il Piano Nazionale Anticorruzione ha elaborato una strategia finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

1. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
2. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Partendo dalla considerazione che gli strumenti previsti dalla normativa anticorruzione richiedono un impegno costante anche in termini di comprensione effettiva della loro portata da parte delle amministrazioni per produrre gli effetti sperati, l'ANAC nell'emanare il nuovo PNA 2016 – 2018 ha confermato quanto già previsto nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento 2015 per quanto concerne la metodologia di analisi e valutazione dei rischi.

In particolare viene ribadito quanto già affermato riguardo le caratteristiche delle misure di prevenzione della corruzione, e cioè che siano adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili, che siano inoltre individuati i soggetti attuatori, le modalità di attuazione di monitoraggio e i relativi termini.

Anche l'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago ha improntato il proprio strumento unico, al perseguimento degli stessi obiettivi, andando ad individuare le azioni che si intende porre in essere per il loro raggiungimento.

AZIONI E MISURE PER LA PREVENZIONE

Tabella 1- Obiettivi del processo di gestione del rischio dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago

OBIETTIVO	AZIONI
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Consolidare il ruolo del Responsabile Unico prevenzione della corruzione
	Creazione di un ufficio e/o di una struttura interna che collabora con il Responsabile Unico della prevenzione della corruzione
	Approvazione del Piano Unico triennale della prevenzione della corruzione entro 31 gennaio 2017
	Valutazione del rischio nelle aree obbligatorie per legge e in quelle ulteriori
	Inserimento nel P.T.P.C. delle misure di prevenzione obbligatorie previste dal P.N.A. 2016 (det.ANAC 831 - /2016) e dagli aggiornamenti ANAC det 12/2015 e seguenti (es: linee guida 833/2016 e 1310 /2016)e delle misure specifiche individuate con la mappatura dei processi
	Collegamento delle misure previste dal P.T.P.C. con il Piano delle performance
	Integrazione tra sistema di controllo interno e P.T.P.C.
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Inserimento nel P.T.P.C. di procedure interne per la segnalazione dei comportamenti a rischio
	Individuazione di procedure interne per la tutela del whistleblower
	Approvazione del Piano Triennale per la Trasparenza ed Integrità quale parte integrante del PTPC
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica del rispetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune
	Formazione generale, rivolta a tutti i dipendenti sui temi dell'etica e della legalità
	Formazione specifica, per i referenti e i dipendenti addetti alle aree a rischio
	Formazione specifica per gli Amministratori locali

Le Aree di Rischio

Attraverso l'individuazione delle aree di rischio si fanno emergere le attività dell'ente che devono essere presidiate più delle altre, mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

L'individuazione delle aree di rischio, è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica dell'impatto dell'eventuale fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente.

Il P.N.A. ha fornito due definizioni utili, al fine di effettuare la mappatura dei processi posti in essere dalla Pubblica Amministrazione:

- Per “rischio” si intende l’effetto dell’incertezza sul corretto perseguimento dell’interesse pubblico e, quindi, sull’obiettivo istituzionale dell’ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.
- Per “evento” si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell’obiettivo istituzionale dell’ente.

La Legge n. 190/2012 aveva già individuato delle particolari aree di rischio, comuni a tutte le amministrazioni. Successivamente con la Det. Anac 12/2015 le aree di rischio “obbligatorie” sono state maggiormente specificate ed ampliate, divenendo aree generali del rischio. Una ulteriore area di rischio generale, riguardante il governo del territorio è stata infine aggiunta dal PNA 2016 approvato con Det. 831/2016;

Le tabelle che seguono fanno riferimento alle aree di rischio evidenziate per l’Unione, alla quale sono state conferite solo alcune delle funzioni fondamentali e/o servizi, per il Comune di Bellusco ed infine per il comune di Mezzago riprendendo le Aree di rischio individuate dalle normative e dalle determinazioni ANAC sopra richiamate.

Tabella 2 – Aree di rischio corruzione ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago

COD. AREA	AREA DI RISCHIO
B	Contratti pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E	Incarichi e nomine
F	Controlli, verifiche e sanzioni
G	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
H	Affari legali e contenzioso
I	Governo del Territorio

Tabella 3 - Aree a rischio di corruzione del Comune di Bellusco

COD. AREA	AREA DI RISCHIO
A	Acquisizione e progressione del personale
B	Contratti pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E	Incarichi e nomine
G	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
H	Affari legali e contenzioso

Tabella 4 - Aree a rischio di corruzione del Comune di Mezzago

COD. AREA	AREA DI RISCHIO
A	Acquisizione e progressione del personale
B	Contratti pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E	Incarichi e nomine

G	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
H	Affari legali e contenzioso

Analisi organizzativa e indicatori delle aree di rischio

L'aggiornamento al PNA ha introdotto la necessità che per ogni area di rischio in esame, l'ente provveda ad un'autoanalisi organizzativa che consenta all'amministrazione di "fotografare" lo stato del servizio, al fine di individuarne criticità e punti di forza, in funzione della pianificazione delle conseguenti misure di intervento.

L'utilizzo di indicatori permette di fornire un quadro informativo semplificato, ma allo stesso tempo efficace delle dinamiche dei processi delle aree di rischio, consentendo di studiare e implementare misure specifiche di intervento o prevenzione dei rischi di corruzione. La progettazione di indicatori significativi comporta un lavoro di analisi approfondito e condiviso con la struttura organizzativa al fine di costruirne il sistema informativo e pertanto ciò comporta un impatto sull'attività dell'ente. Inoltre gli indicatori dovrebbero essere condivisi anche con gli stakeholder esterni, al fine di capire se le informazioni raccolte, sono in grado di assolvere alla loro esigenza informativa.

In questa fase è stata fatta la scelta di individuare degli indicatori per l'area di rischio più critica, quella dei contratti pubblici anche sulla base delle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione contenute nell'aggiornamento al P.N.A. Successivamente si provvederà ad individuare una batteria di indicatori per le diverse aree di rischio che saranno inserite nei prossimi programmi triennali di prevenzione della corruzione.

Indicatori area di rischio Contratti pubblici

Di seguito si riportano i dati relativi alle procedure degli appalti

NUMERO E IMPORTO TOTALE DEGLI APPALTI DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO DIVISI PER PROCEDURA

PROCEDURA APPALTO	N. PROCEDURE BELLUSCO	IMPORTO BELLUSCO 2016	%	N. PROCEDURE MEZZAGO	IMPORTO MEZZAGO 2016	%
PROCEDURA APERTA	2	4.539.015,41	80.65			
ROCEDURA RISTRETTA						
PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO						
ROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	10	405.082,50	7.20			
PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA						
AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - COTTIMO FIDUCIARIO (fino al 17.04.2016)	2	2.735,00	0.05	67	41.794,76	5.81
AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	172	457.079,81	8.12	83	401.287,45	55.82
AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' IN HOUSE	1	18.750,00	0.33			
AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' RAGGRUPPATE/CONSORZIATE O CONTROLLATE NELL 'ESECUZIONE DI LL.PP						
AFFIDAMENTO DIRETTO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	7	203.650,00	3.62	3	275.800,00	38.37
AFFIDI RIENTRANTI NELL'ALLEGATO IIB CODICE DEGLI APPALTI (VECCHIO CODICE)						
APPALTI SOTTOSOGLIA COMUNITARIA AI SENSI DEL DLGS 50/2016	3	1.481,50	0.03			
Totale complessivo	197	5.627.794,22	100%	153	718.882,21	100%

LA GESTIONE E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO. LA MAPPATURA DELLE AREE

Per i contenuti e le indicazioni sulla gestione del rischio si sono tenuti presenti i Principi e linee guida “Gestione del rischio”, così come corretti e aggiornati dalla determinazione ANAC 12/2015 e dal PNA 2016 approvato con determinazione ANAC 831/2016.

La Gestione e Valutazione del rischio rappresenta il “cuore” del Processo di gestione del rischio di corruzione ed è stata attuata secondo il modello seguente:

Figura 2- processo di gestione del rischio nell’Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago



All’interno delle Aree di rischio individuate sono stati mappati i processi e procedimenti che l’ente pone in essere e, per ognuno di questi, sono stati ipotizzati i possibili eventi di corruzione.

L’identificazione degli eventi di corruzione è consistita nella ricerca, individuazione e descrizione dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi dell’Ente Unione, qualora riguardi Funzioni e /o servizi già conferiti, e nei processi dei singoli comuni di Bellusco e Mezzago qualora riguardi funzioni e/o servizi non ancora conferiti.

La corruzione presuppone che i comportamenti:

- siano messi in atto consapevolmente da un soggetto interno all’amministrazione;
- comportino un uso distorto delle risorse, delle regole e dei procedimenti degli enti ;
- siano finalizzati a favorire gli interessi privati a discapito degli interessi pubblici.

L'aggiornamento al PNA ha introdotto la necessità che per ogni area di rischio in esame, l'ente provveda ad un'autoanalisi organizzativa che consenta all'amministrazione di "fotografare" lo stato del servizio, al fine di individuarne criticità e punti di forza, in funzione della pianificazione delle conseguenti misure di intervento.

L'utilizzo di indicatori permette di fornire un quadro informativo semplificato, ma allo stesso tempo efficace delle dinamiche dei processi delle aree di rischio, consentendo di studiare e implementare misure specifiche di intervento o prevenzione dei rischi di corruzione. La progettazione di indicatori significativi comporta un lavoro di analisi approfondito e condiviso con la struttura organizzativa al fine di costruirne il sistema informativo e pertanto ciò comporta un impatto sull'attività dell'ente. Inoltre gli indicatori dovrebbero essere condivisi anche con gli stakeholder esterni, al fine di capire se le informazioni raccolte, sono in grado di assolvere alla loro esigenza informativa.

Le aree di rischio, sono state inoltre divise per enti : quelle concernenti l'ente unione per le funzioni ed i servizi conferiti e susseguentemente quelle dei singoli comuni per le funzioni ed i servizi non ancora conferiti

All'interno delle Aree di rischio individuate sono stati mappati i processi e procedimenti che gli enti pongono in essere e, per ognuno di questi, sono stati ipotizzati i possibili eventi di corruzione.

L'identificazione degli eventi di corruzione è consistita nella ricerca, individuazione e descrizione dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi del Comune. L'evento di corruzione presuppone che i comportamenti:

- siano messi in atto consapevolmente da un soggetto interno alle amministrazioni;
- comportino un uso distorto delle risorse, delle regole e dei procedimenti degli enti ;
- siano finalizzati a favorire gli interessi privati a discapito degli interessi pubblici.

Una volta individuati gli eventi si è proceduto all'analisi del rischio e alla determinazione del livello di rischio.

Il livello di rischio è un valore numerico che "misura" gli eventi di corruzione in base alla loro **probabilità** e sulla base dell'impatto delle loro conseguenze sull'organizzazione: agli eventi più probabili, e che potrebbero avere un impatto più grave sugli enti, è stato associato un livello di rischio più elevato.

La probabilità di un evento di corruzione dipende da 6 fattori di tipo organizzativo, che ricorrono nel processo in cui l'evento di corruzione potrebbe aver luogo:

- la discrezionalità;
- la rilevanza esterna;
- la complessità;
- il valore economico;
- la frazionabilità;
- l'efficacia dei controlli.

Secondo il primo P.N.A. approvato dalla CIVIT nel 2013, gli eventi di corruzione possono colpire e danneggiare l'amministrazione pubblica in quattro

modi diversi, ed il P.N.A. individua quindi 4 modalità di impatto, attraverso cui determinare l'importanza (o gravità) dell'impatto di un evento di corruzione:

- impatto organizzativo (si tratta di un impatto di tipo “quantitativo”, perché dipende dal numero di persone che potrebbero attuare l'evento corruttivo all'interno dell'ente);
- impatto economico (che è maggiore nel caso in cui all'interno dell'amministrazione si siano già verificati eventi di corruzione);
- impatto reputazionale (che è influenzato dal modo in cui le notizie, su precedenti casi di corruzione, sono state fornite all'opinione pubblica dai giornali);
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine (che è “qualitativo” e cresce in relazione al “peso organizzativo” dei soggetti che potrebbero attuare l'evento corruttivo all'interno dell'ente).

A ciascun fattore, di probabilità e di impatto, è associata una domanda con un set di risposte predeterminate. A ciascuna risposta è associato un punteggio (da 1 a 5), che consente di convertire ciascun fattore in un valore numerico.

Conoscendo la probabilità di un evento di corruzione e la gravità del suo impatto, è possibile determinarne il livello di rischio.

Il livello di rischio si ricava moltiplicando il valore della probabilità (P) e il valore dell'impatto (I), per ottenere un valore complessivo, che esprime il livello di rischio (L) dell'evento di corruzione ($L = P \times I$). Il prodotto $P \times I$ è un numero che descrive il livello di rischio di un evento di corruzione in termini quantitativi e che ci dice quanto è grande il rischio generato da tale evento.

Diremo, allora, che $L = P \times I$ descrive il livello di rischio in termini di quantità di rischio.

Quindi, l'analisi del rischio (determinando il livello di rischio degli eventi di corruzione), consente anche di individuare i processi, gli uffici e i soggetti maggiormente esposti al rischio di corruzione.

L'insieme dei possibili valori della quantità di rischio è rappresentato nella matrice seguente:

Figura 4 - Matrice dei valori di $L = P \times I$ (Quantità di Rischio)

P R O B A B I L I	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10

I T T À	1	1	2	3	4	5
		1	2	3	4	5
		IMPATTO				

Leggendo la matrice, si vede chiaramente che il livello di rischio minimo di un evento di corruzione è 1, mentre 25 rappresenta livello di rischio massimo. In totale, il livello di rischio di un evento può essere rappresentato da 14 diversi valori numerici, che individuano 14 diversi livelli di rischio differenti.

Il Piano Nazionale non fornisce altre indicazioni per analizzare il rischio, oltre quella di considerarlo una quantità numerica. Tuttavia, per semplificare e facilitare il raffronto fra gli eventi di corruzione, può essere utile “raggruppare” i valori della matrice indicando, con colori differenti, quali valori individuano un livello di rischio trascurabile, quali un livello di rischio medio - basso, quali un livello di rischio rilevante e quali, infine, un livello di rischio critico.

Questa “semplificazione” può essere operata utilizzando una Matrice del Rischio che prevede solo 4 (e non 14) livelli di rischio differenti, come quella riprodotta di seguito:

Figura 5- Livelli di rischio omogeneizzati

P R O B A B I L I T À	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
		1	2	3	4	5
		IMPATTO				

Trascurabile	Medio-Basso	Rilevante	Critico
da 1 a 3	da 4 a 6	da 8 a 12	da 15 a 25

Gli aggettivi “trascurabile”, “medio-basso”, “rilevante” e “critico” (mutuati dalla valutazione del rischio per la sicurezza dei lavoratori) descrivono non solo quanto il rischio è elevato, ma anche il modo in cui le due “dimensioni fondamentali del rischio” (probabilità e impatto) interagiscono e si combinano, determinando il livello di rischio.

La legge 190/2012 obbliga i Comuni a definire nuove responsabilità e modalità di controllo, che, per essere individuate, attuate, riviste e migliorate, necessitano di tempo e di risorse umane. Tutte le attività di gestione del rischio devono essere gestite da soggetti interni al Comune (e senza nuovi e ulteriori oneri per la finanza pubblica), e quindi, inevitabilmente, la prevenzione della corruzione sottrae tempo e risorse ad altri processi dell’amministrazione.

Inoltre, le misure di prevenzione, specialmente se implicano l’introduzione di nuove procedure o controlli, possono avere un impatto negativo sulla performance.

Il Piano Nazionale Anticorruzione non fornisce delle indicazioni precise, per ponderare il rischio, suggerendo solo di “considerare il rischio alla luce dell’analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l’urgenza di trattamento”.

Le priorità di intervento dipendono, per buona parte, dal livello di rischio degli eventi di corruzione: bisogna prevenire subito gli eventi con il livello di rischio maggiore, mentre gli eventi che hanno conseguenze e impatti trascurabili, possono essere tralasciati, oppure il loro trattamento può essere differito.

Pertanto la scelta fatta dell’Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago e dei singoli enti aderenti è stata quella di introdurre delle azioni inerenti quei processi/procedimenti che hanno un livello di rischio dal “Rilevante” in poi e che abbia un sistema di controllo poco efficace, tranne quando per alcuni processi e per il contesto specifico del territorio viene richiesto il completo trattamento del rischio, anche se il peso del rischio è “medio – basso” o “trascurabile”.

MISURE SPECIFICHE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

La mappatura ha portato all’individuazione di **64 processi** suddivisi tra le **9 aree di rischio** e a **114 possibili eventi di corruzione**.

Il Piano di trattamento del rischio, rappresenta l’output dell’intero processo di valutazione del rischio corruzione ed individua:

- le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione (cioè i processi e gli uffici in cui possono aver luogo gli eventi di corruzione);
- le priorità di trattamento.

Le misure di trattamento previste sono riconducibili ai seguenti filoni di intervento:

- misure di programmazione
- misure di regolamentazione
- misure di controllo
- misure di trasparenza
- misure di definizione di standard di comportamento
- misure di rotazione

Di seguito si riporta la mappatura dei processi e della loro eventuale suddivisione in una o più fasi, a seconda del livello di complessità di ciascuno. I processi ritenuti a rischio sono mappati nelle 9 “Aree Generali di Rischio”, così come previste dalle determinazioni ANAC 12/2015 e 831/2016, insieme al loro relativo trattamento di prevenzione e gestione. Per ogni misura prevista è stato altresì individuato il responsabile competente all’applicazione della misura e la modalità di verifica dell’attuazione, a volte demandata, come verifica finale, al Responsabile del Piano Anticorruzione.

Qualora la pesatura del rischio di corruzione dà un valore numerico corrispondente alle categorie “trascurabile” o “ medio – basso”, non si ritiene necessario prevedere la corrispondente misura di prevenzione del rischio.

Tuttavia, come detto sopra, qualora alcuni processi , se pure con un peso di rischio inferiore alla soglia della rilevanza, siano ritenuti per l’ente significativi, al fine del contesto specifico in cui sono attuati, vengono in ogni caso previsti , insieme al corrispondente possibile evento corruttivo, anche le misure di prevenzione del rischio , la loro tipologia ed il soggetto responsabile al trattamento, in modo da essere equiparati ai processi a rischio di corruzione con un peso pari alla categoria “rilevante“.



**UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI
DI BELLUSCO E MEZZAGO**

Provincia di Monza e della Brianza (MB)

***AREE DI RISCHIO DELL'ENTE UNIONE LOMBARDA DEI
COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO***

AREA DI RISCHIO – B CONTRATTI PUBBLICI

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 21 del Dlgs50/2016	1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente	Tutti i Settori	1	Mancata o ritardata programmazione dei fabbisogni al fine di agevolare soggetti particolari, che altrimenti non sarebbero affidatari dei lavori o delle forniture.	ASSENTE	8	Rilevante Regolare rilevazione e comunicazione dei fabbisogni inseriti nella sez Dup Seo- Parte II °Attuazione dell'art. 21 del dlgs 50/2016"	Tutti i settori e Segretario generale	Entro l'approvazione annuale del DUP e del bilancio di previsione pluriennale	Monitoraggio annuale	Misura di regolamentazione.
B.1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 21 del Dlgs50/2016	1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente	Tutti i Settori	2	Ricorso alla proroga o alla procedura d'urgenza al fine di agevolare soggetti particolari	ASSENTE	8	Rilevante Regolare rilevazione e comunicazione dei fabbisogni inseriti nella sez Dup Seo- Parte II °Attuazione dell'art. 21 del dlgs 50/2016"	Tutti i settori e Segretario generale	Entro l'approvazione annuale del DUP e del bilancio di previsione pluriennale	Monitoraggio annuale	Misura di regolamentazione.

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

B.1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 21 del Dlgs50/2016	1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente	Tutti i Settori	3	Ritardata pubblicazione prevista dall'art 21 Dlgs 50/2016 in Amministrazione Trasparente e sul sito Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio	ASSENTE	8	Rilevante	Rispetto dei tempi di Pubblicazione sul sito web, e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti	Responsabile dei Settori e Responsabile della trasparenza	Entro l'avvenuta esecutività del DUP di programmazione	Verifica dell'avvenuta pubblicazione	Misura di controllo
B.2	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1) Redazione di uno studio di fattibilità o progetto preliminare, nel caso di lavori 2) Individuazione delle specifiche tecniche dei lavori, delle forniture e dei beni	Tutti i Rup dei Settori	4	Definizione delle specifiche tecniche eccessivamente e dettagliata, o troppo generica	ASSENTE	10	Rilevante	Obbligo di motivazione nel caso di specifiche tecniche eccessivamente dettagliate o troppo generiche	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di definizione di standard di comportamento
B.3	Individuazione e dei requisiti di accesso alla procedura di affidamento	1) Individuazione dei requisiti tecnico-economici dei soggetti potenziali affidatari	Tutti i Rup dei Settori	5	Definizione dei requisiti d'accesso in particolare, quelli tecnico-economici, al fine di favorire un determinato soggetto	ASSENTE	10	Rilevante	Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 91 comma 1 del D.Lgs.50/2016, l'esercizio della facoltà di limitare il numero dei candidati idonei da invitare a presentare l'offerta deve essere puntualmente motivato con l'enunciazione delle ragioni che determinano la particolare complessità o	RUP di settore	1) Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC dei provvedimenti in cui si effettua una limitazione del numero dei candidati di invitare	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

									difficoltà della prestazione				
B.4	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (verifica della casistica ex art. 36 comma 2 lett. B) del D.lgs. 50/2016) 2) Selezione degli operatori da invitare secondo le modalità previste dall'art. 36 comma 2 lett b) del D.lgs. 50/2016	Tutte i Settori	6	Selezione degli operatori senza previo - al fine di avvantaggiare solo alcuni di essi - senza avere previamente pubblicato avviso di interesse con eventuale sorteggio e/o senza effettuare dovute rotazioni tra i fornitori abituali iscritti in apposito albo e/o senza aver eseguito consultazione preventiva / benchmarking su piattaforme telematiche	MINIMO	10	Rilevante	1) Osservanza del principio della rotazione degli inviti mediante previa istituzione di un albo fornitori e/o mediante previa predisposizione di avviso pubblico per manifestazione di interesse alla singola gara , eventualmente sorteggiando i soggetti da invitare , qualora le domande pervenute siano superiori a ad un numero non minore di 5 o di 10 qualora trattasi di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro 2) Consultazione preventiva / benchmarking su piattaforme telematiche 3) Istituzione albo di fornitori del comune a cui applicare il principio di rotazione sugli inviti	1) Responsabili di Settori	1) Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo specifico aspetto	Misura di controllo
B.4	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per	Tutti i Rup dei Settori	7	Definizione troppo particolareggiata dell'oggetto della	MINIMO	8	Rilevante	1) Evitare di dettagliare troppo la descrizione ed i requisiti	RUP di settore	1) Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo	Misura di controllo

	pubblicazione del bando di gara	l'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (verifica della casistica ex art. 36 comma 2 lett. B) del D.lgs. 50/2016) 2) Selezione degli operatori da invitare secondo le modalità previste dall'art. 36 comma 2 lett b) del D.lgs. 50/2016.			prestazione finalizzata ad utilizzare la procedura negoziata al fine di limitare la concorrenza				dell'oggetto della gara 2) Evitare di nominare marche specifiche nella predisposizione della lettera di invito			specifico aspetto	
B.5	Affidamento diretto	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto (contratti inferiori ai € 40,000) ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. A) del Dlgs 50/2016. 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip MEPA e/o Sintel. 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento diretto .	Tutti i Rup dei Settori	8	Mancata e/o insufficiente motivazione . Mancato utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto e/o mancata applicazione della rotazione degli operatori economici, Tutto ciò al fine di favorire particolari soggetti	MINIMO	8	Rilevante	1)Inserimento di comprovate motivazioni alla base dell'affidamento diretto. Utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto (MEPA– Sintel) 2) Osservanza della rotazione dell' operatore affidatario dell'incarico – 3) Predisposizione all'interno dell'ufficio di un avviso pubblico per raccogliere manifestazioni di interesse da parte operatori interessati a far parte dell'elenco dei fornitori del comune. 4) Usufruire	RUP di settore	Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo specifico aspetto	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

									della possibilità di benchmarking preventivo su piattaforme informatiche				
B.5	Affidamento diretto	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto (contratti inferiori ai € 40,000) ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. A) del Dlgs 50/2016. 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip- MEPA e/o Sintel. 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento diretto .	Tutti i Rup dei Settori	9	Erronea motivazione relativamente all'urgenza dovuta non a cause obiettive ma a mancanza di programmazione al fine di favorire un particolare soggetto	MINIMO	8	Rilevante	Illustrare adeguatamente le ragioni di fatto e di diritto che configurino l'urgenza come motivazione alla base dell'affidamento diretto	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di definizione di standard di comportamento
B.5	Affidamento diretto	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto (contratti inferiori ai € 40,000) ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. A) del Dlgs 50/2016. 2) affidamento mediante utilizzo di	Tutti i Rup dei Settori	10	Mancato adesione a Convenzione Consip o mancato ricorso al mercato elettronico pur in mancanza dei presupposti, al fine di favorire interessi di un particolare soggetto	MINIMO	8	Rilevante	1)Inserimento di comprovate motivazioni alla base dell'affidamento diretto. In deroga all'obbligo dell'Utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto Consip 2) Inserimento di comprovate motivazioni alla base dell'affidamento diretto in deroga	RUP di settore	1) Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo specifico aspetto	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

		piattaforme informatiche (Consip- MEPA e/o Sintel. 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell' affidament o diretto .							all'utilizzo della piattaforme informatiche MEPA– Sintel etc.				
B.6	Subappalto	1) Verifica dei presupposti di diritto (art. 105 del D.lgs. 50/2016) 2) Autorizzazione al subappalto 3) Controlli sui subappaltatori	Tutti i Rup dei Settori	11	Mancato preciso riferimento dell'operatore individuato come subappaltatore nell'offerta di gara ; Mancato controllo nei termini previsti dei requisiti legali e tecnici dei subappaltatori	ASSENTE	10	Rilevante	Monitorare la fattispecie, attraverso una comunicazione al RPC di ogni subappalto	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Report del RPC	Misura di comunicazione e standard di comportamento
B.7	1. Preparazione del bando della gara ai sensi dell'art 71 e dell'allegato XIV parte I del Dlgs 50/2016 2. Pubblicazione del bando ai sensi dell'art 72 Dlgs 50/2016	1) Pubblicazione del bando 2) Richiesta di eventuali chiarimenti 3) Risposta ai chiarimenti	Tutti i Rup dei Settori	12	1) Mancato o distorto utilizzo dei requisiti richiesti dalle linee guida dell'allegato XIV parte I del dlgs 50/2016. 2) mancata trasparenza nel fornire eventuali chiarimenti richiesti. 3) mancato ottemperament o nel rispondere puntualmente alle richieste pervenute	MINIMO	10	Rilevante	1.Puntuale utilizzo degli schemi di bando previsti dall' Allegato XIV – parte I del dlgs 50/2016 o dall'ANAC , qualora sussistenti per la fattispecie tipo 2.Massima trasparenza e pubblicazione sul web delle risposte alla richieste di chiarimenti o risposta tramite i canali messi a disposizione dai mercati elettronici	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di trasparenza
B.8	1.Preparazione e atti da inviare alla	1) Supporto in qualità di RUP del Comune	Tutti i Rup dei Settori	13	Mancata collaborazione nella		10	Rilevante	Precisione nella preparazione degli atti di gara	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Verifica esistenza : -di reclami	Misura di comunicazione e standard di

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

	CUC competente 2) Collaborazione con la CUC nelle fasi digara	alla preparazione del capitolato gestionale edel bando redatto dal la CUC competente 2) Collegamenti con la CUC e le domande di chiarimento in merito al capitolato gestionale provenienti dagli operatori economici			preparazione degli atti di competenza (capitolato gestionale) Mancata collaborazione e trasparenza nel fornire i chiarimenti richiesti dalla CUC e/o dai partecipanti alla gara al fine di renderla poco trasparente e di interferire nelle procedure per avvantaggiare alcuni			di propria competenza Puntuale collaborazione ed interazione con la CUC nel fornire i chiarimenti richiesti anche in riferimento a quelli presentati dai partecipanti alla gara			- di mancata trasparenza - - di contenziosi inerenti - di problemi e ritardi durante la gestione della fase	comportamento	
B.9	Revoca del bando	1) Nuova valutazione dei bisogni e delle modalità per il loro soddisfacimento o valutazione di circostanze sopravvenute	Tutti i Rup dei Settori	14	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso	ASSENTE	8	Rilevante	Obbligo di motivazione supportata da condizioni oggettive e sopravvenute. Inserimento della possibilità di revocare l'aggiudicazione per motivi oggettivi nel bando di gara	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Rendicontazione finale	Misura di regolamentazione
B.10	Nomina della commissione di gara – art 77 del Dlgs 50/2016	1) Verifica di professionalità interne 2) Nel caso di assenza di professionalità, ricerca di commissari esterni 3) Verifica dei requisiti 4) Nomina dei commissari	Segretario Generale	15	1.Nomina di commissari in conflitto di interesse 2.Mancata attuazione dei principi di trasparenza e di competenza 3.Mancata attuazione del principio di rotazione 4.Mancato rispetto della prescrizioni dell'art 77 del Dlgs 50/2016	ASSENTE	8	Rilevante	1..Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti i requisiti di cui ai commi 4-5-6 dell'art.77 del Dlgs 50 /20'16 oltre all'assenza di conflitti di interessi e inserimento della stessa come allegato nella determina di nomina della commissione	Segretario generale	Dalla data di approvazione del PTPC	Puntuale rendocontazione nel PTPC	Misura di regolamentazione Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

					5. Anticipazione e dei nominativi dei commissari di gara prima della fine dei termini per la presentazione delle offerte				Puntuale attuazione delle prescrizioni di cui all'art.77 del dlgs 50/2016 Regolamentazione interna all'ente del principio di trasparenza – competenza – rotazione e riservatezza.				
B.11	Esame delle offerte pervenute	1) Ricezione dell'offerta nei termini e integrità dei plichi. 2) Custodia dei plichi s cartacei	Tutti i Rup dei Settori	16	Durante il periodo di custodia, alterazione dell'integrità dei plichi o dei documenti di gara Ammissione di offerte contenute in plichi non integri	ASSENTE	8	Rilevante	Evitare gare o appalti con procedure di consegna documenti cartacei. Utilizzo piattaforme telematiche del Mepa – Consip o di Arca Sintel	Rup di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Puntuale rendocontazione nel PTPC	Misura di regolamentazione Misura di definizione di standard di comportamento
B.11	Esame delle offerte pervenute	3) Valutazione dell'offerta	Rup di Settore e Commissione di Giudicatrice	17	Elevata discrezionalità della commissione giudicatrice nello specificare i criteri di valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose	ASSENTE	8	Rilevante	Ridurre al minimo i margini di discrezionalità nell'offerta economicamente più vantaggiosa, vincolando l'assegnazione dei punteggi a criteri dettagliati e oggettivi predeterminati in sede di bando di gara	Rup di Settore e Commissione Giudicatrice	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di controllo
B.12	Verifica delle offerte anormalmente basse per appalti aggiudicati con il massimo ribasso	Inserimento nel bando di gara della previsione e della verifica della congruità dell'offerta secondo quanto previsto dall'art 97 comma 2 del	La commissione giudicatrice	18	Mancata previsione nel bando di gara delle cinque modalità di calcolo dell'offerta anomala prevista dalle lettere a), b), c), d), e), del	ASSENTE	8	Rilevante	Applicazione corretta della normativa del comma 2 dell'art 97/2016 Obbligo di comprovata motivazione per una diversa applicazione del comma 2	Resp di settore e Commissione giudicatrice	Dall'emanazione del Dlgs 50/2016	Verifica nel controllo successivo sugli atti	Misura di controllo

		D.lgs. 50/2016			comma 2 dell'art 97 del Dlgs 50/2016, Mancata scelta dell'applicazione di una delle modalità previste mediante sorteggio in sede di gara, al fine di rendere predeterminabili dai candidati i parametri di riferimento per il calcolo della soglia,								
B.13	Verifica delle offerte anormalmente basse per appalti aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Inserimento nel bando di gara della previsione e della verifica della congruità dell'offerta secondo quanto previsto dall'art 97 comma 3 del D.lgs. 50/2016 2) Esame delle giustificazioni fornite dal partecipante alla gara, secondo le modalità previste dall'art. 97 commi 3 e 4 e 5 del D.lgs. 50/2016	La Commissione Giudicatrice	19	Valutazione eccessivamente e discrezionale delle giustificazioni prodotte dall'offerente, al fine di favorire interessi di un particolare soggetto	ASSENTE	8	Rilevante	Documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni prodotte in riferimento alle fattispecie previste dall'art 97 del Dlgs 50/2016.	Responsabile di La Commissione giudicatrice	Dall'entrata in vigore del Dlgs 50/2016	Comunicazione al RPC dei casi di mancata esclusione	Misura di definizione di standard di comportamento
B.14	Accertamento dei requisiti e dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	1) Accertamento dei requisiti dichiarati 2) Verifica dell'insussistenza di cause	Tutte i Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	20	Omesso accertamento di uno o più requisiti al fine di favorire un determinato soggetto	ASSENTE	8	Rilevante	Redazione di una check list dei controlli da effettuare tenendo conto anche delle indicazioni	Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	Dalla data di approvazione del PTPC	Avvenuta redazione della check list	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

		ostative alla stipulazione del contratto							dell'ANAC				
B.14	Accertamento dei requisiti e dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	1) Accertamento dei requisiti dichiarati 2) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	Tutte i Responsabili di settore	21	Omessa verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	ASSENTE	8	Rilevante	Verifica a campione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause ostative	Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di controllo
B.15	Verifica tempi di esecuzione della prestazione	1) Valutazione dei tempi di esecuzione della prestazione 2) Determinazioni e delle clausole contrattuali sui tempi di esecuzione	Tutti i Resp. di Settore	22	In caso di lavori, pressioni dell'appaltatore e sulla stazione appaltante, affinché il cronoprogramma venga rimodulato in funzione delle sue esigenze.	ASSENTE	8	Rilevante	Trasmissione al RPC dell'avvenuta rimodulazione del crono programma Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione	Responsabili di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC	Misura di controllo
B.15	Verifica tempi di esecuzione della prestazione	1) Valutazione dei tempi di esecuzione della prestazione 2) Determinazioni e delle clausole contrattuali sui tempi di esecuzione	Tutti i resp. di settore	23	In caso si forniture di beni e prestazioni di servizi, pressioni dell'appaltatore e sulla stazione appaltante, affinché i tempi di esecuzione della prestazione vengano rimodulati in funzione delle sue esigenze.	ASSENTE	8	Rilevante	Verifica dei tempi di esecuzione delle prestazioni. Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione	Responsabili di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC	Misura di controllo
B.16	Modifiche delle condizioni contrattuali (Varianti) in corso di esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 106 del Dlgs	1) Approfondita Verifica dei presupposti di fatto e di diritto per ricorrere alla modifiche delle condizioni contrattuali	Tutti i Resp di Settore	24	Ammissione di modifiche che eccedono i limiti imposti dalla normativa per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto	ASSENTE	8	Rilevante	Fermi restando gli adempimenti formali previsti dalla normativa dell'art 106 del Dlgs 50/2016, rendicontazione da inviarsi al RPC da parte del RUP, che	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Avvenuta comunicazione al RPC	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

	50/2016	così come previste dall'art 106 del Dlgs 50/2016 2) Comunicazione all'Anac secondo i tempi previsti dall'art 106			effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni				espliciti l'istruttoria interna condotta sulla legittimità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, tempestività del processo di redazione ed approvazione della modifica – variante contrattuale Puntuale comunicazione all'Anac nei tempi richiesti ove previsto)				
B.17	Subappalto	1) Verifica dei presupposti di diritto (art. 105 del D.lgs. 50/2016) 2) Autorizzazione al subappalto 3) Controlli sui subappaltatori	Tutte i Resp di Settori organizzative	25	Mancato controllo della stazione appaltante dell'esecuzione della prestazione da parte del subappaltatore Mancato controllo da parte dell'affidatario nei confronti del subappaltatore	ASSENTE	10	Rilevante	Puntuale applicazione degli obblighi di legge relativi alla disciplina del subappalto (art 106 del Dlgs 50/2016) in materia di controlli sui requisiti richiesti e sulla conformità degli adempimenti del subappaltatore previsti dal capitolato anche in relazione alle tempistiche	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione e Rendicontazione finale al Resp. PTPC	Misura di controllo
B.18	Gestione delle controversie – transazione ai sensi dell'art	1) Valutazione del responsabile del	Tutte i Resp di Settore	26	Valutazione inadeguata dell'accordo transattivo, al	ASSENTE	8	Rilevante	Puntuale applicazione della normativa di cui all'art 208	Responsabile di Settore – Resp. Finanziario	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione e Rendicontazione finale al Resp. PTPC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

	208 del Dlgs 50/2016	<p>procedimento della proposta di transazione dell'aggiudicatario</p> <p>2) Ito superiore a 100.000 euro è necessario acquisire parere del responsabile del contenzioso</p> <p>3) Negoziazione</p> <p>4) Sottoscrizione della transazione in forma scritta a pena di nullità</p>			fine di favorire l'aggiudicatario.			del Dlgs /2016. Approfondita istruttoria sulla sussistenza della necessità della transazione e sulla congruità dei costi. Richiesta parere all'Organo di revisione					
B.19	Gestione delle controversie - Accordo bonario	<p>1) Costituzione Commissione (art. 206 e 207D.Lgs. 50/2016)</p> <p>2) Avvio della proposta di accordo da parte del Rup e/o da parte dell'esperto, previa richiesta del Rup</p>	Tutti i Resp di Settore	27	Condizionamento dei Rup o degli esperti incaricati nelle decisioni da assumere al fine di favorire l'appaltatore	ASSENTE	8	Rilevante	Puntuale applicazione della normativa. Indagine approfondita sulla sussistenza delle riserve e sulla congruità del valore economico. Acquisizione della dichiarazione dell'insussistenza delle cause di incompatibilità qualora sia nominato un esperto esterno	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione dell'accordo al RPC	Misura di controllo
B.20	Nomina del collaudatore ai sensi dell'art 102 del Dlgs 50/2016	<p>Nomina mediate l'applicazione della normativa</p> <p>- Scelta del collaudatore ove richiesto mediante procedura ad evidenza pubblica</p>	Tutte i Resp di settore	28	Attribuzione dell'incarico del collaudo a soggetto compiacente per ottenere il certificato in assenza dei requisiti	ASSENTE	8	Rilevante	Individuazione del collaudatore attraverso una procedura di selezione con criteri predeterminati, nel rispetto del criterio di rotazione Individuazione ai sensi dell'art. 31 comma 8 del Dlgs50/2016	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento della misura nella check list preventiva del controllo a campione sugli atti	Misura di controllo

AREA DI RISCHIO – C PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
C 1	Iscrizione anagrafica	1)Ricezione richiesta 2) Iscrizione anagrafica	Settore Affari Generali - Demografici	1	Interpretazione indebita delle norme Abuso nell'adozione di un provvedimento al fine di favorire determinati soggetti Alterazione corretto svolgimento istruttoria Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	EFFICACE	Medio - Basso	Verifica attenta della documentazione presentata Verifica a campione autocertificazioni presentate	Resp. Settore Affari Generali	Dall'adozione del PTPC	Rendicontazione annuale	Di standard di comportamento e di controllo
C.2	Rilascio concessione per l'occupazione di suolo pubblico	1) Ricezione istanza 2) Acquisizione eventuali pareri 3) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica Edilizia – Commercio -Suap Settore Polizia Locale	2	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	EFFICACE	6 Medio-Basso					
C.2	Rilascio concessione per l'occupazione di suolo pubblico	1) Ricezione istanza 2) Acquisizione eventuali pareri 3) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica Edil Settore Urbanistica Edilizia – Commercio -Suap Settore Polizia Locale	3	Eccesso di discrezionalità nei soggetti competenti al rilascio dei pareri al fine di agevolare il soggetto richiedente	EFFICACE	6 Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

C.3	Rilascio autorizzazioni e per insegna pubblicitaria	1) Ricezione istanza 2) Valutazione discrezionale e tecnica dell'istanza 3) Acquisizione eventuali pareri 4) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Tributi Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	4	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	EFFICACE	6	Medio-Basso					
C.4	Rilascio contrassegno invalidi	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Polizia Locale	5	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso					
C.5	Rilascio autorizzazioni e per passo carraio	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Polizia locale	6	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso					
C.6	Licenze per l'esercizio dello spettacolo viaggiante (giostre e circhi)	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	7	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso					
C.6	Rilascio autorizzazioni e temporanea spettacoli viaggianti	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	8	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

C.7	Attestazione di agibilità	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	9	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente	MINIMO	6	Medio-Basso					
C.7	Attestazione di agibilità	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	10	Omessa verifica delle autocertificazioni secondo le modalità previste dal regolamento comunale, al fine di agevolare il richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso					
C.8	Rilascio dell'idoneità alloggiativa	1) Ricezione istanza 2) eventuale sopralluogo per la verifica dei requisiti 3) Rilascio del certificato	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	11	Omissione del sopralluogo al fine di rilasciare l'idoneità per un alloggio che non ha i requisiti per agevolare il richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso					
C.8	Rilascio dell'idoneità alloggiativa	1) Ricezione istanza 2) eventuale sopralluogo per la verifica dei requisiti 3) Rilascio del certificato	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	12	Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare	ASSENTE	6	Medio-Basso					
C.9	Commercio su aree pubbliche in forma itinerante	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento 3) Rilascio del provvedimento	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	13	Omessa verifica dei requisiti, al fine di favorire un determinato soggetto	MINIMO	6	Medio-Basso					
C.10	Iscrizione ai servizi scolastici e all'asilo nido	1) Ricezione iscrizione 2) Istruttoria graduatoria tenendo presente i criteri cronologici e/o stabiliti espressamente dal provvedimento disciplinante il servizio 3) Accesso al servizio 4) Creazione	Settore Istruzione, Cultura, Sport	14	Non rispetto dell'ordine di accesso della graduatoria o dei criteri di redazione della graduatoria Mancata puntuale gestione delle tariffe a domanda individuale, ove esistenti (mensa, servizi preposti,	MINIMO	3	Trascurabile					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

		anagrafica per al fatturazione mensa scolastica			trasporto , etc) e mancata assunzione dati onde monitorare eventuali insolvenze al fine di favorire determinati soggetti								
C.11	iscrizione servizi a domanda individuale (mensa , pre / post scuola,trasporto , etc)	1)Puntuale creazione della anagrafica della banca dati degli utenti dei servizi a domanda individuale 2)Verifica puntuale dei flussi riferiti all'accertamento ed al recupero dei pagamenti3)Puntuale applicazione dei provvedimenti di riduzione delle tariffe ove dovuti4)Puntuale emissione dei provvedimenti finalizzati all'accertamento ed al recupero delle somme dovute	Settore Istruzione, Cultura, Sport	15	Incompleta costituzione della banca datiOmessa o parziale verifica dei flussi di accertamento delle entrate. Omessa o parziale applicazione delle tariffe corrispondenti al fini di agevolare determinati soggettiGestione ingiustificata dell'applicazione delle tariffe senza adeguata motivazioneOmessa o parziale emissione dei provvedimenti per l'accertamento ed il recupero delle entrate senza adeguata motivazione	MINIMO	3	Trascurabile					

AREA DI RISCHIO – D PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
D.1	Assegnazione \ decadenza alloggi di edilizia residenziale pubblica	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale assegnazione	Settore Servizi Sociali	1	Omissione controlli della situazione economica, al fine di favorire determinati soggetti	EFFICACE	6	Medio-Basso				
D.1	Assegnazione \ decadenza alloggi di edilizia residenziale pubblica	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale assegnazione	Settore Servizi Sociali	2	Mancata verifica sulla sussistenza di circostanze che comportano la decadenza	EFFICACE	6	Medio-Basso				
D.2	Concessione di contributi ad associazioni o enti	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale erogazione del contributo	Settore Servizi Sociali Settore Istruzione, Cultura, Sport	3	Insufficiente trasparenza nell'attribuzione e nella quantificazione dei contributi	ASSENTE	8	Rilevante	Responsabile di Settore	Entro il 31 dicembre 2017	Verifica a cura del RPC della predisposizione della modulistica	Misura di trasparenza e regolamentazione
D.3	Erogazione contributi a famiglie e persone in situazione di fragilità economica e sociale	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale erogazione del contributo	Settore Servizi Sociali	4	Omissione controlli della situazione economica al fine di favorire determinati soggetti Eccessiva discrezionalità nell'assegnazione del contributo	EFFICACE	8	Rilevante	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di regolamentazione
D.4	Procedura di riscatto delle aree da diritto di superficie in proprietà	1) Ricezione richiesta 2) Valutazione tecnica della richiesta 3) Emanazione del provvedimento	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	5	Scarsa valutazione del valore del riscatto al fine di agevolare il richiedente. Mancata adozione del provvedimento entro i termini		6	Medio-Basso				

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

		entro i termini del procedimento			previsti.							
D.5	Erogazione contributi istituti religiosi	1) Ricezione richiesta 2) Valutazione tecnica della richiesta 3) Emanazione del provvedimento secondo i criteri di regolamentazione interna	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	6	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente.. Non rispetto dei criteri di regolamentazione interna	6	Medio-Basso					
D.6	Procedure espropriative e/o acquisizione bonaria	1) Avvio procedura nei termini e secondo le modalità previste dalla legge2) Emanazione atti rispettando il principio della trasparenza e della L.241/90 e s.m.i.3) Tentativo accordo bonario 4) Immissione nel possesso 5) Esatta quantificazione e dell'indennità di esproprio con contestuale deposito presso la Cassa DDPP	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	7	Mancato rispetto dei termini e delle modalità previste dalla Legge Mancata trasparenza al fine di evitare possibilità di presentare controdeduzioni da parte del contro interessato. Sopravalutazione delle indennità di esproprio durante l'accordo bonario al fine di avvantaggiare l'espropriando.Dilazione immotivata o non rispetto dei termini di esproprio al fine di avallare lo stallo della conduzione dell'operazione.	6	Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

D.7	C.E.A. (Comunicazione Eseguita Attività)	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	8	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente. Omessa verifica delle autocertificazioni secondo le modalità previste dal regolamento comunale, al fine di agevolare il richiedente. Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare.	6	Medio-Basso						
D.8	Comunicazione di Inizio Attività Libera (Opere che <u>non</u> necessitano di inizio lavori)	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	9	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente. Omessa verifica delle autocertificazioni secondo le modalità previste dal regolamento comunale, al fine di agevolare il richiedente.	6	Medio-Basso						

AREA DI RISCHIO – E INCARICHI E NOMINE

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
E.1	Conferimento di incarichi di consulenza, ricerca e studio	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido, verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Richiesta il parere all'organo di revisione 5) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico 6) Nel caso di incarichi di consulenza superiori a € 5.000 effettuare la comunicazione alla Corte dei Conti	Tutti i Settori	1	Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'ente allo scopo di agevolare soggetti particolari	EFFICACE	9	Rilevante	Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi	Segretario generale	Prima dell'approvazione del programma degli incarichi	Dichiarazione da parte del Segretario di avvenuta verifica dell'inesistenza di professionalità interne, da allegare alla delibera del programma degli incarichi.	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

E.1	Conferimento di incarichi di consulenza, ricerca e studio	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido, verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Richiesta il parere all'organo di revisione 5) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico 6) Nel caso di incarichi di consulenza superiori a € 5.000 effettuare la comunicazione alla Corte dei Conti	Tutti i Settori	2	L'oggetto della prestazione non rientra tra le finalità istituzionali dell'ente, previste dall'ordinamento allo scopo di agevolare soggetti particolari	EFFICACE	9	Rilevante	Revisione del Regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplinando in maniera più puntuale i presupposti e le condizioni per il conferimento degli incarichi Attestazione scritta dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte dell'incaricato	Segretario generale in collaborazione con l'area Finanziaria e Risorse	entro il 31 dicembre 2017	Approvazione del regolamento	Misura di regolamentazione
E2	Conferimento di incarichi di collaborazione	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Pubblicazione sul sito web	Tutti i Settori organizzativi	3	Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'ente allo scopo di agevolare soggetti particolari	EFFICACE	9	Rilevante	Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi Attestazione scritta dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte dell'incaricato	Segretario generale e tutti i Resp. dei Settori coinvolti	Prima dell'approvazione del programma degli incarichi	Dichiarazione da parte del Segretario di avvenuta verifica dell'inesistenza di professionalità interne, da allegare alla delibera del programma degli incarichi.	Misura di trasparenza e controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

		delle informazioni inerenti l'incarico											
E2	Conferimento di incarichi di collaborazione	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico	Tutti i Settori organizzativi	4	Assenza di procedure comparative per il conferimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari Mancata richiesta di attestazione dell'insussistenza di potenziali conflitti di interessi	EFFICACE	9	Rilevante	Revisione del Regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplinando in maniera più puntuale i presupposti e le condizioni per il conferimento degli incarichi	Segretario generale in collaborazione con l'area Finanziaria e Risorse	entro il 31 dicembre 2017	Approvazione del regolamento	Misura di regolamentazione
E3	Nomina presso enti, aziende o partecipate	1) Individuazione delle nomine da effettuare 2) Attuazione procedimento di nomina	Tutti i Settori organizzativi	5	Scelta discrezionale per le nomine allo scopo di agevolare soggetti particolari	EFFICACE	9	Rilevante	Procedure trasparenti nella nomina . Avviso per manifestazione di interesse alla nomina	Soggetto competente alla nomina	dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC dei provvedimenti di nomina	Misura di trasparenza e controllo
E4	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del Dlgs 39/2013	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità al momento del conferimento dell'atto di	Tutti i Settori organizzativi	6	Mancata richiesta di dichiarazione e d'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità al fine di non rendere trasparente le situazioni esistenti	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale acquisizione di autodichiarazione e da parte del soggetto incaricato dell'insussistenza delle cause di inconferibilità	Il Responsabile del Settore coinvolto	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione tempestiva al Resp .PTPC	Misura di controllo

		incarico						e/o incompatibilità ai sensi del Dlgs 39/2013				
E4	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del Dlgs 39/2013	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità al momento del conferimento dell'atto di incarico	Tutti i Settori organizzativi	7	Mancata richiesta all'incaricato del curriculum vitae e degli incarichi precedentemente assunti ancorché cessati, al fine di non rendere trasparente la situazione esistente	EFFICACE	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale acquisizione di curriculum vitae del soggetto incaricato contenente gli incarichi precedentemente ricevuti, ancorché cessati	Il Responsabile del Settore coinvolto	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione tempestiva al Resp PTPC	Misura di controllo
E5	Acquisizione della dichiarazione dell'insussistenza dei conflitti di interessi	Rilascio attestazione tramite modulo predisposto dall'ente per la dichiarazione dell'insussistenza dei conflitti di interessi	Tutti i Settori organizzativi	8	Mancata acquisizione della dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi	EFFICACE	8 Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale acquisizione di dichiarazione compilata su apposito modello dell'ente dell'insussistenza di conflitti di interessi da parte dell'incaricato, nonché puntuale dichiarazione nel provvedimento dirigenziale del conferimento dell'incarico dell'insussistenza di conflitti di interesse da	Il Responsabile del Settore coinvolto	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione puntuale al Resp PTPC	Misura di controllo

								parte del Resp di Settore coinvolto				
E6	Controllo da parte del RPCT	Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del Dlgs 39/2013	Resp PTPC	9	Mancata attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulle violazioni delle disposizioni relative inconfiribilità / incompatibilità	EFFICACE	8	Rilevan te Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla violazione delle disposizioni sulle inconfiribilità e/o incompatibilità, qualora emergano comportamenti irregolari. Valutazione dell'elemento oggettivo , garantendo il contraddittorio con i responsabili interessati . Fissazione di termine per eventuali controdeduzioni	II RPCT	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all'ANAC	Misura di controllo
E6	Controllo da parte del RPCT	Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del Dlgs 39/2013	Resp PTPC	10	Mancata attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla valutazione dell'elemento psicologico di	EFFICACE	8	Rilevan te Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale attivazione	II RPCT	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all'ANAC	Misura di controllo

					cd colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico				dell'avvio del procedimento di accertamento sulla valutazione dell'elemento psicologico soggettivo di cd colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico contraddittorio con i responsabili interessati . Fissazione di termine per eventuali controdeduzioni				
E6	Controllo da parte del RPCT	Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del Dlgs 39/2013	Resp PTPC	11	Mancata dichiarazione della nullità dell'incarico e mancata applicazione delle misure sanzionatorie sull'organo che lo ha conferito	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale dichiarazione della nullità dell'incarico e applicazione delle misure sanzionatorie nei confronti dell'organo organo che lo ha conferito : Interdizione di tre mesi della facoltà di conferire incarichi	Il RPCT	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all' ANAC	Misura di controllo
E7	Verifica del RPTC sulle dichiarazioni concernenti la insussistenza delle cause di inconferibilità	Verifica, qualora sussista l'esigenza, del controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese	Resp PTPC	12	Mancata verifica della veridicità delle dichiarazioni rese relativamente all'insussistenza delle cause di	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale verifica	Il RPCT	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all' ANAC	Misura di controllo

				<p>inconferibilità – incompatibilità – conflitti di interesse e del curriculum vitae presentato agli atti dell'ente</p>		<p>della veridicità delle dichiarazioni dichiarazioni rese relativamente all'insussistenza delle cause di inconferibilità – incompatibilità – conflitti di interesse e del curriculum vitae presentato agli atti dell'ente, qualora sussiste la necessità dell'accertament o e qualora il RPCT sia dotato di adeguati mezzi per porre in essere l'attività istruttoria sull'accertament o delle dichiarazioni rese , avvalendosi anche della collaborazione di altri enti, ove possibile</p>				
--	--	--	--	---	--	---	--	--	--	--

AREA DI RISCHIO – F CONTROLLI, VERIFICHE E SANZIONI

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATI VI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
F.1	Accertamento violazioni amministrative e al codice della strada	1) Rilevazione dell'infrazione 2) Preavviso di accertamento dell'infrazione 3) Nel caso di mancato pagamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazione	Settore Polizia Locale	1	Carenza di motivazione in fase di annullamento del Preavviso di accertamento dell'infrazione, al fine di favorire un particolare soggetto	ASSENTE	6 Medio-Basso					
F.1	Accertamento violazioni amministrative e al codice della strada	1) Rilevazione dell'infrazione 2) Preavviso di accertamento dell'infrazione 3) Nel caso di mancato pagamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazione	Settore Polizia Locale	2	Ritardo nella notifica della sanzione amministrativa con conseguente maturazione dei termini di prescrizione	ASSENTE	6 Medio-Basso	Verifica sul software della corrispondenza dei verbali con l'inserimento Sottoposizione verbali al controllo a campione successivo	Resp. Settore Polizia Locale Segretario Generale	Dall'entrata in vigore del PTPC	Rendicontazione annuale Controllo successivo sugli atti a campione	
F.1	Accertamento violazioni amministrative e al codice della strada	1) Rilevazione dell'infrazione 2) Preavviso di accertamento dell'infrazione 3) Nel caso di mancato pagamento	Settore Polizia Locale	3	Mancata consegna in ufficio o mancato caricamento del preavviso di accertamento	ASSENTE	6 Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

		del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazione										
F.1	Accertamento violazioni amministrative e al codice della strada	1) Rilevazione dell'infrazione 2) Preavviso di accertamento dell'infrazione 3) Nel caso di mancato pagamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazione	Settore Polizia Locale	4	Cancellazione dalla banca dati informatica dei verbali per evitare l'applicazione della sanzione della perdita dei punti	ASSENTE	6	Medio -Basso				
F.2	Attività tecnico Amministrativa, di controllo deposito atti in sede comunale o presso altri enti (ISTAT, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, SISTER, ASL, Provincia di Milano, CST, certificazioni energetiche, cementi armati)	1) Ricezione atto 2) Valutazione tecnica e/o controllo ove previsto	Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP. - Ambiente Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	5	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente.		6	Medio -Basso				
F.3	Verifiche accertamenti abusi edilizi	1) Ricezione e valutazione eventuale informativa 2) Puntuale controllo delle opere edilizie eseguite	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio Settore Polizia Locale	6	Omessa verifica della informativa. Omesso controllo.		6	Medio -Basso				

F.4	Verifica requisiti per acquisto per alloggi in Edilizia Convenzionata	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza 3) Rilascio del certificato	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	7	Valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente. Omessa verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi e/o oggettivi occorrenti, al fine di agevolare il richiedente. Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare.	6	Medio -Basso					
F.5	Autorizzazione e vendita anticipata per immobili acquisiti in regime di edilizia convenzionata e/o PEEP	Ricezione istanza Calcolo congruaggio costo di costruzione Verifica sussistenza requisiti per l'autorizzazione	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	8	Omessa verifica della sussistenza dei requisiti per l'ottenimento dell'autorizzazione anticipata, qualora questo sia richiesto dalla legge Omesso e/o inesatto calcolo della somma dovuta a congruaggio per il costo di costruzione Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste Al fine di creare favoritismi Mancata comunicazione pubblica/avviso per informare tutti gli aventi diritto della sussistente possibilità di ottenimento dell'	6	Medio - Basso	Attenta verifica della sussistenza dei requisiti per l'ottenimento dell'autorizzazione se richiesti dalla legge Previsione metodi di ricalcolo del congruaggio dovuto per il costo di costruzione al fine dell'autorizzazione alla vendita . Comunicazione pubblica per avvisare tutti gli aventi diritto della possibilità di ottenimento dell'autorizzazione	Resp. Settore Urbanistica – Edilizia – Suap - Commercio	Dalla data di approvazione del PTPC	Rendicontazione annuale	Misura di trasparenza e di standard di comportamento

					autorizzazione								
--	--	--	--	--	----------------	--	--	--	--	--	--	--	--

AREA DI RISCHIO – G GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
G.1	Rimborso somme riscosse e non dovute	1) Richiesta rimborso 2) Verifica dei presupposti 3) Liquidazione	Resp Settore Finanziario	1	Disparità di trattamento nella gestione della tempistica nella liquidazione dei rimborsi	ASSENTE	6 Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

G.2	Recupero entrate	1) Verifica della mancata riscossione 2) Emissione dell'avviso di recupero	Resp Settore Finanziario	2	Ritardo nei controlli con conseguente maturazione dei termini di prescrizione e/o di decadenza al fine di agevolare un particolare soggetto	ASSENTE	6	Medio Basso	Report annuale sul recupero delle entrate	Responsabile di Settore	Entro il 31 dicembre	Comunicazione del report al RPC	Misura di controllo
G.2	Recupero entrate	1) Verifica della mancata riscossione 2) Emissione dell'avviso di recupero	Resp Settore Finanziario	3	Cancellazione dalla banca dati informatica dell'utilizzatore del servizio	ASSENTE	4	Medio-Basso					
G.3	Sgravi totali o parziali delle cartelle esattoriali	1) Presentazione dell'istanza di sgravio 2) Verifica dei presupposti per lo sgravio 3) Concessione dello sgravio	Tutti i Resp di Settore	4	Mancata o carente verifica dei presupposti di fatto o di diritto che giustificano lo sgravio della cartella esattoriale, al fine di favorire il richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso					
G.4	Rateizzazione del pagamento dell'entrate (tributi, tariffe, sanzioni amministrative, ecc.)	1) Presentazione dell'istanza di rateizzazione 2) Verifica dei presupposti per la rateizzazione 3) Concessione della rateizzazione 4) Controllo dei pagamenti delle rate	Tutti i Resp di Settore	5	Mancata o carente verifica dei presupposti di fatto, previsti dalla regolamentazione comunale che giustificano la rateizzazione, al fine di favorire il richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso	Puntuale applicazione degli atti regolamentari del comune	Responsabile di Settore	Entro il 31 dicembre	Report dei controlli effettuati al RPC	Misura di standard di comportamento
G.4	Rateizzazione del pagamento dell'entrate (tributi, tariffe, sanzioni amministrative, ecc.)	1) Presentazione dell'istanza di rateizzazione 2) Verifica dei presupposti per la rateizzazione 3) Concessione della	Tutti Resp di Settore	6	Mancata decadenza dal beneficio della rateizzazione, nel caso di omesso pagamento di due rate, così	ASSENTE	8	Rilevante	Comunicazione ai responsabili di settore ad opera della ragioneria, dei pagamenti effettuati	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Report dei controlli effettuati al RPC	Misura di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

		rateizzazione 4) Controllo dei pagamenti delle rate			come previsto dal regolamento comunale								
G5	Riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali	1) Verifica della mancata riscossione 2) Iscrizione al ruolo 3) Nel caso di mancato pagamento, avvio delle procedure cautelari	I Resp dei Settori coinvolti	7	Esclusione dalla procedura di riscossione coattiva, al fine di favorire soggetti particolari	ASSENTE	8	Rilevante	Redazione di linee guida relative al procedimento di avvio della riscossione coattiva	Responsabili di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Monitoraggio finale annuale	Misura di definizione di standard di comportamento
G6	Autorizzazioni e all'utilizzo di locali e strutture comunali	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Istruzione, Cultura, Sport	8	Discrezionalità nell'applicazione dei criteri di utilizzo, al fine di favorire particolari soggetti	ASSENTE	6	Medio-Basso					
G7	Liquidazione fatture ai fornitori	1) Ricezione della fattura 2) Verifica dell'adempimento della prestazione 3) Liquidazione	Tutti i Settori	9	Non rispetto delle scadenze di pagamento e dell'ordine cronologico delle fatture	EFFICACE	8	Rilevante	Rispetto dei tempi di pagamento e dell'ordine cronologico secondo la protocollazione per la liquidazione	Responsabile del Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Monitoraggio finale annuale	Misura di definizione di standard di comportamento
G8	Vendita alloggi Comunali	1) Rispetto delle eventuali procedure del piano di vendita Regionale 2) Gestione dei rapporti con i partecipanti alla procedura negoziata 3) Individuazione dei requisiti soggettivi/oggettivi dei partecipanti 4) Accertamento dei requisiti dichiarati	Resp Settore Servizi sociali Resp. Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP.- Ambiente	10	Mancato rispetto delle procedure relative all'autorizzazione del Piano vendita Regionale Mancata verifica dei requisiti richiesti ai partecipanti alla procedura negoziata Mancata verifica dell'insussistenza di cause		6	Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

		5) Verifica dell'insussistenza di cause sostitutive alla stipulazione del contratto 6) Ricezione dell'offerta nei termini e integrità dei plichi. 7) Custodia dei plichi se cartacei 8) Valutazione della congruità del valore 9) Corretta procedura della alienazione			ostative alla stipulazione del contratto Ricezione dell'offerta oltre i termini e ammissione di plichi inidonei Erronea valutazione della congruità del valore (sottovalutazione del bene) Scorretta procedura della alienazione								
G 9	Programmazione ed attuazione Vendita beni immobili di proprietà comunale	1) Programmazione ed inserimento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio comunale 2) perizia asseverata del valore del bene da alienare eseguita mediante valutatore esterno. Indizione bando di gara e successiva aggiudicazione nel rispetto del valore definito	Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP. - Ambiente	11	Mancanza e/o superficiale di programmazione relativa all'inserimento nel piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni Mancata o non esatta valutazione periziale del bene Valutazione effettuata non da un soggetto terzo Mancata indizione bando di gara di evidenza pubblica Aggiudicazione e del bene immobile effettuata con ribasso di oltre il 10% del valore periziato in seguito precedente gara andata	EFFICACE	8	Rilevante	Puntuale programmazione relativa all'inserimento nel piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni. Puntuale valutazione peritale asseverata eseguita da un soggetto terzo all'ente. Puntuale indizione gara ad evidenza pubblica Aggiudicazione del bene immobile con ribasso motivato di non coltrai 10% del valore periziato in seguito precedente gara andata deserta	Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP. - Ambiente	Dall'entrata in vigore delle norme in oggetto	Monitoraggio finale annuale	Misura di definizione di standard di comportamento

					deserta								
G10	Acquisto beni immobili e / o stipula locazioni passive	Approfondita analisi dei limiti legislativi previsti nonché delle circolari nn 5 e8 / 2014 del MEF relative ai limiti per le PA di acquisire immobili o stipulare locazioni passive Approfondita istruttoria sulle effettive esigenze dell'acquisto e/o della stipula della locazione passiva relativamente alla singola fattispecie	Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP.- Ambiente	12	Superficiale analisi della sussistenza delle possibilità previste dalla legge per l'acquisto o la stipula della locazione. Mancata e/o insufficiente motivazione Non congruità del costo relativo all'acquisto e/o alla locazione passiva	EFICACE	8	Rilevan te	Adeguate ed oggettive motivazioni delle esigenze dell'acquisto e/o della stipula della locazione attinenti e corrispondenti ad i criteri previsti dalla circolare n.8 /2014 del MEF (inevitabilità – indifferibilità e congruità del costo). Acquisizione previa del parere del responsabile finanziario	Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP.- Ambiente	Dall'entrata in vigore delle norme in oggetto	Monitoraggio finale annuale	Misura di definizione di standard di comportamento
G11	Obbligo di pubblicazione dati concernenti l'uso di risorse pubbliche	Pubblicazione almeno semestrale di tabelle open data concernenti: Uscite correnti : -Acquisto di beni e servizi -Trasferimenti correnti - Interessi passivi -Altre spese per redditi da capitale – Altre spese correnti	Resp Settore Finanziario	13	Mancata applicazione delle linee guida Anac del 28.12.2016 parte II punto 5 relativamente agli obblighi relativi alla pubblicazione periodica delle uscite correnti in oggetto al fine di occultare i dati per svantaggiare o avvantaggiare particolari soggetti	EFFICACE	6	Medio - Basso	Puntuale applicazione delle Linee ANAC. Pubblicazione periodica dei dati in tabelle di macroaggregati relativi alle seguenti Uscite correnti : trasferimenti correnti/ Interessi passivi/ Altre spese per redditi da capitale/ Altre uscite correnti	Resp. Settore Finanziario	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione annuale	Di Trasparenza

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

G 11	Obbligo di pubblicazione dati concernenti l'uso di risorse pubbliche	<p>Publicazione almeno semestrale di tabelle open data concernenti:</p> <p>Uscite in conto capitale:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Investimenti fissi lordi ed acquisti terreni. -Contributi agli investimenti - Altri trasferimenti in conto capitale. -Altre spese in conto capitale. -Acquisizione di attività finanziarie 	Resp Settore Finanziario	14	<p>Mancata applicazione delle linee guida Anac del 28.12.2016 parte II punto 5 relativamente agli obblighi relativi alla pubblicazione periodica delle uscite correnti in oggetto al fine di occultare i dati per svantaggiare o avvantaggiare particolari soggetti</p>	6	Medio - Basso	<p>Puntuale applicazione delle Linee ANAC. Pubblicazione periodica dei dati in tabelle di macroaggregati relativi alle seguenti uscite in conto capitale:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Investimenti fissi lordi ed acquisti terreni. -Contributi agli investimenti - Altri trasferimenti in conto capitale. -Altre spese in conto capitale. -Acquisizione di attività finanziarie 	Resp. Settore Finanziario	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione annuale	Di Trasparenza
G 12	Obbligo di pubblicazione dei beni immobili posseduti in proprietà o detenuti in locazione passiva o ceduti in locazione	<p>Publicazione dei dati relativi al patrimonio immobiliare :</p> <p>identificazione degli immobili posseduti e di quelli detenuti , nonché dei canoni di affitto versati e/o percepiti</p>	Resp Settore Finanziario e Resp del Settore Patrimonio - LL.PP.	15	<p>Mancata applicazione delle linee guida Anac del 28.12.2016 parte II punto 6 relativamente agli obblighi relativi alla pubblicazione delle informazioni identificative degli immobili di proprietà , locati o detenuti in locazione passive al fine di occultarne la pubblicità per svantaggiare e/o avvantaggiare alcuni soggetti.</p>	6	Medio - Basso	<p>Puntuale pubblicazione delle informazioni identificative del patrimonio immobiliare dell'ente , anche posseduto a titolo di proprietà o di altro diritto reale di godimento o semplicemente detenuto. Pubblicazione altresì dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. Iò allo scopo di consentire alla collettività di valutare il corretto utilizzo</p>	Resp. Settore Finanziario e Resp. Settore Patrimonio – L.L.PP	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione annuale	Di Trasparenza

								delle risorse pubbliche , anche patrimoniali, nel perseguimento delle funzioni internazionali				
--	--	--	--	--	--	--	--	---	--	--	--	--

AREA DI RISCHIO – H AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATI VI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
H 1	Scelta del patrocinatore	Incarico patrocinio legale per rappresentanza e costituzione in giudizio Scelta preferenziale attraverso piattaforme telematiche (Arca Sintel) o attraverso 'istituzione di un albo comunale Attuazione del principio della rotazione degli incarichi	Tutti i settori coinvolti	1	Scelta dell'avvocato rappresentante e patrocinatore legale senza previa procedura comparativa Mancata applicazione del principio della rotazione degli incarichi	EFFICACE	Rilevante	Affidamento incarico di rappresentanza e patrocinio legale tramite preventivo benchmarking informale e/o tramite piattaforma informatica Arca – Sintel Istituzione albo comunale previo avviso pubblico / manifestazione di interesse per incarico patrocinatori legali dell'ente Applicazione del principio di rotazione degli incarichi	Responsabili dei Settori coinvolti	Dall'entrata in vigore del PTPC	Monitoraggio annuale	Misura di standard di comportamento
H2	Gestione contenzioso	1) controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere, anche mediante comunicazioni e tempestiva all'organo amministrativo di vertice, 2) Monitoraggio delle tempistiche procedurali	Tutti i settori coinvolti	2	1) Mancata attenzione agli sviluppi del contenzioso senza prontamente far fronte alle esigenze procedurali 2) Mancato monitoraggio delle tempistiche al fine di evitare decadenze riguardo	EFFICACE	9 Rilevante	1) Puntuale controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere, anche mediante comunicazione tempestiva all'organo amministrativo di vertice, degli sviluppi delle varie cause esistenti 2) Attenzione alle tempistiche	Responsabili dei Settori coinvolti	Dall'entrata in vigore del PTPC	Monitoraggio annuale	Misura di standard di comportamento

					soprattutto ad eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze				procedurali onde evitare decadenze riguardo soprattutto ad eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze				
--	--	--	--	--	---	--	--	--	---	--	--	--	--

AREA DI RISCHIO – I GESTIONE DEL TERRITORIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATI VI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVEN TO	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
I.1	Piano del Governo del Territorio	Fase di individuazione dei tecnici incaricati	Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido, verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Richiesta di parere all'organo di revisione 5) Pubblicazione sul sito web delle informazioni	1	1) Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'ente allo scopo di agevolare soggetti particolari 2) Prestazioni non rientranti tra le finalità istituzionali dell'ente, previste dall'ordinamento, allo scopo di agevolare soggetti	EFFICACE	10 Rilevante	1) Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi 2) Pubblicazione da parte dell'organo politico delle procedure per l'identificazione dei professionisti incaricati secondo i principi di comparazione e di evidenza pubblica. 3) Possibilità di	Resp del Settore - Segretario generale in collaborazione con l'area Finanziaria e Risorse	1)programmazione incarichi	1) Dichiarazione da parte del Segretario generale di avvenuta verifica dell'inesistenza di professionalità interne, da allegare alla delibera del programma degli incarichi.	1) Misura di controllo 2) Misura di programmazione 3) Misura di regolamentazione

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

			inerenti l'incarico		particolari 3) Assenza di procedure comparative per il conferimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari				associazione con altri enti confinanti per evitare la lievitazione dei costi. 4)Prevedere che lo staff incaricato abbia competenze multidisciplinari (anche ambientali – paesaggistiche – legali). 5)Accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità o caso di conflitto di interessi in capo a tutti i soggetti appartenenti al gruppo di lavoro.				
I.1	Piano del Governo del Territorio	Fase di Redazione del Piano DEL Governo del Territorio in attuazione della L.12/2005 e smi	Organo Politico di Competenza Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	2	Mancanza di chiare e specifiche indicazioni preliminari da parte degli organi politici sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale alla cui realizzazione devono essere finalizzate le soluzioni tecniche	EFFICACE	1 0	Rilevan te	Individuazione da parte dell'organo politico degli obiettivi generali del piano e l'elaborazione di criteri generali e linee guida in coerenza con gli indirizzi di politica territoriale. Ampia diffusione dei documenti di indirizzi, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini sin dalla fase della redazione del piano , consentendo altresì alla cittadinanza e alle associazioni ed organizzazioni	Organo Politico di Competenza Reso Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazio ne del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportament o Misura di trasparenza

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

								locali di avanzare proposte di carattere generale e specifico per riqualificare il territorio con particolare attenzione ai servizi pubblici.				
I 1	Piano del Governo del Territorio	Fase di Pubblicazione della proposta di Piano di Governo del Territorio e raccolta delle osservazioni	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	3	Informazione resa in modo asimmetrico al fine di favorire gruppi di interessi o privati proprietari “oppositori” che vengono agevolati nella conoscenza e interpretazione dell’effettivo contenuto del piano adottato. Possibilità di orientare e condizionare le scelte dall’esterno	EFFICACE	10	Rilevan te Divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni contenute del piano. Elaborazione di documenti sintetici in linguaggio non tecnico e predisposizione di punti informativi per i cittadini. Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui all’art.33/2013 e smi Previsione della esplicita attestazione di avvenuta pubblicazione dei provvedimenti e degli elaborati da allegare al provvedimento di approvazione	Organo Politico di Competenza Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall’approvazio ne del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportament o Misura di trasparenza
I 1	Piano del Governo del Territorio	Fase di adozione - approvazione del Piano di Governo del territorio	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	4	Rischio di sostanziali modifiche del Piano dovute all’accoglimento di osservazioni che risultino in contrasto con gli interessi generali di tutela e	EFFICACE	10	Predeterminazioni e e pubblicizzazione dei criteri che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni. Motivazione puntuale delle decisioni di	Organo Politico di Competenza Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall’approvazio ne del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportament o Misura di trasparenza

					razionale assetto del territorio			te	accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato (soprattutto in riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale) Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fine e di verificare quali e quante proposte presentate dai privati sono state accolte e con quali modificazioni				
I 1	Piano del Governo del Territorio	Fase di adozione - approvazione del Piano di Governo del territorio. Concorso di Regioni, Province e Città Metropolitane al procedimento di approvazione	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	5	Decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione degli enti per adottare le proprie determinazioni, al fine di favorire l'approvazione del piano senza modifiche. Istruttoria non approfondita del piano in esame da parte del Resp del Procedimento. Accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in	EFFICACE	10	Rilevante	Rendere massimamente trasparenti gli atti, anche istruttori, al fine di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate. Rafforzamento delle misure di controllo attraverso il monitoraggio interno, anche a campione dei tempi procedurali e dei contenuti degli atti.	Organo Politico di Competenza Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento o Misura di trasparenza

					carezza di adeguate motivazioni								
12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase della proposta di Piani attuativi da parte dei privati Approvazione da parte dell'amministrazione comunale.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	6	Mancata coerenza con il piano generale e con le normative in essere, che si traduce in un uso improprio del suolo e delle risorse naturali. Mancata efficacia prescrittiva del PGT in ordine alla puntuale definizione degli obiettivi, dei requisiti e delle prestazioni da realizzare.	EFFICACE	10	Rilevante	Incontri preliminari del Resp del procedimento con gli uffici tecnici e rappresentanti politici competenti, per definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore. Redazione checklist preventiva degli adempimenti da porre in essere Costituzione gruppi di lavoro interdisciplinare tra diversi uffici dell'ente. Registro degli incontri con i soggetti attuatori nel quale riportare le relative verbalizzazioni. Richiesta di presentazione di programma economico finanziario relativo alle trasformazioni edilizie ed alle opere di urbanizzazione da realizzare	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Comunicazione check list preventiva al Resp. PTPC Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento o Misura di trasparenza

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

I.2	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di adozione / approvazione Piani attuativi predisposti da parte dei privati	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	7	Rischi di eventi corruttivi elencati sopra ai punti 1-2-3-4 del Processo I.1.	EFFICACE	1 0	Rilevante	Applicazione delle misure di prevenzione previste ai punti 1-2-3-4 del Processo I.1.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento o Misura di trasparenza
I.2	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di Stipula Convezioni urbanistiche Calcolo Oneri	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	8	Mancanza di utilizzo di schemi di convenzioni tipo. Non corretta , non adeguata o non aggiornata commisurazione degli "oneri" dovuti in difetto o in eccesso , rispetto all'intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati. Erronea applicazione dei sistemi di calcolo causati da omissioni o errori nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	EFFICACE	1 0	Rilevante	Attestazione del responsabile dell'ufficio competente , da allegare alla convenzione, dell'avvenuto aggiornamento delle tabelle parametriche degli oneri e del fatto che la determinazione degli stessi è stata attuata sulla base dei valori in vigore alla data di stipula della convenzione	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento

I 2	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di Stipula Convezioni urbanistiche Individuazione opere di urbanizzazione	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	9	Non corretta individuazione delle opere di urbanizzazione necessarie e dei relativi costi. Sottostima e/o sovrastima delle stesse con la conseguenza di possibili danni patrimoniale dell'ente, venendosi a falsare i contenuti della convenzione riferiti a tali valori (es: scomputo degli oneri dovuti, calcolo del contributo residuo da versare, etc) Eventuale individuazione di un'opera come prioritaria, laddove essa sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato. Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione e sosterrrebbe con l'esecuzione diretta.	EFFICACE	10	Rilevante	1) Identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento del responsabile della programmazione delle opere pubbliche, con espressione di relativo parere circa - l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo rispetto a quelli proposti dall'operatore privato - il livello qualitativo adeguato al contesto , dell'intervento previsto. 2) previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria. 3) calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezziari di Regione Lombardia e/o camera di Commercio 4) richiesta per tutte le opere ammesse a scomputo, - del progetto di	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento
-----	---	--	--	---	--	----------	----	-----------	--	--	----------------------------	--------------------------------	-------------------------------------

									fattibilità tecnica delle opere, ai sensi dell'art 1 comma 2 lett. E) del Dlgs 50/2016 da porre a base di gara - di personale in possesso di specifiche competenze in relazione alla natura delle opere da eseguire. 5) previsione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche in relazione ai tempi degli interventi.				
12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di Stipula Convezioni urbanistiche Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	10	Cessione gratuita delle aree non coerenti con le soluzioni progettuali contenute negli strumenti urbanistici esecutivi o negli interventi edilizi diretti convenzionati Errata determinazione della quantità di aree da cedere (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovra ordinati) Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività, con sacrificio dell'interesse pubblico a	EFFICACE	1 0	Rilevan te	Individuazione di un responsabile del procedimento che curi la corretta quantificazione ed individuazione delle aree; Richiesta ove necessario di un piano di caratterizzazione di previsione di specifiche garanzie in ordine ad eventuali oneri di bonifica. Monitoraggio da parte dell'amministrazione sui tempi e gli adempimenti connessi all'acquisizione gratuita delle aree.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

					disporre di aree di pregio per servizi, quali verde o parcheggi; acquisizione di aree gravate da oneri di bonifiche anche rilevanti								
12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di Stipula Convezioni urbanistiche Monetizzazione delle aree standard	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	11	Valutazione estremamente discrezionale rispetto alla valutazione del versamento alternativo alla cessione diretta delle aree nel caso in cui l'acquisizione non sia ritenuta possibile o non risulti opportuno in relazione alla estensione delle aree, alla loro conformazione o localizzazione, ovvero ai programmi comunali di intervento. Rischio di causare minori entrate all'ente Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica, con sacrificio dell'interesse generale a disporre di servizi – quali aree a verde o parcheggi – in aree di pregio.	EFFICACE	10	Rilevante	1)Adozione criteri generali per - individuare previamente i casi in cui procedere alla monetizzazione - definire i valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente. 2) previsione del pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione, al fine di evitare il mancato o ritardato introito, e in caso di rateizzazione, richieste in convenzione di idonee garanzie.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di regolamentazione

12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione e di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di esecuzione delle opere di urbanizzazioni	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	12	Mancata vigilanza al fine di evitare realizzazione di opere di minor pregio causando danno all'ente , anche per successivi costi aggiuntivi di manutenzioni e/o riparazioni per vizi e difetti delle opere. Mancato rispetto delle norma sulla scelta del soggetto che deve eseguire le opere.	EFFICACE	10	Rilevante	Puntuale verifica della correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione. Accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate, qualora l'esecuzione delle opere sia affidata direttamente al privato titolare del permesso di costruire. Verifica, secondo i tempi programmati, del crono programma e dello stato di avanzamento dei lavori.- Rispetto delle tempistiche previste dalla convenzione. Nomina del collaudatore effettuata dal comune con oneri a carico del privato, garantendo la terzietà del soggetto incaricato. Previsione in convenzione di apposite misure sanzionatorie, nei casi di ritardata o mancata esecuzione delle opere, come il divieto del rilascio del titolo abilitativo per le parti non ancora attuate	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento - di regolamentazione - di controllo
----	---	--	--	----	--	----------	----	-----------	--	--	----------------------------	--------------------------------	--

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

I 3	Permessi di costruire convenzionati	Fase di approvazione e stipula del permesso convenzionato	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	13	Rischi analoghi a quelli previsti nei processi n.7-8-9-10 (fase di stipula convenzioni urbanistiche	EFFICACE	10	Rilevante	Misure analoghe a quelle previste nei processi 7 – 8 – 9 – 10	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di regolamentazione
I 4	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi : -Permesso di Costruire - SCIA – SCIA Suap – DIA – CIL e CILA	Fase dell'assegnazione delle pratiche per l'istruttoria	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	14	Elementi di continuità tra i tecnici comunali e i professionisti al fine di orientare le decisioni edilizie.. Rischio di potenziale condizionamento esterno. Nella gestore dell'istruttoria	EFFICACE	10	Rilevante	Esplicitazione dei doveri previsti dal codice di comportamento. Obbligo per il responsabile del procedimento di dichiarare preventivamente l'insussistenza di conflitti di interessi. Controlli a campione previsti in sede di controllo successivo sugli atti.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di controllo
I 4	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi : -Permesso di Costruire - SCIA – SCIA Suap – DIA – CIL e CILA	Fase della richiesta di integrazioni documentali	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	15	Rischio di utilizzo della fase di richiesta di integrazioni documentali e di chiarimenti istruttori al fine di porre in essere pressioni per l'ottenimento di vantaggi indebiti. Mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge e/o mancata	EFFICACE	10	Rilevante	Destinazione di un congruo numero di risorse umane in via prioritaria all'espletamento delle attività istruttorie di cui all'oggetto rispetto ad altre attività del settore. Monitoraggio delle cause di eventuali ritardi e/o non conclusione delle istruttorie nei tempi previsti.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

					conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati, sia in caso di permesso di costruire, a cui si applica il meccanismo del silenzio assenso; sia in caso di SCIA, e/o DIA, per le quali è stabilito un termine perentorio per lo svolgimento dei controlli								
14	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi : -Permesso di Costruire - SCIA - SCIA Suap – DIA - CIL e CILA	Fase del calcolo del contributo di costruzione	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	16	Errato calcolo del contributo Riconoscimento di rateizzazione al di fuori dei casi previsti dalla regolamentazione comunale o comunque con modalità più favorevoli e la non applicazione delle sanzioni per il ritardo.	EFFICACE	10	Rilevante	Chiarezza dei meccanismi del calcolo del contributo, della rateizzazione e della sanzione. Adozione di procedure telematiche per una gestione automatizzata del processo.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall’approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di controllo
14	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi : -Permesso di Costruire - SCIA - SCIA Suap – DIA - CIL e CILA	Fase del controllo dei titoli rilasciati	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	17	Rischi di omissioni o i ritardi nello svolgimento delle attività di controllo. Definizione carente dei criteri per la selezione del campione per le pratiche soggette al controllo	EFFICACE	10	Rilevante	Regolamentazione e tramite check list preventiva di tutti i controlli a campione. Definizione preventiva di percentuali di controllo su ogni tipologia di atto abilitativo di cui all’oggetto.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall’approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento – di regolamentazione - di controllo
15	Vigilanza illeciti edilizi	Fase della Vigilanza sugli illeciti edilizi	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	18	Omissione o parziale esercizio dell’attività di verifica dell’attività edilizia in corso nel territorio. Applicazione	EFFICACE	10	Rilevante	Predisposizione ed organizzazione strutture interne preposte alla vigilanza anche in relazione agli obiettivi di performance	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall’approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

				<p>della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino, senza porre in essere la complessa attività di accertamento dell'impossibilità di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo, senza pregiudizio per le opere eseguite legittimamente in conformità al titolo edilizio.. Mancanza della generale vigilanza sulle attività edilizie liberalizzate (CIL e CILA)</p>							<p>Possibilità di ricorrere a tecnici esterni in particolare per la valutazione della impossibilità della restituzione in pristino. Definizione dei criteri e delle modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione, in caso di sanatoria. Istituzione di un registro degli abusi accertati per la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento compresa l'eventuale sanatoria. Pubblicazione sul sito del comune di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione o ripristino. Monitoraggio dei tempi del procedimento sanzionatorio, comprensivo delle attività esecutive dei provvedimenti finali</p>	<p>Misura di standard di comportamento e di controllo</p>
--	--	--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	---

AREE DI RISCHIO PREVISTE PER I SINGOLI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO

AREA DI RISCHIO - A PERSONALE

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
A.1	Definizione del fabbisogno del personale	1) Ricognizione a cura dei responsabili di area delle necessità di risorse umane 2) Valutazione dei vincoli normativi e delle possibilità di reclutamento 3) Programmazione delle assunzioni	Tutte I Settori	1	Incoerenza con le reali necessità, al fine di favorire particolari soggetti	ASSENTE	4	Medio-Basso				
A.2	Assunzione di personale mediante concorso pubblico	1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2) Bando di concorso 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione delle prove 5) Assunzione	Settore Affari generali – Ufficio personale	2	Richiesta di requisiti specifici non giustificati dalla posizione da ricoprire, al fine di favorire un particolare soggetto	ASSENTE	8	Rilevante	Includere nella commissione valutatrice componenti esterni all'area o all'ente		Dalla data di approvazione del PTPC	Nomina della Commissione da parte del RPC Misura di regolamentazione
A.2	Assunzione di personale	1) Definizione dei requisiti	Settore Affari generali – Ufficio	3	Disomogeneità nella	ASSENTE	8	Rilevante	Prova orale aperto al		Dalla data di	Monitoraggio annuale Misura di trasparenza

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

	mediante concorso pubblico	richiesti per la copertura del posto 2) Bando di concorso 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione delle prove 5) Assunzione	personale		valutazione delle prove, al fine di favorire un particolare soggetto			pubblico	Commissione Giudicatrice	approvazione del PTPC			
A.3	Assunzione di personale mediante mobilità esterna	1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2) Avviso di mobilità 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione del candidato 5) Assunzione	Settore Affari generali – Ufficio personale	4	Precostituzione dei requisiti in funzione dei titoli già in possesso del candidato	ASSENTE	8	Rilevante	Includere nella commissione valutatrice componenti esterni al settore o all'ente	Responsabile del Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Nomina della Commissione da parte del RPC	Misura di regolamentazione
A.3	Assunzione di personale mediante mobilità esterna	1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2) Avviso di mobilità 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione del candidato 5) Assunzione	Settore Affari generali – Ufficio personale	5	Disomogeneità nella valutazione dei candidati, al fine di favorire un particolare soggetto	ASSENTE	8	Rilevante	Colloquio aperto al pubblico	Responsabile del Settore e Commissione Giudicatrice	Dalla data di approvazione del PTPC	Monitoraggio annuale	Misura di trasparenza
A.3	Progressioni di carriera	1) Definizione dei requisiti per la progressione 2) Avviso di progressione 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione dei candidati 5) Attribuzione della progressione	Settore Affari generali – Ufficio personale	6	Precostituzione dei requisiti al fine di favorire un particolare candidato	ASSENTE	8	Medio-Basso	Previa definizione di criteri di selezione e percentuale degli ammessi alla progressione	Delegazione parte pubblica	Dalla data di approvazione del PTPC	Monitoraggio annuale	Misura di trasparenza
A.3	Progressioni di	1) Definizione dei requisiti		7	Disomogeneità nella	ASSENTE	8	Medio-Basso	Rotazione della commissione di	Settore Affari generali –	Dalla data di	Monitoraggio annuale	Misura di rotazione

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

	carriera	per la progressione 2) Avviso di progressione 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione dei candidati 5) Attribuzione della progressione	Settore Affari generali – Ufficio personale		valutazione dei candidati, al fine di favorire un particolare soggetto			valutazione concorrenti	Ufficio personale	approvazione del PTPC		
--	-----------------	---	---	--	--	--	--	-------------------------	-------------------	-----------------------	--	--

AREA DI RISCHIO – B CONTRATTI PUBBLICI

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVEN TO	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 21 del Dlgs50/2016	1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente	Tutti i Settori	1	Mancata o ritardata programmazione dei fabbisogni al fine di agevolare soggetti particolari, che altrimenti non sarebbero affidatari dei lavori o delle forniture.	ASSENTE	8	Rilevante Regolare rilevazione e comunicazione dei fabbisogni inseriti nella sez Dup Seo- Parte II °Attuazione dell'art. 21 del dlgs 50/2016"	Tutti i settori e Segretario generale	Entro l'approvazione annuale del DUP e del bilancio di previsione pluriennale	Monitoraggio annuale	Misura di regolamentazione.
B.1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 21 del Dlgs50/2016	1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente	Tutti i Settori	2	Ricorso alla proroga o alla procedura d'urgenza al fine di agevolare soggetti particolari	ASSENTE	8	Rilevante Regolare rilevazione e comunicazione dei fabbisogni inseriti nella sez Dup Seo- Parte II °Attuazione dell'art. 21 del dlgs 50/2016"	Tutti i settori e Segretario generale	Entro l'approvazione annuale del DUP e del bilancio di previsione pluriennale	Monitoraggio annuale	Misura di regolamentazione.

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

B.1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 21 del Dlgs50/2016	1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente	Tutti i Settori	3	Ritardata pubblicazione prevista dall'art 21 Dlgs 50/2016 in Amministrazione Trasparente e sul sito Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio	ASSENTE	8	Rilevante	Rispetto dei tempi di Pubblicazione sul sito web, e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti	Responsabile dei Settori e Responsabile della trasparenza	Entro l'avvenuta esecutività del DUP di programmazione	Verifica dell'avvenuta pubblicazione	Misura di controllo
B.2	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1) Redazione di uno studio di fattibilità o progetto preliminare, nel caso di lavori 2) Individuazione delle specifiche tecniche dei lavori, delle forniture e dei beni	Tutti i Rup dei Settori	4	Definizione delle specifiche tecniche eccessivamente e dettagliata, o troppo generica	ASSENTE	10	Rilevante	Obbligo di motivazione nel caso di specifiche tecniche eccessivamente dettagliate o troppo generiche	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di definizione di standard di comportamento
B.3	Individuazione e dei requisiti di accesso alla procedura di affidamento	1) Individuazione dei requisiti tecnico-economici dei soggetti potenziali affidatari	Tutti i Rup dei Settori	5	Definizione dei requisiti d'accesso in particolare, quelli tecnico-economici, al fine di favorire un determinato soggetto	ASSENTE	10	Rilevante	Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 91 comma 1 del D.Lgs.50/2016, l'esercizio della facoltà di limitare il numero dei candidati idonei da invitare a presentare l'offerta deve essere puntualmente motivato con l'enunciazione delle ragioni che determinano la particolare complessità o	RUP di settore	1) Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC dei provvedimenti in cui si effettua una limitazione del numero dei candidati di invitare	Misura di definizione di standard di comportamento

									difficoltà della prestazione				
B.4	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (verifica della casistica ex art. 36 comma 2 lett. B) del D.lgs. 50/2016) 2) Selezione degli operatori da invitare secondo le modalità previste dall'art. 36 comma 2 lett b) del D.lgs. 50/2016	Tutte i Settori	6	Selezione degli operatori senza previo - al fine di avvantaggiare solo alcuni di essi - senza avere previamente pubblicato avviso di interesse con eventuale sorteggio e/o senza effettuare dovute rotazioni tra i fornitori abituali iscritti in apposito albo e/o senza aver eseguito consultazione preventiva / benchmarking su piattaforme telematiche	MINIMO	10	Rilevante	1) Osservanza del principio della rotazione degli inviti mediante previa istituzione di un albo fornitori e/o mediante previa predisposizione di avviso pubblico per manifestazione di interesse alla singola gara , eventualmente sorteggiando i soggetti da invitare , qualora le domande pervenute siano superiori a ad un numero non minore di 5 o di 10 qualora trattasi di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro 2) Consultazione preventiva / benchmarking su piattaforme telematiche 3) Istituzione albo di fornitori del comune a cui applicare il principio di rotazione sugli inviti	1) Responsabili di Settori	1) Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo specifico aspetto	Misura di controllo
B.4	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per	Tutti i Rup dei Settori	7	Definizione troppo particolareggiata	MINIMO	8	Rilevante	1) Evitare di dettagliare troppo la descrizione ed i requisiti	RUP di settore	1) Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo	Misura di controllo

	pubblicazione del bando di gara	l'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (verifica della casistica ex art. 36 comma 2 lett. B) del D.lgs. 50/2016) 2) Selezione degli operatori da invitare secondo le modalità previste dall'art. 36 comma 2 lett b) del D.lgs. 50/2016.			dell'oggetto della prestazione finalizzata ad utilizzare la procedura negoziata al fine di limitare la concorrenza				dell'oggetto della gara 2) Evitare di nominare marche specifiche nella predisposizione della lettera di invito			specifico aspetto	
B.5	Affidamento diretto	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto (contratti inferiori ai € 40,000) ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. A) del Dlgs 50/2016. 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip MEPA e/o Sintel. 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento diretto .	Tutti i Rup dei Settori	8	Mancata e/o insufficiente motivazione . Mancato utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto e/o mancata applicazione della rotazione degli operatori economici, Tutto ciò al fine di favorire particolari soggetti	MINIMO	8	Rilevante	1)Inserimento di comprovate motivazioni alla base dell'affidamento diretto. Utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto (MEPA- Sintel) 2) Osservanza della rotazione dell' operatore affidatario dell' incarico – 3) Predisposizione all'interno dell' ufficio di un avviso pubblico per raccogliere manifestazioni di interesse da parte operatori interessati a far parte dell'elenco dei fornitori del comune. 4) Usufruire	RUP di settore	Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo specifico aspetto	Misura di controllo

									della possibilità di benchmarking preventivo su piattaforme informatiche				
B.5	Affidamento diretto	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto (contratti inferiori ai € 40,000) ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. A) del Dlgs 50/2016. 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip- MEPA e/o Sintel. 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento diretto .	Tutti i Rup dei Settori	9	Erronea motivazione relativamente all'urgenza dovuta non a cause obiettive ma a mancanza di programmazione al fine di favorire un particolare soggetto	MINIMO	8	Rilevante	Illustrare adeguatamente le ragioni di fatto e di diritto che configurino l'urgenza come motivazione alla base dell'affidamento diretto	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di definizione di standard di comportamento
B.5	Affidamento diretto	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto (contratti inferiori ai € 40,000) ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. A) del Dlgs 50/2016. 2) affidamento mediante utilizzo di	Tutti i Rup dei Settori	10	Mancata adesione a Convenzione Consip o mancato ricorso al mercato elettronico pur in mancanza dei presupposti, al fine di favorire interessi di un particolare soggetto	MINIMO	8	Rilevante	1)Inserimento di comprovate motivazioni alla base dell'affidamento diretto. In deroga all'obbligo dell'Utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto Consip 2) Inserimento di comprovate motivazioni alla base dell'affidamento diretto in deroga	RUP di settore	1) Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo specifico aspetto	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

		piattaforme informatiche (Consip- MEPA e/o Sintel. 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento diretto .							all'utilizzo della piattaforme informatiche MEPA- Sintel etc.				
B.6	Subappalto	1) Verifica dei presupposti di diritto (art. 105 del D.lgs. 50/2016) 2) Autorizzazione al subappalto 3) Controlli sui subappaltatori	Tutti i Rup dei Settori	11	Mancato preciso riferimento dell'operatore individuato come subappaltatore nell'offerta di gara ; Mancato controllo nei termini previsti dei requisiti legali e tecnici dei subappaltatori	ASSENTE	10	Rilevante	Monitorare la fattispecie, attraverso una comunicazione al RPC di ogni subappalto	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Report del RPC	Misura di comunicazione e standard di comportamento
B.7	1. Preparazione del bando della gara ai sensi dell'art 71 e dell'allegato XIV parte I del Dlgs 50/2016 2. Pubblicazione del bando ai sensi dell'art 72 Dlgs 50/2016	1) Pubblicazione del bando 2) Richiesta di eventuali chiarimenti 3) Risposta ai chiarimenti	Tutti i Rup dei Settori	12	1) Mancato o distorto utilizzo dei requisiti richiesti dalle linee guida dell'allegato XIV parte I del dlgs 50/2016. 2) mancata trasparenza nel fornire eventuali chiarimenti richiesti. 3) mancato ottemperamento o nel rispondere puntualmente alle richieste pervenute	MINIMO	10	Rilevante	1.Puntuale utilizzo degli schemi di bando previsti dall' Allegato XIV – parte I del dlgs 50/2016 o dall'ANAC , qualora sussistenti per la fattispecie tipo 2.Massima trasparenza e pubblicazione sul web delle risposte alla richieste di chiarimenti o risposta tramite i canali messi a disposizione dai mercati elettronici	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di trasparenza
	1.Preparazione e atti da inviare alla	1) Supporto in qualità di RUP del Comune	Tutti i Rup dei Settori		Mancata collaborazione nella	Assente	10	Rilevante	Precisione nella preparazione degli atti di gara	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Verifica esistenza : -di reclami	Misura di comunicazione e standard di

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

B.8	CUC competente 2) Collaborazione con la CUC nelle fasi digara	alla preparazione del capitolato gestionale edel bando redatto dal la CUC competente 2) Collegamenti con la CUC e le domande di chiarimento in merito al capitolato gestionale provenienti dagli operatori economici		13	preparazione degli atti di competenza (capitolato gestionale) Mancata collaborazione e trasparenza nel fornire i chiarimenti richiesti dalla CUC e/o dai partecipanti alla gara al fine di renderla poco trasparente e di interferire nelle procedure per avvantaggiare alcuni				di propria competenza Puntuale collaborazione ed interazione con la CUC nel fornire i chiarimenti richiesti anche in riferimento a quelli presentati dai partecipanti alla gara			- di mancata trasparenza - - di contenziosi inerenti - di problemi e ritardi durante la gestione della fase	comportamento
B.9	Revoca del bando	1) Nuova valutazione dei bisogni e delle modalità per il loro soddisfacimento o valutazione di circostanze sopravvenute	Tutti i Rup dei Settori	14	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso	ASSENTE	8	Rilevante	Obbligo di motivazione supportata da condizioni oggettive e sopravvenute. Inserimento della possibilità di revocare l'aggiudicazione per motivi oggettivi nel bando di gara	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Rendicontazione finale	Misura di regolamentazione
B.10	Nomina della commissione di gara – art 77 del Dlgs 50/2016	1) Verifica di professionalità interne 2) Nel caso di assenza di professionalità, ricerca di commissari esterni 3) Verifica dei requisiti 4) Nomina dei commissari	Segretario Generale	15	1.Nomina di commissari in conflitto di interesse 2.Mancata attuazione dei principi di trasparenza e di competenza 3.Mancata attuazione del principio di rotazione 4.Mancato rispetto della prescrizioni dell'art 77 del Dlgs 50/2016	ASSENTE	8	Rilevante	1..Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti i requisiti di cui ai commi 4-5-6 dell'art.77 del Dlgs 50 /20'16 oltre all'assenza di conflitti di interessi e inserimento della stessa come allegato nella determina di nomina della commissione	Segretario generale	Dalla data di approvazione del PTPC	Puntuale rendocontazione nel PTPC	Misura di regolamentazione Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

					5. Anticipazione e dei nominativi dei commissari di gara prima della fine dei termini per la presentazione delle offerte				Puntuale attuazione delle prescrizioni di cui all'art. 77 del dlgs 50/2016 Regolamentazione interna all'ente del principio di trasparenza – competenza – rotazione e riservatezza.				
B.11	Esame delle offerte pervenute	1) Ricezione dell'offerta nei termini e integrità dei plichi. 2) Custodia dei plichi s cartacei	Tutti i Rup dei Settori	16	Durante il periodo di custodia, alterazione dell'integrità dei plichi o dei documenti di gara Ammissione di offerte contenute in plichi non integri	ASSENTE	8	Rilevante	Evitare gare o appalti con procedure di consegna documenti cartacei. Utilizzo piattaforme telematiche del Mepa – Consip o di Arca Sintel	Rup di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Puntuale rendicontazione nel PTPC	Misura di regolamentazione Misura di definizione di standard di comportamento
B.11	Esame delle offerte pervenute	3) Valutazione dell'offerta	Rup di Settore e Commissione di Giudicatrice	17	Elevata discrezionalità della commissione giudicatrice nello specificare i criteri di valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose	ASSENTE	8	Rilevante	Ridurre al minimo i margini di discrezionalità nell'offerta economicamente più vantaggiosa, vincolando l'assegnazione dei punteggi a criteri dettagliati e oggettivi predeterminati in sede di bando di gara	Rup di Settore e Commissione Giudicatrice	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di controllo
B.12	Verifica delle offerte anormalmente basse per appalti aggiudicati con il massimo ribasso	Inserimento nel bando di gara della previsione e della verifica della congruità dell'offerta secondo quanto previsto dall'art 97 comma 2 del	La commissione giudicatrice	18	Mancata previsione nel bando di gara delle cinque modalità di calcolo dell'offerta anomala prevista dalle lettere a), b), c), d), e), del	ASSENTE	8	Rilevante	Applicazione corretta della normativa del comma 2 dell'art 97/2016 Obbligo di comprovata motivazione per una diversa applicazione del comma 2	Resp di settore e Commissione giudicatrice	Dall'emanazione del Dlgs 50/2016	Verifica nel controllo successivo sugli atti	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

		D.lgs. 50/2016			comma 2 dell'art 97 del Dlgs 50/2016, Mancata scelta dell'applicazione di una delle modalità previste mediante sorteggio in sede di gara, al fine di rendere predeterminabili dai candidati i parametri di riferimento per il calcolo della soglia,								
B.13	Verifica delle offerte anormalmente basse per appalti aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Inserimento nel bando di gara della previsione e della verifica della congruità dell'offerta secondo quanto previsto dall'art 97 comma 3 del D.lgs. 50/2016 2) Esame delle giustificazioni fornite dal partecipante alla gara, secondo le modalità previste dall'art. 97 commi 3 e 4 e 5 del D.lgs. 50/2016	La Commissione Giudicatrice	19	Valutazione eccessivamente e discrezionale delle giustificazioni prodotte dall'offerente, al fine di favorire interessi di un particolare soggetto	ASSENTE	8	Rilevante	Documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni prodotte in riferimento alle fattispecie previste dall'art 97 del Dlgs 50/2016.	Responsabile di La Commissione giudicatrice	Dall'entrata in vigore del Dlgs 50/2016	Comunicazione al RPC dei casi di mancata esclusione	Misura di definizione di standard di comportamento
B.14	Accertamento dei requisiti e dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	1) Accertamento dei requisiti dichiarati 2) Verifica dell'insussistenza di cause	Tutte i Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	20	Omesso accertamento di uno o più requisiti al fine di favorire un determinato soggetto	ASSENTE	8	Rilevante	Redazione di una check list dei controlli da effettuare tenendo conto anche delle indicazioni	Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	Dalla data di approvazione del PTPC	Avvenuta redazione della check list	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

		ostative alla stipulazione del contratto							dell'ANAC				
B.14	Accertamento dei requisiti e dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	1) Accertamento dei requisiti dichiarati 2) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	Tutte i Responsabili di settore	21	Omessa verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	ASSENTE	8	Rilevante	Verifica a campione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause ostative	Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di controllo
B.15	Verifica tempi di esecuzione della prestazione	1) Valutazione dei tempi di esecuzione della prestazione 2) Determinazioni e delle clausole contrattuali sui tempi di esecuzione	Tutti i Resp. di Settore	22	In caso di lavori, pressioni dell'appaltatore e sulla stazione appaltante, affinché il cronoprogramma venga rimodulato in funzione delle sue esigenze.	ASSENTE	8	Rilevante	Trasmissione al RPC dell'avvenuta rimodulazione del crono programma Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione	Responsabili di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC	Misura di controllo
B.15	Verifica tempi di esecuzione della prestazione	1) Valutazione dei tempi di esecuzione della prestazione 2) Determinazioni e delle clausole contrattuali sui tempi di esecuzione	Tutti i resp. di settore	23	In caso si forniture di beni e prestazioni di servizi, pressioni dell'appaltatore e sulla stazione appaltante, affinché i tempi di esecuzione della prestazione vengano rimodulati in funzione delle sue esigenze.	ASSENTE	8	Rilevante	Verifica dei tempi di esecuzione delle prestazioni. Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione	Responsabili di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC	Misura di controllo
B.16	Modifiche delle condizioni contrattuali (Varianti) in corso di esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 106 del Dlgs	1) Approfondita Verifica dei presupposti di fatto e di diritto per ricorrere alla modifiche delle condizioni contrattuali	Tutti i Resp di Settore	24	Ammissione di modifiche che eccedono i limiti imposti dalla normativa per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto	ASSENTE	8	Rilevante	Fermi restando gli adempimenti formali previsti dalla normativa dell'art 106 del Dlgs 50/2016, rendicontazione da inviarsi al RPC da parte del RUP, che	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Avvenuta comunicazione al RPC	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

	50/2016	così come previste dall'art 106 del Dlgs 50/2016 2) Comunicazione all'Anac secondo i tempi previsti dall'art 106			effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni				espliciti l'istruttoria interna condotta sulla legittimità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, tempestività del processo di redazione ed approvazione della modifica – variante contrattuale Puntuale comunicazione all'Anac nei tempi richiesti ove previsto)				
B.17	Subappalto	1) Verifica dei presupposti di diritto (art. 105 del D.lgs. 50/2016) 2) Autorizzazione al subappalto 3) Controlli sui subappaltatori	Tutte i Resp di Settori organizzative	25	Mancato controllo della stazione appaltante dell'esecuzione della prestazione da parte del subappaltatore Mancato controllo da parte dell'affidatario nei confronti del subappaltatore	ASSENTE	10	Rilevante	Puntuale applicazione degli obblighi di legge relativi alla disciplina del subappalto (art 106 del Dlgs 50/2016) in materia di controlli sui requisiti richiesti e sulla conformità degli adempimenti del subappaltatore previsti dal capitolato anche in relazione alle tempistiche	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione e Rendicontazione finale al Resp. PTPC	Misura di controllo
B.18	Gestione delle controversie – transazione ai sensi dell'art	1) Valutazione del responsabile del	Tutte i Resp di Settore	26	Valutazione inadeguata dell'accordo transattivo, al	ASSENTE	8	Rilevante	Puntuale applicazione della normativa di cui all'art 208	Responsabile di Settore – Resp. Finanziario	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione e Rendicontazione finale al Resp. PTPC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

	208 del Dlgs 50/2016	<p>procedimento della proposta di transazione dell'aggiudicatario</p> <p>2) Ito superiore a 100.000 euro è necessario acquisire parere del responsabile del contenzioso</p> <p>3) Negoziazione</p> <p>4) Sottoscrizione della transazione in forma scritta a pena di nullità</p>			fine di favorire l'aggiudicatario.			del Dlgs /2016. Approfondita istruttoria sulla sussistenza della necessità della transazione e sulla congruità dei costi. Richiesta parere all'Organo di revisione					
B.19	Gestione delle controversie - Accordo bonario	<p>1) Costituzione Commissione (art. 206 e 207D.Lgs. 50/2016)</p> <p>2) Avvio della proposta di accordo da parte del Rup e/o da parte dell'esperto, previa richiesta del Rup</p>	Tutti i Resp di Settore	27	Condizionamento dei Rup o degli esperti incaricati nelle decisioni da assumere al fine di favorire l'appaltatore	ASSENTE	8	Rilevante	Puntuale applicazione della normativa. Indagine approfondita sulla sussistenza delle riserve e sulla congruità del valore economico. Acquisizione della dichiarazione dell'insussistenza delle cause di incompatibilità qualora sia nominato un esperto esterno	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione dell'accordo al RPC	Misura di controllo
B.20	Nomina del collaudatore ai sensi dell'art 102 del Dlgs 50/2016	<p>Nomina mediate l'applicazione della normativa</p> <p>- Scelta del collaudatore ove richiesto mediante procedura ad evidenza pubblica</p>	Tutte i Resp di settore	28	Attribuzione dell'incarico del collaudo a soggetto compiacente per ottenere il certificato in assenza dei requisiti	ASSENTE	8	Rilevante	Individuazione del collaudatore attraverso una procedura di selezione con criteri predeterminati, nel rispetto del criterio di rotazione Individuazione ai sensi dell'art. 31 comma 8 del Dlgs50/2016	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento della misura nella check list preventiva del controllo a campione sugli atti	Misura di controllo

AREA DI RISCHIO – C PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
C.1	Iscrizione anagrafica	1)Ricezione richiesta 2) Iscrizione anagrafica	Settore Affari Generali - Demografici	1	Interpretazione indebita delle norme Abuso nell'adozione di un provvedimento al fine di favorire determinati soggetti Alterazione corretto svolgimento istruttoria Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	EFFICACE	Medio - Basso	Verifica attenta della documentazione presentata Verifica a campione autocertificazioni presentate	Resp. Settore Affari Generali	Dall'adozione del PTPC	Rendicontazione annuale	Di standard di comportamento e di controllo
C.2	Rilascio concessione per l'occupazione di suolo pubblico	1) Ricezione istanza 2) Acquisizione eventuali pareri 3) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica Edilizia – Commercio -Suap Settore Polizia Locale	2	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	EFFICACE	6 Medio-Basso					
C.2	Rilascio concessione per l'occupazione di suolo pubblico	1) Ricezione istanza 2) Acquisizione eventuali pareri 3) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica Edilizia Settore Urbanistica Edilizia – Commercio -Suap Settore Polizia	3	Eccesso di discrezionalità nei soggetti competenti al rilascio dei pareri al fine di agevolare il	EFFICACE	6 Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

			Locale		soggetto richiedente								
C.3	Rilascio autorizzazioni e per insegna pubblicitaria	1) Ricezione istanza 2) Valutazione discrezionale e tecnica dell'istanza 3) Acquisizione eventuali pareri 4) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Tributi Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	4	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	EFFICACE	6	Medio-Basso					
C.4	Rilascio contrassegno invalidi	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Polizia Locale	5	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso					
C.5	Rilascio autorizzazioni e per passo carraio	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Polizia locale	6	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso					
C.6	Licenze per l'esercizio dello spettacolo viaggiante (giostre e circhi)	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	7	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

C.6	Rilascio autorizzazioni e temporanea spettacoli viaggianti	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	8	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso						
C.7	Attestazione di agibilità	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	9	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente	MINIMO	6	Medio-Basso						
C.7	Attestazione di agibilità	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	10	Omissa verifica delle autocertificazioni secondo le modalità previste dal regolamento comunale, al fine di agevolare il richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso						
C.8	Rilascio dell'idoneità alloggiativa	1) Ricezione istanza 2) eventuale sopralluogo per la verifica dei requisiti 3) Rilascio del certificato	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	11	Omissione del sopralluogo al fine di rilasciare l'idoneità per un alloggio che non ha i requisiti per agevolare il richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso						
C.8	Rilascio dell'idoneità alloggiativa	1) Ricezione istanza 2) eventuale sopralluogo per la verifica dei requisiti 3) Rilascio del certificato	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	12	Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare	ASSENTE	6	Medio-Basso						
C.9	Commercio su aree pubbliche in forma itinerante	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento 3) Rilascio del provvedimento	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	13	Omissa verifica dei requisiti, al fine di favorire un determinato soggetto	MINIMO	6	Medio-Basso						

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

C.10	Iscrizione ai servizi scolastici e all'asilo nido	1) Ricezione iscrizione 2) Istruttoria graduatoria tenendo presente i criteri cronologici e/o stabiliti espressamente dal provvedimento disciplinante il servizio 3) Accesso al servizio 4) Creazione anagrafica per al fatturazione mensa scolastica	Settore Istruzione, Cultura, Sport	14	Non rispetto dell'ordine di accesso della graduatoria o dei criteri di redazione della graduatoria Mancata puntuale gestione delle tariffe a domanda individuale, ove esistenti (mensa, servizi preposti, trasporto, etc) e mancata assunzione dati onde monitorare eventuali insolvenze al fine di favorire determinati soggetti	MINIMO	3	Trascurabile					
C.11	iscrizione servizi a domanda individuale (mensa, pre / post scuola, trasporto, etc)	1)Puntuale creazione della anagrafica della banca dati degli utenti dei servizi a domanda individuale 2)Verifica puntuale dei flussi riferiti all'accertamento ed al recupero dei pagamenti3)Puntuale applicazione dei provvedimenti di riduzione delle tariffe ove dovuti4)Puntuale emissione dei provvedimenti finalizzati all'accertamento ed al recupero delle somme dovute	Settore Istruzione, Cultura, Sport	15	Incompleta costituzione della banca dati Omessa o parziale verifica dei flussi di accertamento delle entrate. Omessa o parziale applicazione delle tariffe corrispondenti al fini di agevolare determinati soggetti Gestione ingiustificata dell'applicazione delle tariffe senza adeguata motivazione Omessa o parziale emissione dei provvedimenti per l'accertamento ed il recupero delle entrate senza adeguata motivazione	MINIMO	3	Trascurabile					

AREA DI RISCHIO – D PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
D.1	Assegnazione \ decadenza alloggi di edilizia residenziale pubblica	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale assegnazione	Settore Servizi Sociali	1	Omissione controlli della situazione economica, al fine di favorire determinati soggetti	EFFICACE	6	Medio-Basso					
D.1	Assegnazione \ decadenza alloggi di edilizia residenziale pubblica	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale assegnazione	Settore Servizi Sociali	2	Mancata verifica sulla sussistenza di circostanze che comportano la decadenza	EFFICACE	6	Medio-Basso					
D.2	Concessione di contributi ad associazioni o enti	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale erogazione del contributo	Settore Servizi Sociali Settore Istruzione, Cultura, Sport	3	Insufficiente trasparenza nell'attribuzione e nella quantificazione dei contributi	ASSENTE	8	Rilevante	Predisposizione di una modulistica chiara disponibile sul sito istituzionale sulle modalità di accesso ai contributi	Responsabile di Settore	Entro il 31 dicembre 2017	Verifica a cura del RPC della predisposizione della modulistica	Misura di trasparenza e regolamentazione
D.3	Erogazione contributi a famiglie e persone in situazione di fragilità economica e sociale	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale erogazione del contributo	Settore Servizi Sociali	4	Omissione controlli della situazione economica al fine di favorire determinati soggetti Eccessiva discrezionalità nell'assegnazione del contributo	EFFICACE	8	Rilevante	Verifica della situazione economica per la totalità delle richieste Applicazione Regolamento per l'assegnazione dei contributi	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di regolamentazione

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

D.4	Procedura di riscatto delle aree da diritto di superficie in proprietà	1) Ricezione richiesta 2) Valutazione tecnica della richiesta 3) Emanazione del provvedimento entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	5	Scarsa valutazione del valore del riscatto al fine di agevolare il richiedente. Mancata adozione del provvedimento entro i termini previsti.	6	Medio-Basso						
D.5	Erogazione contributi istituti religiosi	1) Ricezione richiesta 2) Valutazione tecnica della richiesta 3) Emanazione del provvedimento secondo i criteri di regolamentazione interna	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	6	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente.. Non rispetto dei criteri di regolamentazione interna	6	Medio-Basso						
D.6	Procedure espropriative e/o acquisizione bonaria	1) Avvio procedura nei termini e secondo le modalità previste dalla legge2) Emanazione atti rispettando il principio della trasparenza e della L.241/90 e s.m.i.3) Tentativo accordo bonario 4) Immissione nel possesso 5) Esatta quantificazione e dell'indennità di esproprio con contestuale deposito presso la Cassa DDPP	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	7	Mancato rispetto dei termini e delle modalità previste dalla Legge Mancata trasparenza al fine di evitare possibilità di presentare controdeduzioni da parte del contro interessato. Sopravalutazione delle indennità di esproprio durante l'accordo bonario al fine di avvantaggiare l'espropriando. Dilazione immotivata o non rispettata dei termini di esproprio al fine di avallare lo stallo della conduzione dell'operazione.	6	Medio-Basso						

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

D.7	C.E.A. (Comunicazione Eseguita Attività)	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	8	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente. Omessa verifica delle autocertificazioni secondo le modalità previste dal regolamento comunale, al fine di agevolare il richiedente. Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare.	6	Medio-Basso						
D.9	Comunicazione di Inizio Attività Libera (Opere che <u>non</u> necessitano di inizio lavori)	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	9	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente. Omessa verifica delle autocertificazioni secondo le modalità previste dal regolamento comunale, al fine di agevolare il richiedente.	6	Medio-Basso						

AREA DI RISCHIO – E INCARICHI E NOMINE

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
E.1	Conferimento di incarichi di consulenza, ricerca e studio	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido, verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Richiesta il parere all'organo di revisione 5) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico 6) Nel caso di incarichi di consulenza superiori a € 5.000 effettuare la comunicazione alla Corte dei Conti	Tutti i Settori	1	Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'ente allo scopo di agevolare soggetti particolari	EFFICACE	9	Rilevante	Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi	Segretario generale	Prima dell'approvazione del programma degli incarichi	Dichiarazione da parte del Segretario di avvenuta verifica dell'inesistenza di professionalità interne, da allegare alla delibera del programma degli incarichi.	Misura di controllo
E.1	Conferimento di incarichi di consulenza, ricerca e studio	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido,	Tutti i Settori	2	L'oggetto della prestazione non rientra tra le finalità istituzionali dell'ente, previste	EFFICACE	9	Rilevante	Revisione del Regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplinando in maniera più puntuale i	Segretario generale in collaborazione con l'area Finanziaria e Risorse	entro il 31 dicembre 2017	Approvazione del regolamento	Misura di regolamentazione

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

		<p>verifica dei presupposti di legittimità</p> <p>3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative</p> <p>4) Richiesta il parere all'organo di revisione</p> <p>5) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico</p> <p>6) Nel caso di incarichi di consulenza superiori a € 5.000 effettuare la comunicazione alla Corte dei Conti</p>			dall'ordinamento allo scopo di agevolare soggetti particolari			presupposti e le condizioni per il conferimento degli incarichi	Attestazione scritta dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte dell'incaricato					
E.2	Conferimento di incarichi di collaborazione	<p>1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi</p> <p>2) Nell'ambito della determina di affido verifica dei presupposti di legittimità</p> <p>3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative</p> <p>4) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico</p>	Tutti i Settori organizzativi	3	Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'ente allo scopo di agevolare soggetti particolari	EFFICACE	9	Rilevante	Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi	Attestazione scritta dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte dell'incaricato	Segretario generale e tutti i Resp. dei Settori coinvolti	Prima dell'approvazione del programma degli incarichi	Dichiarazione da parte del Segretario di avvenuta verifica dell'inesistenza di professionalità interne, da allegare alla delibera del programma degli incarichi.	Misura di trasparenza e controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

E.2	Conferimento di incarichi di collaborazione	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico	Tutti i Settori organizzativi	4	Assenza di procedure comparative per il conferimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari Mancata richiesta di attestazione dell'insussistenza di potenziali conflitti di interessi	EFFICACE	9	Rilevante	Revisione del Regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplinando in maniera più puntuale i presupposti e le condizioni per il conferimento degli incarichi	Segretario generale in collaborazione con l'area Finanziaria e Risorse	entro il 31 dicembre 2017	Approvazione del regolamento	Misura di regolamentazione
E.3	Nomina presso enti, aziende o partecipate	1) Individuazione delle nomine da effettuare 2) Attuazione procedimento di nomina	Tutti i Settori organizzativi	5	Scelta discrezionale per le nomine allo scopo di agevolare soggetti particolari	EFFICACE	9	Rilevante	Procedure trasparenti nella nomina . Avviso per manifestazione di interesse alla nomina	Soggetto competente alla nomina	dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC dei provvedimenti di nomina	Misura di trasparenza e controllo
E.4	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del Dlgs 39/2013	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità al momento del conferimento dell'atto di incarico	Tutti i Settori organizzativi	6	Mancata richiesta di dichiarazione e d'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità al fine di non rendere trasparenti le situazioni esistenti	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale acquisizione di autodichiarazione e da parte del soggetto incaricato dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità ai sensi del Dlgs 39/2013	Il Responsabile del Settore coinvolto	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione tempestiva al Resp .PTPC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

E 4	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del Dlgs 39/2013	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità al momento del conferimento dell'atto di incarico	Tutti i Settori organizzativi	7	Mancata richiesta all'incaricato del curriculum vitae e degli incarichi precedentemente assunti ancorchè cessati, al fine di non rendere trasparente la situazione esistente	EFFICACE		Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale acquisizione di curriculum vitae del soggetto incaricato contenente gli incarichi precedentemente ricevuti , ancorchè cessati	Il Responsabile del Settore coinvolto	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione tempestiva al Resp PTPC	Misura di controllo
E 5	Acquisizione della dichiarazione dell'insussistenza dei conflitti di interessi	Rilascio attestazione tramite modulo predisposto dall'ente per la dichiarazione dell'insussistenza dei conflitti di interessi	Tutti i Settori organizzativi	8	Mancata acquisizione della dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale acquisizione di dichiarazione compilata su apposito modello dell'ente dell'insussistenza di conflitti di interessi da parte dell'incaricato, nonché puntuale dichiarazione nel provvedimento dirigenziale del conferimento dell'incarico dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte del Resp di Settore coinvolto	Il Responsabile del Settore coinvolto	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione puntuale al Resp PTPC	Misura di controllo

E 6	Controllo da parte del RPCT	Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del Dlgs 39/2013	Resp PTPC	9	Mancata attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla violazione delle disposizioni sulle inconferibilità / incompatibilità	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla violazione delle disposizioni sulle inconferibilità e/o incompatibilità, qualora emergano comportamenti irregolari. Valutazione dell'elemento oggettivo , garantendo il contraddittorio con i responsabili interessati . Fissazione di termine per eventuali controdeduzioni	II RPCT	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all'ANAC	Misura di controllo
E 6	Controllo da parte del RPCT	Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del Dlgs 39/2013	Resp PTPC	10	Mancata attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla valutazione dell'elemento psicologico di cd colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla valutazione dell'elemento psicologico soggettivo di cd	II RPCT	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all'ANAC	Misura di controllo

								colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico contraddittorio con i responsabili interessati . Fissazione di termine per eventuali controdeduzioni				
E 6	Controllo da parte del RPCT	Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del Dlgs 39/2013	Resp PTPC	11	Mancata dichiarazione della nullità dell'incarico e mancata applicazione delle misure sanzionatorie sull'organo che lo ha conferito	EFFICACE	8	Rilevante Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale dichiarazione della nullità dell'incarico e applicazione delle misure sanzionatorie nei confronti dell'organo organo che lo ha conferito : Interdizione di tre mesi della facoltà di conferire incarichi	II RPCT	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all'ANAC	Misura di controllo
E7	Verifica del RPTC sulle dichiarazioni concernenti la insussistenza delle cause di inconferibilità	Verifica, qualora sussista l'esigenza, del controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese	Resp PTPC	12	Mancata verifica della veridicità delle dichiarazioni rese relativamente all'insussistenza delle cause di inconferibilità – incompatibilità – conflitti di interesse e del curriculum vitae	EFFICACE	8	Rilevante Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale verifica della veridicità delle dichiarazioni rese relativamente all'insussistenza	II RPCT	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all'ANAC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

				presentato agli atti dell'ente			delle cause di inconfiribilità – incompatibilità – conflitti di interesse e del curriculum vitae presentato agli atti dell'ente, qualora sussiste la necessità dell'accertament o e qualora il RPCT sia dotato di adeguati mezzi per porre in essere l'attività istruttoria sull'accertament o delle dichiarazioni rese , avvalendosi anche della collaborazione di altri enti, ove possibile				
--	--	--	--	--------------------------------	--	--	---	--	--	--	--

AREA DI RISCHIO – G GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
G.1	Rimborso somme riscosse e non dovute	1) Richiesta rimborso 2) Verifica dei presupposti 3) Liquidazione	Resp Settore Finanziario	1	Disparità di trattamento nella gestione della tempistica nella liquidazione dei rimborsi	ASSENTE	6 Medio-Basso					
G.2	Recupero entrate	1) Verifica della mancata riscossione 2) Emissione dell'avviso di recupero	Resp Settore Finanziario	2	Ritardo nei controlli con conseguente maturazione dei termini di prescrizione e/o di decadenza al fine di agevolare un particolare soggetto	ASSENTE	6 Medio Basso	Report annuale sul recupero delle entrate	Responsabile di Settore	Entro il 31 dicembre	Comunicazione del report al RPC	Misura di controllo
G.2	Recupero entrate	1) Verifica della mancata riscossione 2) Emissione dell'avviso di recupero	Resp Settore Finanziario	3	Cancellazione dalla banca dati informatica dell'utilizzatore del servizio	ASSENTE	4 Medio-Basso					
G.3	Sgravi totali o parziali delle cartelle esattoriali	1) Presentazione dell'istanza di sgravio 2) Verifica dei presupposti per lo sgravio 3) Concessione dello sgravio	Tutti i Resp di Settore	4	Mancata o carente verifica dei presupposti di fatto o di diritto che giustificano lo sgravio della cartella esattoriale, al fine di favorire il richiedente	ASSENTE	6 Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

G.4	Rateizzazione del pagamento dell'entrate (tributi, tariffe, sanzioni amministrative, ecc.)	1) Presentazione dell'istanza di rateizzazione 2) Verifica dei presupposti per la rateizzazione 3) Concessione della rateizzazione 4) Controllo dei pagamenti delle rate	Tutti i Resp di Settore	5	Mancata o carenza verifica dei presupposti di fatto, previsti dalla regolamentazione comunale che giustificano la rateizzazione, al fine di favorire il richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso	Puntuale applicazione degli atti regolamentari del comune	Responsabile di Settore	Entro il 31 dicembre	Report dei controlli effettuati al RPC	Misura di standard di comportamento
G.4	Rateizzazione del pagamento dell'entrate (tributi, tariffe, sanzioni amministrative, ecc.)	1) Presentazione dell'istanza di rateizzazione 2) Verifica dei presupposti per la rateizzazione 3) Concessione della rateizzazione 4) Controllo dei pagamenti delle rate	Tutti Resp di Settore	6	Mancata decadenza dal beneficio della rateizzazione, nel caso di omesso pagamento di due rate, così come previsto dal regolamento comunale	ASSENTE	8	Rilevante	Comunicazione ai responsabili di settore ad opera della ragioneria, dei pagamenti effettuati	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Report dei controlli effettuati al RPC	Misura di standard di comportamento
G5	Riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali	1) Verifica della mancata riscossione 2) Iscrizione al ruolo 3) Nel caso di mancato pagamento, avvio delle procedure cautelari	I Resp dei Settori coinvolti	7	Esclusione dalla procedura di riscossione coattiva, al fine di favorire soggetti particolari	ASSENTE	8	Rilevante	Redazione di linee guida relative al procedimento di avvio della riscossione coattiva	Responsabili di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Monitoraggio finale annuale	Misura di definizione di standard di comportamento
G6	Autorizzazioni e all'utilizzo di locali e strutture comunali	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Istruzione, Cultura, Sport	8	Discrezionalità nell'applicazione dei criteri di utilizzo, al fine di favorire particolari soggetti	ASSENTE	6	Medio-Basso					
G7	Liquidazione fatture ai fornitori	1) Ricezione della fattura 2) Verifica dell'adempimento della prestazione 3) Liquidazione	Tutti i Settori	9	Non rispetto delle scadenze di pagamento e dell'ordine cronologico delle fatture	EFFICACE	8	Rilevante	Rispetto dei tempi di pagamento e dell'ordine cronologico secondo la protocollazione per la liquidazione	Responsabile del Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Monitoraggio finale annuale	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

G8	Vendita alloggi Comunali	<p>1) Rispetto delle eventuali procedure del piano di vendita Regionale</p> <p>2) Gestione dei rapporti con i partecipanti alla procedura negoziata</p> <p>3) Individuazione dei requisiti soggettivi/oggettivi dei partecipanti</p> <p>4) Accertamento dei requisiti dichiarati</p> <p>5) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto</p> <p>6) Ricezione dell'offerta nei termini e integrità dei plichi.</p> <p>7) Custodia dei plichi se cartacei</p> <p>8) Valutazione della congruità del valore</p> <p>9) Corretta procedura della alienazione</p>	Resp Settore Servizi sociali Resp. Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP.- Ambiente	10	<p>Mancato rispetto delle procedure relative all'autorizzazione del Piano vendita Regionale</p> <p>Mancata verifica dei requisiti richiesti ai partecipanti alla procedura negoziata</p> <p>Mancata verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto</p> <p>Ricezione dell'offerta oltre i termini e ammissione di plichi inidonei</p> <p>Erronea valutazione della congruità del valore (sottovalutazione del bene)</p> <p>Scorretta procedura della alienazione</p>	6	Medio-Basso						
G 9	Programmazione ed attuazione Vendita beni immobili di proprietà comunale	<p>1) Programmazione ed inserimento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio comunale</p> <p>2) perizia asseverata del valore del bene da alienare eseguita mediante valutatore</p>	Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP.- Ambiente	11	<p>Mancanza e/o superficiale di programmazione relativa all'inserimento nel piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni</p> <p>Mancata o non esatta valutazione peritale del bene</p> <p>Valutazione</p>	EFFICACE	8	Rilevante	Puntuale programmazione relativa all'inserimento nel piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni. Puntuale valutazione peritale asseverata eseguita da un soggetto terzo all'ente.	Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP.- Ambiente	Dall'entrata in vigore delle norme in oggetto	Monitoraggio finale annuale	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

		esterno. Indizione bando di gara e successiva aggiudicazione nel rispetto del valore definito			effettuata non da un soggetto terzo Mancata indizione bando di gara di evidenza pubblica Aggiudicazione e del bene immobile effettuata con ribasso di oltre il 10% del valore periziato in seguito precedente gara andata deserta			Puntuale indizione gara ad evidenza pubblica Aggiudicazione del bene immobile con ribasso motivato di non coltrai 10% del valore periziato in seguito precedente gara andata deserta					
G10	Acquisto beni immobili e / o stipula locazioni passive	Approfondita analisi dei limiti legislativi previsti nonché delle circolari nn 5 e8 / 2014 del MEF relative ai limiti per le PA di acquisire immobili o stipulare locazioni passive Approfondita istruttoria sulle effettive esigenze dell'acquisto e/o della stipula della locazione passiva relativamente alla singola fattispecie	Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP.- Ambiente	12	Superficiale analisi della sussistenza delle possibilità previste dalla legge per l'acquisto o la stipula della locazione. Mancata e/o insufficiente motivazione Non congruità del costo relativo all'acquisto e/o alla locazione passiva	EFICACE	8	Rilevanze	Adeguate ed oggettive motivazioni delle esigenze dell'acquisto e/o della stipula della locazione attinenti e corrispondenti ad i criteri previsti dalla circolare n.8 /2014 del MEF (inevitabilità – indifferibilità e congruità del costo). Acquisizione previa del parere del responsabile finanziario	Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP.- Ambiente	Dall'entrata in vigore delle norme in oggetto	Monitoraggio finale annuale	Misura di definizione di standard di comportamento
G 11	Obbligo di pubblicazione dati concernenti l'uso di risorse pubbliche	Pubblicazione almeno semestrale di tabelle open data concernenti: Uscite correnti : -Acquisto di	Resp Settore Finanziario	13	Mancata applicazione delle linee guida Anac del 28.12.2016 parte II punto 5 relativamente	EFFICACE	6	Medio - Basso	Puntuale applicazione delle Linee ANAC. Pubblicazione periodica dei dati in tabelle di	Resp. Settore Finanziario	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione annuale	Di Trasparenza

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

		beni e servizi -Trasferimenti correnti - Interessi passivi -Altre spese per redditi da capitale – Altre spese correnti			agli obblighi relativi alla pubblicazione periodica delle uscite correnti in oggetto al fine di occultare i dati per svantaggiare o avvantaggiare particolari soggetti			macroaggregati relativi alle seguenti Uscite correnti : trasferimenti correnti/ Interessi passivi/ Altre spese per redditi da capitale/ Altre uscite correnti				
G 11	Obbligo di pubblicazione dati concernenti l'uso di risorse pubbliche	Publicazione almeno semestrale di tabelle open data concernenti: Uscite in conto capitale: -Investimenti fissi lordi ed acquisti terreni. -Contributi agli investimenti - Altri trasferimenti in conto capitale. -Altre spese in conto capitale. -Acquisizione di attività finanziarie	Resp Settore Finanziario	14	Mancata applicazione delle linee guida Anac del 28.12.2016 parte II punto 5 relativamente agli obblighi relativi alla pubblicazione periodica delle uscite correnti in oggetto al fine di occultare i dati per svantaggiare o avvantaggiare particolari soggetti	6	Medio - Basso	Puntuale applicazione delle Linee ANAC. Pubblicazione periodica dei dati in tabelle di macroaggregati relativi alle seguenti uscite in conto capitale: -Investimenti fissi lordi ed acquisti terreni. -Contributi agli investimenti - Altri trasferimenti in conto capitale. -Altre spese in conto capitale. -Acquisizione di attività finanziarie	Resp. Settore Finanziario	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione annuale	Di Trasparenza
G 12	Obbligo di pubblicazione dei beni immobili posseduti in proprietà o detenuti in locazione passiva o ceduti in locazione	Publicazione del dati relativi al patrimonio immobiliare : identificazione degli immobili posseduti e di quelli detenuti , nonché dei canoni di affitto versati e/o percepiti	Resp Settore Finanziario e Resp del Settore Patrimonio - LL.PP.	15	Mancata applicazione delle linee guida Anac del 28.12.2016 parte II punto 6 relativamente agli obblighi relativi alla pubblicazione delle informazioni identificative degli immobili	6	Medio - Basso	Puntuale pubblicazione delle informazioni identificative del patrimonio immobiliare dell'ente , anche posseduto a titolo di proprietà o di altro diritto reale di godimento o	Resp. Settore Finanziario e Resp. Settore Patrimonio – L.L.PP	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione annuale	Di Trasparenza

					di proprietà , locati o detenuti in locazione passive al fine di occultarne la pubblicità per svantaggiare e/o avvantaggiare alcuni soggetti.			semplicemente detenuto. Pubblicazione altresi dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. Iò allo scopo di consentire alla collettività di valutare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche , anche patrimoniali, nel perseguimento delle funzioni internazionali				
--	--	--	--	--	---	--	--	---	--	--	--	--

AREA DI RISCHIO – H AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
H 1	Scelta del patrocinatore	Incarico patrocinio legale per rappresentanza e costituzione in giudizio Scelta preferenziale attraverso piattaforme telematiche (Arca Sintel) o attraverso istituzione di un albo comunale Attuazione del principio della rotazione degli incarichi	Tutti i settori coinvolti	1	Scelta dell'avvocato rappresentante e patrocinatore legale senza previa procedura comparativa Mancata applicazione del principio della rotazione degli incarichi	EFFICACE	Rilevante	Affidamento incarico di rappresentanza e patrocinio legale tramite preventivo benchmarking informale e/o tramite piattaforma informatica Arca – Sintel Istituzione albo comunale previo avviso pubblico / manifestazione di interesse per incarico patrocinatori legali dell'ente Applicazione del principio di rotazione degli incarichi	Responsabili dei Settori coinvolti	Dall'entrata in vigore del PTPC	Monitoraggio annuale	Misura di standard di comportamento
H.2	Gestione contenzioso	1) controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere, anche mediante comunicazioni e tempestiva all'organo amministrativo di vertice, 2) Monitoraggio delle tempistiche procedurali	Tutti i settori coinvolti	2	1) Mancata attenzione agli sviluppi del contenzioso senza prontamente far fronte alle esigenze procedurali 2) Mancato monitoraggio delle tempistiche al fine di evitare decadenze riguardo	EFFICACE	9 Rilevante	1) Puntuale controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere, anche mediante comunicazione tempestiva all'organo amministrativo di vertice, degli sviluppi delle varie cause esistenti 2) Attenzione alle tempistiche	Responsabili dei Settori coinvolti	Dall'entrata in vigore del PTPC	Monitoraggio annuale	Misura di standard di comportamento

					soprattutto ad eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze												procedurali onde evitare decadenze riguardo soprattutto ad eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze				
--	--	--	--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---	--	--	--	--

MISURE GENERALI PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Codici di comportamento

Il Codice di Comportamento definisce i valori e i principi di comportamento, che devono essere adottati e rispettati non solo dai dipendenti degli enti, ma anche dai loro collaboratori e consulenti, dai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché dai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni.

Il Codice definisce anche le sanzioni, a carico dei soggetti che violano i valori e i principi di comportamento dell'ente. Si tratta di una misura che consente di sanzionare i comportamenti scorretti, quando ancora non hanno rilevanza penale.

Vengono disciplinati in particolare i comportamenti da tenere da parte dei dipendenti tesi ad evitare l'insorgere di conflitti di interessi ed episodi di corruzione, con la disciplina tra l'altro degli incarichi di collaborazione extraistituzionale con soggetti terzi, la partecipazione ad associazioni e organizzazioni e l'obbligo di astensione nel caso si palesi un interesse personale o dei propri familiari.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice rientra tra le fattispecie dei comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e, quindi, soggette al procedimento disciplinare, che come noto la legge 150/2009 ha reso obbligatorio.

Il mancato rispetto di tali norme assume altresì rilievo ai fini della valutazione delle prestazioni e risultati conseguiti sia dai dipendenti, che dai Responsabili di Posizione Organizzativa.

La violazione del Codice da parte di soggetti esterni all'amministrazione, rientra tra le cause di risoluzione dei contratti con essi stipulati

Da quando è stato approvato ad oggi, non sono state riscontrate violazioni.

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWER)

L'art. 1 comma 51 della legge 190/2012 e della Determinazione ANAC n. 6/2015 riconducono espressamente la tutela del dipendente che segnala condotte illecite tra le azioni e le misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, in particolare fra quelle obbligatorie in quanto disciplinate direttamente dalla legge che, quindi, le amministrazioni pubbliche devono porre in essere ed attuare. Nello specifico, il Piano prevede che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001 siano tenute ad adottare i necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni di cui all'art. 54-bis del predetto decreto.

Per quel che riguarda i soggetti direttamente tutelati, l'art. 54-bis si riferisce specificamente a dipendenti pubblici che, in ragione del proprio rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di condotte illecite.

A tal fine il procedimento di gestione della segnalazione deve garantire la riservatezza dell'identità del segnalante sin dalla ricezione della segnalazione e in ogni fase successiva. Naturalmente la garanzia di riservatezza presuppone che il segnalante renda nota la propria identità. Non rientra, dunque, nella fattispecie prevista dalla norma come «dipendente pubblico che segnala illeciti», quella del soggetto che, nell'inoltare una segnalazione, non si renda conoscibile.

In sostanza, la ratio della norma è di assicurare la tutela del dipendente, mantenendo riservata la sua identità, solo nel caso di segnalazioni provenienti da dipendenti pubblici individuabili e riconoscibili. L'invio di segnalazioni anonime e il loro trattamento avviene, comunque, attraverso canali distinti e differenti da quelli approntati per le segnalazioni in oggetto.

Oggetto dell'applicazione

Le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono non solo

- ❖ L'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice),
- ❖ ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo. Si pensi, a titolo meramente esemplificativo, ai casi di sprechi, nepotismo, demansionamenti, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro. Ciò appare in

linea, peraltro, con il concetto di corruzione preso a riferimento nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1/2013 e soprattutto nell'attuale PNA (§ 2.1), volto a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le condotte illecite segnalate, comunque, devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto direttamente a conoscenza «in ragione del rapporto di lavoro» e, quindi, ricomprendono certamente quanto si è appreso in virtù dell'ufficio rivestito ma anche quelle notizie che siano state acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, seppure in modo casuale. In caso di trasferimento, comando, distacco (o situazioni analoghe) del dipendente presso un'altra amministrazione, questi può riferire anche di fatti accaduti in un'amministrazione diversa da quella in cui presta servizio al momento della segnalazione. In tale ipotesi, l'amministrazione che riceve la segnalazione la inoltra comunque all'amministrazione cui i fatti si riferiscono, secondo criteri e modalità da quest'ultima stabilite, o all'A.N.AC.

Non sono invece meritevoli di tutela le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci: ciò in quanto è necessario sia tenere conto dell'interesse dei terzi oggetto delle informazioni riportate nella segnalazione, sia evitare che l'amministrazione o l'ente svolga attività ispettive interne che rischiano di essere poco utili e comunque dispendiose.

Il Ruolo del RPTC

Al fine di garantire la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, l'A.N.AC. ritiene che il flusso di gestione delle segnalazioni debba avviarsi con l'invio della segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione dell'amministrazione. La norma, invero, indica che, qualora il segnalante non effettui una denuncia all'autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o all'A.N.AC. «riferisca al proprio superiore gerarchico». Ad avviso dell'Autorità, nell'interpretare il disposto normativo si deve tener conto anzitutto del fatto che, a livello amministrativo, il sistema di prevenzione della corruzione disciplinato nella legge 190/2012 fa perno sul Responsabile della prevenzione della corruzione a cui è affidato il delicato e importante compito di proporre strumenti e misure per contrastare fenomeni corruttivi. Egli è, dunque, da considerare anche il soggetto funzionalmente competente a conoscere di eventuali fatti illeciti al fine di predisporre, di conseguenza, le misure volte a rafforzare il Piano di prevenzione della corruzione, pena, peraltro, l'attivazione di specifiche forme di responsabilità nei suoi confronti.

Qualora le segnalazioni riguardino il Responsabile della prevenzione della corruzione gli interessati possono inviare le stesse direttamente all'A.N.AC.

Procedure

Per tutelare il dipendente che segnala gli illeciti e garantire quindi l'efficacia del processo di segnalazione il sistema di gestione delle segnalazioni deve essere capace di:

- gestire le segnalazioni in modo trasparente attraverso un iter procedurale definito e comunicato all'esterno con termini certi per l'avvio e la

conclusione dell'istruttoria;

- tutelare la riservatezza dell'identità del dipendente che effettua la segnalazione;
- tutelare il soggetto che gestisce le segnalazioni da pressioni e discriminazioni, dirette e indirette;
- tutelare la riservatezza del contenuto della segnalazione nonché l'identità di eventuali soggetti segnalati;
- consentire al segnalante, attraverso appositi strumenti informatici, di verificare lo stato di avanzamento dell'istruttoria.

L'Ente Unione dovrà prevedere le opportune cautele al fine di:

- identificare correttamente il segnalante acquisendone, oltre all'identità, anche la qualifica e il ruolo;
- separare i dati identificativi del segnalante dal contenuto della segnalazione, prevedendo l'adozione di codici sostitutivi dei dati identificativi, in modo che la segnalazione possa essere processata in modalità anonima e rendere possibile la successiva associazione della segnalazione con l'identità del segnalante nei soli casi in cui ciò sia strettamente necessario;
- non permettere di risalire all'identità del segnalante se non nell'eventuale procedimento disciplinare a carico del segnalato: ciò a motivo del fatto, già ricordato, che l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato come previsto dall'art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. 165/2001;
- mantenere riservato, per quanto possibile, anche in riferimento alle esigenze istruttorie, il contenuto della segnalazione durante l'intera fase di gestione della stessa. A tal riguardo si rammenta che la denuncia è sottratta all'accesso di cui all'art. 22 e seguenti della legge 241/1990. Ai fini della tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, la gestione delle segnalazioni realizzata attraverso l'ausilio di procedure informatiche è largamente preferibile a modalità di acquisizione e gestione delle segnalazioni che comportino la presenza fisica del segnalante; è in ogni caso necessario che il sistema informatico di supporto sia realizzato in maniera tale da garantire adeguate misure di sicurezza delle informazioni.

A tal riguardo, oltre alla corretta identificazione del segnalante, il RPTC può effettuare accessi a banche dati del sistema la cui consultazione deve essere riservata esclusivamente ai soggetti che ne hanno diritto. Il sistema, oltre a tenere traccia delle operazioni eseguite, dovrà offrire idonee garanzie a tutela della riservatezza, integrità e disponibilità dei dati e delle informazioni che attraverso questo verranno acquisiti, elaborati e comunicati secondo la procedura di gestione delle segnalazioni opportunamente stabilita dall'amministrazione.

In attuazione a quanto sopra evidenziato il PTPC Unico dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago verrà creata entro 30 giorni dall'approvazione del primo PTPC Unico 2017 – 2019 un account mail dedicato al whistleblower (dipendente che segnala illeciti: anticorruzione@comune.bellusco.mb.it)

I documenti raccolti vengono conservati in database riservato, presso l'ufficio del segretario comunale – Resp Anticorruzione. Nel caso si ravvisino elementi di non manifesta infondatezza del fatto, il RPTC inoltra la segnalazione ai soggetti terzi competenti - anche per l'adozione dei provvedimenti conseguenti - quali:

- l'ufficio procedimenti disciplinari, per eventuali profili di responsabilità disciplinare;
- l'Autorità giudiziaria,

- la Corte dei Conti
- l'A.N.AC., per i profili di rispettiva competenza;
- il Dipartimento della funzione pubblica.

Si ribadisce in ogni caso la rigorosa applicazione del diritto alla difesa del soggetto coinvolto nelle segnalazioni, anche in riferimento a quanto stabilito dall'art. 54 bis del D.lgs.165/2001.

La tutela della riservatezza del segnalante va garantita anche nel momento in cui la segnalazione viene inoltrata a soggetti terzi.

Anche in seguito alla chiusura dell'istruttoria, i processi svolti ed i dati rilevati attraverso le segnalazioni e le documentazioni raccolte, potranno comunque fornire importanti informazioni di tipo generale (ad esempio sulle tipologie di violazioni) dalle quali desumere elementi per l'identificazione delle aree critiche sulle quali intervenire in termini di miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione. Tali informazioni saranno quindi utilizzate, per aggiornare o integrare la mappa dei rischi del Piano di prevenzione della corruzione, il Codice di comportamento e/o il Codice etico, nonché per prevedere nuovi o diversi strumenti di risposta.

CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE

Rotazione Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

Per le considerazioni di cui sopra, essa va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

L'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago, è comunque una struttura medio – piccola, che, una volta a regime, quando verranno conferite all'ente tutte le funzioni previste dallo Statuto dell'Unione, conterà n. 54 dipendenti, n. 7 Posizioni Organizzative ed è inoltre privo di figure dirigenziali. Pertanto non è possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, data anche l'infungibilità di alcune figure (ufficio tecnico, servizi sociali, polizia locale).

Resta un'eccezione la rotazione straordinaria (forzata, dovuta a provvedimenti penali nei confronti di un/a funzionario). Certamente dalla stessa si

desume l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta, quindi, di una misura di carattere eventuale e cautelare tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo

La rotazione ordinaria invece, da programmare ed organizzare negli enti di grandi dimensioni, può nel caso dell'Unione in oggetto essere legata:

- Alla organizzazione strutturale del nuovo ente, in startup, "Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago", il quale comprende n.2 sedi logistiche site sui territori dei comuni aderenti di Bellusco e di Mezzago. Alcuni dipendenti, già da quest'anno in distacco funzionale all'ente unione, subiranno la rotazione dovuta alla riorganizzazione dei settori e degli uffici del nuovo ente, con cambi per alcuni di essi, di settori e uffici, nonché di sede lavorativa. Tali provvedimenti saranno soggetti a previa informativa sindacale:
- ad una costante formazione di tutti i dipendenti e, ove sia possibile, ad un turn over nelle mansioni interne agli uffici, questo al fine di garantire anche l'intercambiabilità delle professionalità e la continuità dell'erogazione dei servizi. La formazione resta quindi una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. Una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività.
- Ad una equilibrata distribuzione dei processi a rischio. La gestione delle fasi più complesse dei procedimenti soggetti a rischio di corruzione, non vengono, infatti, mai affidati ad un solo funzionario ma ad un piccolo team, con l'obbligo a volte di informare anche il segretario in qualità di resp anticorruzione.

Il principio di rotazione viene comunque applicato nelle commissioni interne previste sia in materia di assunzione / reclutamento del personale, sia di appalti.

La Rotazione nello stesso ente è sempre prevista per motivate esigenze d'ufficio attraverso l'istituto della c.d. mobilità interna, prevista dal regolamento degli uffici e servizi. La durata della rotazione/mobilità interna può essere temporanea e/o definitiva. E' prevista altresì la rotazione tra diversi enti attraverso l'istituto della "mobilità intercompartimentale" ai sensi dell'art. 30, co. 1, del d.lgs. 165/2001, come novellato dal d.l. 90/2014.

Mobilità e rotazione, però, rispondono, tuttavia, a finalità diverse. La mobilità di personale può favorire il crearsi delle condizioni che rendono possibile la rotazione, specie laddove esistono carenze di organico.

In prospettiva, si auspicano modifiche legislative che possano consentire la rotazione tra amministrazioni, valorizzando forme aggregative attraverso convenzioni fra enti territoriali limitrofi e uniformi (comuni, aziende sanitarie, zone sociali) o unioni di comuni.

ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, da parte del funzionario o del dipendente può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono

compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per questi motivi, la Legge 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001. Ulteriormente l'ANAC con propria Determinazione n. 833 del 2016 ha emanato linee guida in materia delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del RPTC.

L'art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001, come modificato dalla l. n. 190 del 2012, prevede che *“In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente”*.

Il Dlgs 39/2013 prevede inoltre i casi di inconfiribilità e di incompatibilità degli a pena di nullità.

Il Resp Unico Anticorruzione

Al RPC, individuato dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013 come il soggetto tenuto a far rispettare in prima battuta le disposizioni del decreto medesimo, è assegnato il compito di contestare la situazione di inconfiribilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all'ANAC. Qualora, quindi, il RPC venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del d.lgs. n. 39 o di una situazione di incompatibilità, deve avviare un procedimento di accertamento. Nel caso di una violazione delle norme sulle inconfiribilità la contestazione della possibile violazione va fatto nei confronti tanto dell'organo che ha conferito l'incarico quanto del soggetto cui l'incarico è stato conferito. Detta contestazione costituisce solo l'atto iniziale di una attività che può essere ordinariamente svolta esclusivamente dal Responsabile e che comprende due distinti accertamenti: uno, di tipo oggettivo relativo alla violazione delle disposizioni sulle inconfiribilità; un secondo, successivo al primo, destinato, in caso di sussistenza della inconfiribilità, a valutare l'elemento psicologico di colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del decreto. Accertata, quindi, la sussistenza della causa di inconfiribilità dell'incarico, il RPC dichiara la nullità della nomina e procede alla verifica dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa, anche lieve, dei soggetti che all'atto della nomina componevano l'organo che ha conferito l'incarico, ai fini della applicazione della sanzione inibitoria prevista all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013.

L'UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO

L'ente unione ed i singoli comuni di Bellusco e Mezzago non hanno ancora un regolamento unico aggiornato **alle linee guida Anac / Det 833/2016**, che disciplini il conferimento degli incarichi, e le relative attività di accertamento, rimandando al totale recepimento delle stesse e delle normative citate in paragrafo.

Nel PTPC Unico dell'Unione, nell'area a rischio dedicata espressamente al conferimento degli incarichi, vengono inoltre evidenziate le singole fasi del processo della programmazione, della valutazione comparativa ad evidenza pubblica, della competenza professionale come requisito oggettivo del conferimento degli incarichi, nonché le fasi di accertamento e verifica sull'inesistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità, effettuate in primis dal responsabile del settore coinvolto e successivamente anche dal RPTC nei casi di vigilanza e controllo, di applicazione delle relative misure sanzionatorie e di eventuali accertamenti sulle dichiarazioni rilasciate dall'incaricato.

Cause di incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi

L'inesistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità è attestata mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'ente unione e dei singoli comuni.

Le misure da adottare in questo ambito sono le seguenti:

- a) negli interpellanti per l'attribuzione degli incarichi debbono essere inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento e le cause di incompatibilità e le conseguenze della loro mancata segnalazione;
- b) i soggetti interessati rendono la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e d'incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico, che deve dare atto dell'avvenuta dichiarazione;
- c) la dichiarazione relativa all'insussistenza di cause d'incompatibilità va rinnovata annualmente e qualora le situazioni d'incompatibilità si presentano nel corso del rapporto, esse vanno immediatamente comunicate.
- d) Oltre alla dichiarazione occorre presentare apposito curriculum vitae attestante le attività professionali svolte, gli altri incarichi attualmente in essere o cessati, ricevuti presso altri enti, anche privati, /società/ soggetti giuridici / associazioni / fondazioni etc.

Obbligo di astensione per conflitti d'interessi

L'art. 6 bis della legge 241/1990, come modificato dal comma 41 dell'art. 1 della legge n. 190/2012, prevede che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

Questa norma va coordinata con l'art. 6 del Codice Generale di comportamento, dove vengono tipizzate una serie di relazioni personali e professionali che sono sintomatiche di un conflitto d'interesse.

La segnalazione del potenziale conflitto d'interesse va indirizzata al proprio responsabile che è chiamato a valutare la singola situazione al fine di verificare se esista un effettivo pericolo di lesione dell'interesse pubblico ad un'azione amministrativa imparziale. La risposta dovrà essere scritta e dovrà specificare l'eventuale scelta di sollevare dall'incarico il dipendente medesimo o le ragioni che consentono l'espletamento dell'attività da parte sua. Qualora la situazione di conflitto d'interessi riguardi un funzionario apicale la valutazione è rimessa al segretario comunale.

Oltre al rispetto dei molteplici obblighi di astensione che le diverse normative impongono, è stata inserita una ulteriore misura, ovvero l'introduzione, nelle determinazioni dei responsabili, di una clausola con cui si attesta l'insussistenza dell'obbligo di astensione, non essendoci situazioni di conflitto di interesse per l'adozione del provvedimento, ai sensi della Legge 190/2012 e del codice di comportamento. L'inserimento della clausola suddetta non è pleonastico, ma responsabilizza il singolo funzionario che attesta, sotto la propria responsabilità, di aver effettuato una previa valutazione della situazione, escludendo l'esistenza di un potenziale conflitto d'interessi.

In questo modo i singoli vengono portati a riflettere sulle conseguenze dei provvedimenti adottati poiché, a volte, il conflitto d'interessi può annidarsi in situazioni considerate senza rischio, soprattutto in una realtà amministrativa, quale quella dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago. ente di piccole dimensioni, dove il naturale intreccio di rapporti interpersonali può creare conflitti d'interesse, che, in prima battuta, non sono percepiti come tali.

L'inosservanza dell'obbligo di astensione sarà valutata comunque anche ai fini disciplinari, ferme restando le possibili responsabilità di tipo penale.

Attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage - revolving doors)

L'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dalla lettera l) del comma 42 dell'art. 1 della L. 6 novembre 2012, n. 190, prevede che *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”*.

Questa norma crea una limitazione alla libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del suo rapporto con la Pubblica Amministrazione per evitare che l'attività svolta come dipendente pubblico costituisca un'occasione per accordi fraudolenti con imprese o soggetti con cui entra in contatto.

In conseguenza di tale divieto si stabilisce che:

- a) nei contratti di assunzione del personale venga inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto con la Pubblica Amministrazione a favore dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente stesso;
- b) nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, va inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- c) verrà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;

d) si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001

MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

L'art. 1, comma 9, della L. 190/2012, stabilisce che il Piano di prevenzione della corruzione preveda meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione. Pertanto nell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago l'attività amministrativa dovrà svolgersi secondo questi principi:

Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- accertare all'avvio e nel corso del procedimento l'assenza di preclusioni delineate dall'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001 in materia di nomine delle commissioni;
- nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
- per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo, sia la motivazione.
- Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro vi abbiano interesse di ricostruire il procedimento amministrativo e logico seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria. La motivazione dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa. Ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1, Legge 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione;
- per facilitare i rapporti tra i cittadini e l'amministrazione, sul sito istituzionale vengono pubblicati i modelli di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
- nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi e il titolare del potere

sostitutivo in caso di mancata risposta;

Nell'attività contrattuale:

- assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia;
- assicurare la rotazione tra i professionisti negli affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- far precedere le nomine presso enti, aziende, società, istituzioni, dipendenti dal Comune da una procedura ad evidenza pubblica;
- vigilare sull'esecuzione dei contratti di appalto di lavori, beni e servizi, ivi compresi i contratti d'opera professionale, e sull'esecuzione dei contratti per l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, ivi compresi i contratti con le società in house, con applicazione, se del caso, delle penali, delle clausole risolutive e con la proposizione dell'azione per l'inadempimento e/o di danno;

ANTICORRUZIONE E CONTROLLO SUCCESSIVO SUGLI ATTI

In una logica di collegamento e funzionalità la misura specifica di prevenzione relativa al “controllo” viene esercitata in sinergia anche con quanto stabilito in materia di controllo successivo sugli atti. Ogni anno il segretario generale redige una apposita chek list preventiva unica, sia per il controllo sugli atti dell'unione sia dei singoli comuni, approvandola con propria determinazione, in cui vengono definiti gli indicatori di misurazione e controllo relativi alle diverse tipologie di atti. La chek list preventiva rigida, sembra il modo migliore per garantire l'oggettività del criterio valutativo. Gli errori rilevati vengono penalizzati con un peso negativo che andrà a gravare sulla valutazione annuale finale. In caso di gravità riscontrate a seconda delle fattispecie riscontrate viene data comunicazione all'OIV / Nucleo di valutazione, degli enti, ai rispettivi all'UPD, oppure vengono effettuate segnalazioni alla Corte dei conti e/o alla Procura.

In relazione alle misure del PTPC Unico, molti indicatori della chek list preventiva, sono corrispondenti agli indicatori richiesti nei processi e nelle attività delle misure di prevenzione della corruzione e di gestione del rischio, riguardo i processi mappati nelle singole aree.

Vi è quindi un'attività omogenea e molto correlata, tra controllo successivo sugli atti, e controllo dell'applicazione delle misure di prevenzione e gestione del rischio dei singoli processi o delle relative singole fasi

MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI, PREVISTI DALLA LEGGE O DAL REGOLAMENTO, PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

Il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali è indicato dalla legge 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione quale misura trasversale in grado di far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

L'art. 35 del D.lgs. 33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza) ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni devono pubblicare sul sito web i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza, tra cui anche le informazioni inerenti i termini di conclusione del procedimento.

Per l'anno 2016, i responsabili di Settore dei n. 2 comuni, hanno provveduto a mappare i procedimenti di propria competenza e a pubblicarli sul sito web comunale nella relativa sezione di "Amministrazione trasparente".

(<http://www.comune.bellusco.mb.it/default.asp?id=01020803>)

(http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_lombardia/_mezzago/080_att_pro/030_mon_tem_pro/)

Sempre in "Amministrazione trasparente" sono pubblicati gli esiti del monitoraggio dei tempi 2014 - 2015 ed è in attesa di pubblicazione il monitoraggio relativo all'anno 2016

Per Bellusco:

<http://www.comune.bellusco.mb.it/default.asp?id=01020803>

Per Mezzago:

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_lombardia/_mezzago/080_att_pro/030_mon_tem_pro/

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Il piano di analisi e valutazione dei rischi, la previsione e adozione di misure di contrasto alla corruzione costituiscono, secondo le espresse indicazioni del P.N.A. un ambito da ricomprendere nel ciclo della performance e più ancora gli altri documenti di programmazione come il DUP, sia dell'ente unione, che dei comuni aderenti.

L'attuazione della legge 190/2012, per la particolare rilevanza ad essa attribuita dall'ordinamento, ed il PTPC Unico 2017 - 2019 prevedono il risk management, debba essere inserito nella programmazione strategica e operativa del Piano della performance, attraverso un'integrazione effettiva e reale tra i diversi Piani.

I processi e le attività programmate con il presente Piano triennale 2017 - 2019 saranno quindi inseriti (come è già accaduto per il PTPC 2016 - 2018 di entrambe i comuni), quali obiettivi e indicatori per la prevenzione della corruzione, negli strumenti del ciclo della performance nel duplice versante della performance organizzativa e della performance individuale.

Il Piano della performance 2017 dell'Ente Unione e dei singoli enti recherà obiettivi trasversali (comuni a tutti i settori) che riguardano la puntuale

attuazione della gestione del rischio di corruzione per i processi di competenza.

In attuazione anche di quanto disposto del PNA 2016, il presente Piano viene trasmesso anche all'OIV / Nucleo di Valutazione, affinché questi possa verificare la congruità della predisposizione degli obiettivi di performance e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti in materia di prevenzione della corruzione e di gestione del rischio.

FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Uno degli obiettivi del sistema di prevenzione della corruzione è quello di creare un contesto organizzativo e culturale, che tenda a limitare la possibilità di concretizzazione degli eventi corruttivi.

Dal punto di vista culturale, la prevenzione della corruzione si attua anche attraverso la diffusione del valore della legalità e dell'integrità, assicurando il buon andamento e l'imparzialità nella gestione amministrativa.

Nell'ambito del lavoro svolto, e del monitoraggio del PTPC 2016 – 2018 dei singoli comuni, è emerso che è necessario aumentare le competenze specifiche del personale impiegato nelle aree di rischio ed in particolar modo per tutti coloro i quali sono impegnati nei processi di affidamento di lavori, servizi e forniture.

Pertanto, alla luce di quanto emerso nella fase di redazione del monitoraggio interno, nel presente documento, la formazione in materia di prevenzione della corruzione verterà sulle seguenti tematiche:

AMBITO	ARGOMENTO	DESTINATARI	SOGGETTI	ORE
Culturale	La Trasparenza e l'accesso civico nell'applicazione del Dlgs 33/2013 e 97/2016	<ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile Anticorruzione ● Staff al Responsabile Anticorruzione Responsabili di Area ● Responsabili dei procedimenti ● Organi politici 	Professionisti esterni	10
Organizzativo	Le procedure degli appalti ai sensi del Dlgs 50/2016	<ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile Anticorruzione ● Staff al Responsabile Anticorruzione Responsabili di Area ● Responsabili dei procedimenti 	Professionisti esterni	10

MONITORAGGIO DEL PTPC

Il monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione ha una duplice funzione: da un lato verificare che le misure poste in essere siano state attuate, dall'altro permettere un'analisi del sistema di prevenzione finalizzata a riprogrammare le azioni di prevenzione.

Il presente piano prevede per ogni misura specifica l'individuazione dei tempi di attuazione e le modalità di verifica della realizzazione. Inoltre, il responsabile di prevenzione della corruzione ha predisposto delle schede di applicazione delle norme previste dal piano (dichiarazioni inconfiribilità, incompatibilità e conflitto di interessi, monitoraggio tempi procedurali, ecc.) che i diversi soggetti utilizzano all'occorrenza.

Ogni responsabile di area, nel mese di dicembre ha rendicontato al RPC in merito alle aree a più elevato rischio di corruzione, rilevando le eventuali criticità e proponendo azioni correttive.

I dati del monitoraggio sono stati recepiti dal RPC nelle sue n. 2 relazioni finali approvate con determinazioni

- n. 410 del 23.12.2016 e pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web <http://www.comune.bellusco.mb.it/default.asp?id=01022201>
- n.393 del 19/12/2016 e pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web del comune di Mezzago http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_lombardia/_mezzago/222_alt_con_corr/2016/Documenti_1482572633833/1484381884867_approvazione_relazione_responsabile_anticorruzione_anno_2016.pdf;

SEZIONE TRASPARENZA 2017-2019

Il programma triennale per la Trasparenza e l'integrità, allegato al Piano Anticorruzione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, specifica le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative intraprese. Relativamente al triennio 2017/2019, l'obiettivo è portare a compimento il lavoro svolto negli anni scorsi e dare attuazione a quanto previsto, ma non realizzato in precedenza, nella consapevolezza che la trasparenza costituisce uno strumento importante per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, oltre ad essere un mezzo di diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico perché favorisce il controllo sociale sull'azione amministrativa e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Proprio per questo motivo lo scopo da perseguire è un coinvolgimento sempre più partecipato degli stakeholder, che anche nell'ottica degli aggiornamenti al piano nazionale anticorruzione, contenuti nella deliberazione Anac 3 agosto 2016 nr. 831 sono in primo luogo, per gli enti territoriali come i Comuni e/o l'Unione, gli organi d'indirizzo politico, ovvero le Giunte ed i Consigli.

FINALITÀ E CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA

La finalità del Programma triennale della trasparenza

I principi in tema di Trasparenza ed Integrità direttamente applicabili agli enti locali territoriali riguardano obblighi generali di **“informazione concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione”**, intesi come livelli essenziali delle prestazioni erogate dalle PA ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. m, della Costituzione.

Il punto di partenza è dunque comprendere come rispondere in modo adeguato ai bisogni sociali di conoscenza e di fruibilità delle informazioni sull'attività delle PA. Ciò significa che i protagonisti di questo processo sono i cittadini e le organizzazioni che li associano come portatori di interessi.

In quest'ottica è necessario, come più volte chiarito anche dall'ANAC e secondo quanto stabilito da Dlgs 97/2016 (Decreto Foia):

- non limitarsi a concepire la trasparenza come mero rispetto degli obblighi di pubblicazione attraverso la redazione del “documento” Programma triennale della trasparenza;
- favorire la partecipazione degli stakeholder allo sviluppo di livelli di trasparenza adeguati ai bisogni sociali dei cittadini (processo di coinvolgimento);
- favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, in una logica di piena apertura dell'amministrazione verso l'esterno e non solamente di mero adempimento delle norme puntuali sugli obblighi di pubblicazione.

Il coinvolgimento degli stakeholder, che già in precedenza aveva un ruolo centrale, diventa, a partire da quest'anno, l'elemento ispiratore.

Sulla scia delle indicazioni fornite da Anac nelle Linee guida esplicative in relazione al Dlgs 97/2016 (Freedom of information act) e secondo quanto disposto altresì dal PNA approvato con Determinazione ANAC 831/2016, per l'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago è fondamentale garantire la trasparenza attraverso la massima fruibilità dell'accesso ai siti web istituzionali (unione e Comuni) e altresì attraverso:

- I. l'accesso documentale così come normato dal capo V della legge 241/1990
- II. l'accesso civico così come definito dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 97/2016
- III. l'accesso generalizzato come definito dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 97/2016.

PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Le procedure di definizione e aggiornamento

Le fasi e gli attori coinvolti

Per quanto riguarda la procedura di elaborazione, si rinvia a quanto illustrato in relazione al percorso svolto per l'adozione del Piano Anticorruzione, con altresì i provvedimenti di validazione dell'OIV, che, in materia di Trasparenza, è chiamato a controllare il rispetto degli obblighi di pubblicazione, secondo le indicazioni e le scadenze temporali stabilite da Anac.

I soggetti che hanno partecipato alle fasi di definizione del Programma triennale della trasparenza sono:

- a) Responsabile per la Trasparenza e Anticorruzione: Segretario Generale dell'Unione Dott.ssa Lucia Pepe
- b) Referenti in materia di Trasparenza e Anticorruzione: Giorgio Vitali (Comune Bellusco) e Rossana Ronchi (Comune Mezzago)
- c) Responsabili di Settore
- d) Organi d'indirizzo politico

Modalità di raccordo con gli strumenti di programmazione dell'ente

L'art. 10, c. 3 del D.Lgs. 33/13, stabilisce che “La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”.

Il Piano delle performance 2017 , in continuità con quello del 2016 , sarà strutturato tenendo conto anche di quanto previsto dal Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Inoltre, nell'ambito dei comportamenti organizzativi, come per il 2016, saranno inseriti dei fattori di valutazione inerenti la trasparenza e l'anticorruzione.

A partire dal triennio 2017/2019 a seguito approvazione D.Lgs. 97/2016 si registra la piena integrazione del Programma Triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il raccordo tra il programma per la trasparenza e gli obiettivi del Piano delle performance avviene con le seguenti modalità:

- gli obiettivi del programma trasparenza sono formulati sulla base degli esiti dell'attività di monitoraggio degli obblighi di pubblicazione e tenendo conto delle indicazioni degli organi di indirizzo e controllo e della strumentalità degli obblighi di trasparenza rispetto alle finalità di anticorruzione;
- tali obiettivi, sono riportati nel PEG/Piano della performance;
- gli obiettivi di trasparenza vengono assegnati ai responsabili di Settore non solo come obiettivi individuali, ma soprattutto come obiettivi di performance organizzativa.
- Il Controllo successivo sugli atti, nella checklist preventiva degli indicatori di valutazione, predispone valori di valutazione legati espressamente all'adempimento degli obblighi di trasparenza del singolo atto

Il coinvolgimento dei portatori di interessi interni

Nel ribadire la centralità del coinvolgimento degli stakeholder, il punto di partenza è l'attenzione, in prima battuta, verso quelli interni.

Per quanto riguarda il personale, si tratta di diffondere il più possibile la conoscenza della normativa in materia di trasparenza e degli adempimenti che ne discendono, per garantire una maggiore puntualità e consapevolezza nella gestione dei dati e della loro pubblicazione

Diverso è l'approccio per gli organi d'indirizzo politico, per i quali, oltre che la conoscenza delle regole, è necessaria una formazione specifica sulla sezione amministrazione trasparente, affinché i dati contenuti nella stessa possano essere utilizzati per un'analisi sull'andamento dell'amministrazione, utile tanto alle forze di maggioranza quanto alle minoranze presenti nei Consigli Comunali e nel Consiglio dell'Unione.

A tal proposito, così come è stato fatto nel 2016, si prevedono iniziative formative rivolte ai funzionari apicali, ai referenti per la trasparenza e l'anticorruzione, ai dipendenti ed agli Amministratori comunali e dell'unione.

Contenuto del corso	Destinatari	Periodo
Corso di formazione su "La normativa sulla trasparenza nel Comune"	Amministratori Comunali, funzionari apicali, referenti sulla trasparenza e dipendenti	Entro il mese di ottobre 2017 ad opera di Società specializzata nel settore
Aggiornamenti su singoli obblighi di trasparenza	Funzionari Apicali e dipendenti	Periodicamente ad opera dei referenti interni

Gli incontri su singoli obblighi di pubblicazione, hanno lo scopo di superare la logica del mero adempimento delle previsioni di legge e creare l'occasione per ripensare il modo in cui vengono redatti gli atti, in un'ottica di trasparenza.

L'iniziativa sarà destinata anche a quelle figure che, in ogni singola area, saranno coinvolte nella gestione della sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti istituzionali.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi che il l'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago intende perseguire in materia di trasparenza nel corso dei prossimi tre anni si articolano tenendo conto delle seguenti finalità:

- A. Miglioramento del modello organizzativo adottato per la gestione della trasparenza (Modello organizzativo);
- B. Completezza, comprensibilità, tempestività o accuratezza delle informazioni pubblicate (Qualità delle informazioni);
- C. Implementazione e sviluppo di strumenti di coinvolgimento degli stakeholder (Stakeholder engagement).

Nei prossimi tre anni sarà quindi necessario assicurare la costruzione di flussi stabili e diretti delle informazioni da pubblicare con una modalità di acquisizione il più possibile vicina alla fonte e al loro archivio naturale. L'ente unione dovrà quindi istituire automatismi informatici adeguati per l'aggiornamento e il caricamento dei dati nella propria Sezione Amministrazione Trasparente, e promuovere e coordinare il potenziamento dei dati già presenti nelle sezioni dell'Amministrazione Trasparente dei singoli comuni, al fine di evitare la staticità delle informazioni pubblicate e il loro mancato aggiornamento nel tempo.

FINALITÀ DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO
A) Istituzione della Sez. "Amministrazione Trasparente" nel nuovo sito web dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago	A1 L'ente unione prevede di rendere funzionante ed a regime il suo nuovo sito istituzionale a far data dal 15 febbraio. Per tale data dovrà essere istituita la sezione "Amministrazione Trasparente" con l'albero degli obblighi di pubblicazione aggiornato alle nuove normative (Dlgs. 33/2013 così come modificato dal Dlgs 97/2016)
B) Miglioramento del modello organizzativo adottato per la gestione della trasparenza (Modello organizzativo);	B1 L'obiettivo finale che si vuole perseguire è quello di arrivare ad un perfezionamento dell'automatismo nell'aggiornamento delle informazioni relative alla sezione "Amministrazione Trasparente, sia del sito dell'Unione (di nuova istituzione) sia dei siti comunali. Rendendo più facilmente fruibili le informazioni. Con il supporto della software house realizzazione in tutti gli enti di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, "cd. registro degli accessi" contenente l'elenco delle richieste con l'oggetto

	e la data e il relativo esito con la data della decisione ed è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, nella sezione Amministrazione Trasparente “ <i>altri contenuti – accesso civico</i> ”.
C) Completezza, comprensibilità, tempestività o accuratezza delle informazioni pubblicate (Qualità delle informazioni);	C1. Monitoraggio costante dell’aggiornamento dei dati sui siti web. Pubblicazione dei dati, ove richiesto, in tabelle. Verifica, aggiornamento pubblicazione dati in formato aperto
D) Implementazione e sviluppo di strumenti di coinvolgimento degli stakeholder (Stakeholder engagement)	D1 Identificazione di migliori strumenti di coinvolgimento di portatori di interessi in termini di trasparenza- questionari di gradimento

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

I portatori di interessi dell’ente Unione

A livello generale, viene definito stakeholder di un'istituzione, di un'azienda, di un ente, qualsiasi soggetto che ha un interesse nell’organizzazione:

- nel suo stato e benessere
- nei servizi e prodotti offerti
- nelle politiche attuate
- nel governo del territorio
- nell’azione di regolazione

Quindi possiamo dire che gli stakeholder dell’Unione sono i portatori di interesse che influenzano e sono influenzati dalle attività e dalle politiche attuate dall’Unione. La relazione tra l’ente Unione ed i propri stakeholder (o almeno quelli chiave) dovrebbe essere biunivoca: L’ente Unione tende da un lato a soddisfare le esigenze ed i bisogni dei propri stakeholder, nei limiti ovviamente delle risorse a disposizione, dall’altro vi è un’esigenza di resa del conto dei portatori di interesse sull’operato svolto.

Tuttavia, solo un cittadino autenticamente informato può essere partecipe dei processi decisionali. In quest’ottica trasparenza non significa solo pubblicità dei dati, ma anche coinvolgimento e partecipazione nella definizione delle politiche e azioni da attuare.

Tre sono i passi necessari per rendere strutturata la relazione con i propri stakeholder:

- identificarli: individuarli, sapere chi sono, quali sono le loro caratteristiche

- classificarli: cioè ordinarli, per ciascuna area di intervento, obiettivo strategico o progetto, in base ad un criterio che ne determini la rilevanza
- coinvolgerli a più livelli definendo una serie di scelte: ne tengo conto, li informo, li consulto, li coinvolgo nell'agire, li coinvolgo nelle decisioni.

La rappresentazione degli stakeholder

Le caratteristiche istituzionali e l'eterogeneità delle aree di intervento dell'ente Unione la configurano come una organizzazione multi-stakeholder che si rivolge a interlocutori anche estremamente differenziati. La sua natura di ente territoriale lo rende prossimo ai cittadini e alle associazioni e/o organizzazioni nelle quali gli stessi si raggruppano e perciò è il primo ente a cui il cittadino si rivolge per avere una risposta ai propri bisogni.

L'Unione deve poi interfacciarsi anche con le altre istituzioni, sia a livello locale che centrale, che con i loro atti incidono profondamente sulla sua capacità di soddisfare proprio quei bisogni.

Per tale motivo, la corretta e chiara individuazione degli stakeholder si rivela estremamente importante. Non si tratta, infatti, di fornire una mera rappresentazione statica ed astratta dei possibili interlocutori dell'ente, ma attraverso la loro definizione:

- si individua un elemento essenziale per organizzare e rappresentare le informazioni oggetto dei percorsi di applicazione della normativa sulla trasparenza;
- si dispone di una base di riferimento per individuare gli strumenti di supporto all'informazione, alla consultazione ed alla partecipazione degli stakeholder, e quindi per progettare le iniziative di comunicazione nei loro confronti.

La mappatura degli stakeholder

L'individuazione e la scelta degli stakeholder, rappresenta un passaggio fondamentale nella "relazione pubblica" che si vuole attivare con la propria comunità.

La determinazione dei portatori di interessi è avvenuta sulla base del modello di governance che vede al centro l'Ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago (rappresentata dal Presidente, dal Vice Presidente e dalla Giunta) con i suoi attori interni, il Personale e il Consiglio dell'Unione, gli organi politici dei singoli comuni di Bellusco e Mezzago (Sindaco, Giunte, Consigli Comunali) e tutt'intorno un insieme di soggetti legati all'Ente da insiemi di relazioni e portatori di aspettative e interessi differenti.

Si tratta di un modello di governance adattato alla specificità del territorio. Infatti, al fine di mostrare la "tipicità" dei rapporti, le macro categorie di stakeholder individuate con il modello di governance, sono state oggetto di segmentazione determinando i portatori di interessi specifici dell'intero Ente.

	Famiglie
	Giovani
	Stranieri
	Anziani
	Adulti in difficoltà
	Minori in difficoltà
	Disabili
	Automobilisti e utenti della strada
	Commercianti e imprese
	Liberi Professionisti
	Contribuenti
	Cittadini e collettività locale
Associazioni	Associazioni culturali diverse
	Associazioni sportive
	Associazioni del sociale
	Protezione civile
	Altre associazioni
Pubbliche amministrazioni	Stato
	Regione
	Provincia
	Prefettura
	Asl
	Comuni aderenti all'Unione
	Comuni limitrofi
Parrocchia e Oratorio	Comunità Pastorale
	Oratori
Istituti Scolastici	Istituti Scolastici

Sponsor	Sponsor
Fornitori di beni e servizi	Fornitori di beni e servizi
Personale	Personale
Organi istituzionali	Presidente e Vice Presidente dell'Unione
	Giunta dell'Unione
	Consiglio dell'Unione
	Sindaci dei Comuni Aderenti
	Giunte dei Comuni aderenti
	Consigli dei Comuni aderenti
	Altri organi istituzionali
Gruppo Pubblico/Privato Locale	Partecipate
	Concessionari delle reti e infrastrutture pubbliche
	Istituti di credito

I processi di coinvolgimento dei portatori di interessi

Data l'articolazione degli stakeholder e considerando i diversi livelli di coinvolgimento possibili (informazione, consultazione e partecipazione) è necessario porsi l'obiettivo di utilizzare, a regime, un mix di strumenti in relazione alle molteplici finalità comunicative e alle caratteristiche degli interlocutori da raggiungere con la comunicazione.

Facendo riferimento ai tre livelli di coinvolgimento, si possono identificare finalità specifiche alle quali associare gli strumenti di comunicazione più appropriati a supporto delle relazioni con i portatori di interessi.

Operativamente si rappresenta una griglia che collega livelli di comunicazione, finalità e strumenti.

Livello di coinvolgimento degli stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti
---	-----------------------------	-----------

Informazione	<p>Publicare e diffondere informazioni generali sulla trasparenza Far conoscere all'esterno i risultati conseguiti mediante l'attuazione del D. Lgs. 33/13 e del D.Lgs. 97/2016.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione cartacea; • Pubblicazione sui siti internet; • Notizie sui giornali comunali; • Partecipazione a convegni e seminari sulla trasparenza;
Consultazione	<p>Ascoltare gli stakeholder, le loro valutazioni, i loro fabbisogni informativi, le loro aspettative; Fornire risposte alle domande e alle richieste degli stakeholder.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Questionari; • Incontri con categorie di stakeholder specifiche;
Partecipazione	<p>Coinvolgere gli stakeholder; Definire insieme agenda sulla trasparenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riunioni del gruppo di lavoro aperte anche agli altri stakeholder; • Tavoli di lavoro su aree specifiche con gli stakeholder interessati.

Con riferimento alle diverse categorie di stakeholder, occorre conoscerne le caratteristiche, e in particolare gli strumenti e le modalità con cui entrano in relazione con l'ente. In ogni caso, prima di costruire strumenti e metodi di comunicazione ad hoc, è opportuno:

- individuare le occasioni e le modalità di contatto, nonché gli strumenti di comunicazione che già vengono utilizzati con successo nella relazione tra l'ente ed ogni specifica categoria di stakeholder;
- eliminare gli strumenti che, pur essendo rivolti alla specifica categoria di stakeholder, non risultano efficaci, oppure sono scarsamente utilizzati;
- focalizzarsi su una gamma di strumenti di comunicazione che, in relazione alle finalità del processo di rendicontazione, alle caratteristiche degli stakeholder a cui ci si rivolge e ai costi da sostenere per la loro implementazione risultino potenzialmente i più efficaci.

In sostanza, una buona comunicazione con gli stakeholder dovrebbe innanzitutto basarsi sulla messa a sistema degli strumenti già in essere, e dovrebbe prevederne di nuovi solo se è necessario soddisfare esigenze attualmente non presidiate.

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Struttura, ruoli e funzioni

La struttura che garantisce la definizione, l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento degli obblighi di trasparenza costituisce una rete articolata su due livelli:

- **primo livello:** è rappresentato dal Responsabile per la trasparenza che viene coadiuvato dai referenti interni della trasparenza e dell'anticorruzione;
- **secondo livello:** è rappresentato dalle Posizioni Organizzative dell'Unione e dei singoli comuni, che in accordo con i soggetti individuati nel primo livello. Essi sono chiamati a scegliere, se non svolto da loro stessi, il/i soggetto/i (referenti della trasparenza) di ogni singolo Settore, idoneo/i a svolgere tale funzione alla luce del profilo rivestito ed alla luce della valutazione congiunta sulla loro idoneità. L'obiettivo è quello di creare un modello organizzativo di identificazione di responsabilità diffuse in materia di trasparenza e anticorruzione, fissando specifiche responsabilità in relazione alle singole fasi.

Responsabile per la trasparenza

Il **Responsabile per la Trasparenza** dell'Unione Lombarda dei comuni di Bellusco e Mezzago è individuato nella figura del Segretario Generale dell'Unione pro-tempore, Dott.ssa Lucia Pepe (Decreto Sindacale nr. 9 del 22 dicembre 2016)

CONTATTI

MAIL:

segretario@comune.bellusco.mb.it; lucia.pepe@comune.mezzago.mb.it;

tel 039 62083205 (Bellusco) / 039 6067633 (Mezzago)

Il Responsabile per la Trasparenza svolge le funzioni attribuitegli dalla normativa. In particolare:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (art. 43, c. 1 del D. Lgs 33/13). A tal fine, effettua verifiche periodiche in corso d'anno secondo i criteri e le modalità definiti nel PTPCT;
- segnala, in relazione alla loro gravità, alla Giunta, all'OIV, all'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.) e, nei casi più gravi all'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari, i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità (art. 43, c. 5 del D. Lgs. 33/13);

- controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, c. 4 del D. Lgs. 33/13).

Responsabili e Referenti sulla Trasparenza e Anticorruzione.

E' prevista entro i primi mesi del 2017 l'individuazione di n. 2 figure come referenti per l'Anticorruzione e la Trasparenza mediante Determinazione dirigenziale del Segretario dell'Unione /Responsabile Anticorruzione:

- il dott. Giorgio Vitali – Posizione Organizzativa Responsabile del Settore Affari Generali - Comune Bellusco
- La Sig.ra Rossana Ronchi – Istruttore Direttivo responsabile del servizio Segreteria / Risorse Umane – Comune Mezzago

In particolare i soggetti suddetti:

- 1) rappresentano, con il Responsabile per la Trasparenza, il primo livello della rete di definizione, attuazione, monitoraggio e aggiornamento degli obblighi di trasparenza;
- 2) supportano il Responsabile per la Trasparenza;
- 3) presidiano la manutenzione del sistema di monitoraggio interno degli obblighi di pubblicazione sia sotto il profilo tecnico che organizzativo attraverso:
 - a. la focalizzazione dei problemi di interfaccia tra sistema organizzativo e sistema di monitoraggio;
 - b. la definizione delle procedure generali finalizzate al monitoraggio interno degli obblighi di pubblicazione;
 - c. l'evidenziazione dei fabbisogni formativi del personale dell'Ente, a tutti i livelli, in merito alla disciplina normativa in materia di trasparenza ed alle procedure interne finalizzate ad assicurarne il rispetto;
- 4) effettuano le verifiche interne e l'attività di monitoraggio, su indirizzo del Responsabile per la trasparenza, predisponendo gli schemi di verbali e di report, ferma restando la responsabilità finale del Responsabile per la Trasparenza in merito agli atti assunti;
- 5) effettuano monitoraggio delle domande di accesso civico
- 6) si relazionano con le Posizioni Organizzative, responsabili dei singoli Settori.

Posizioni organizzative - Responsabili di Settore.

Le Posizioni Organizzative dell'ente unione e dei singoli comuni aderenti:

- 1) si impegnano a garantire la veridicità e qualità dei dati da pubblicare, nonché la tempestività della trasmissione e dell'aggiornamento, attraverso la scelta di figure ad hoc all'interno del proprio Settore se non svolto da loro stessi;
- 2) collaborano con il Responsabile per la trasparenza ed i suoi referenti, secondo modalità da definirsi. In particolare:
 - a) partecipano all'individuazione delle modalità di coinvolgimento degli stakeholder;
 - b) partecipano alla mappatura degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità interne;
 - c) rispondono alle richieste del Responsabile per la trasparenza, in occasione delle verifiche periodiche e dell'attività di monitoraggio, fornendo tutti i chiarimenti e le informazioni necessarie, e garantendo l'attuazione di tutte le azioni richieste per il regolare e tempestivo flusso dei dati di propria competenza;
 - d) monitorano l'attività dei propri collaboratori assicurando la loro attiva collaborazione nell'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo all'ente, e in particolare nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione sono valutati ai fini della responsabilità dirigenziale e possono dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed alle altre sanzioni generali e specifiche previste dalla legge.

Di seguito si riporta la mappa delle responsabilità:

Responsabilità	Descrizione
Trasmissione	Per trasmissione si intende, nel caso in cui i dati siano archiviati in una banca dati, sia l'immissione dei dati nell'archivio sia la confluenza degli stessi dall'archivio al soggetto responsabile della pubblicazione sul sito (Del. A.N.AC. 1310/16).
Pubblicazione	Per pubblicazione si intende la pubblicazione di documenti, dati e informazioni in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A, del D.Lgs. 33/13 (art. 2, D.Lgs. 33/13).
Aggiornamento	Con il termine aggiornamento non si intende necessariamente la modifica del dato, essendo talvolta sufficiente un controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, anche a tutela di eventuali interessi individuali coinvolti (Del. A.N.AC. 1310/16).

Gli obblighi di pubblicazione

Gli obblighi di pubblicazione sono riportati nell'allegato 1 della deliberazione Anac 28 dicembre 2016 nr. 1310, nel quale sono dettagliate le descrizioni dei singoli obblighi, aggregati per tipologie di dati e per macrofamiglie. A ciascun obbligo è associato il riferimento normativo e l'ambito soggettivo nonché la specificazione dei relativi contenuti e la frequenza di aggiornamento richiesta.

L'attuazione della trasparenza deve essere in ogni caso temperata con l'interesse costituzionalmente protetto della tutela della riservatezza per evitare un'indebita diffusione dei dati personali, che comporta un trattamento illegittimo, in linea con gli orientamenti del garante per la protezione dei dati personali.

MONITORAGGIO ED AUDIT

La gestione dei flussi informativi

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione, per ogni obbligo saranno gradualmente individuati i sistemi informativi attualmente adottati per la conservazione trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Ogni fonte informativa sarà classificata nelle seguenti categorie, a seconda dell'origine del dato:

- documento cartaceo, o file scansionato o in formato non aperto;
- file o database interno in formato aperto;
- banca dati o software gestionale.

Ciascun Responsabile di Settore si impegna a garantire il rispetto dei termini di pubblicazione e della frequenza di aggiornamento dei dati dichiarati nella mappa degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato 1 della deliberazione Anac 28 dicembre 2016 nr. 1310, qui interamente riportato con l'indicazione del responsabile della pubblicazione.

Il monitoraggio interno

L'art. 43, c. 1 del D. Lgs. 33/13 affida al Responsabile per la trasparenza il compito di svolgere stabilmente “un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”.

Il Responsabile della Trasparenza garantisce il monitoraggio interno degli obblighi di trasparenza con l'ausilio dei Referenti per la Trasparenza ed Anticorruzione ed altresì con quello degli Organismi Indipendenti di valutazione / Nuclei di Valutazione con le seguenti modalità:

- verifiche mirate in corso d'anno;
- monitoraggio programmato e report.

La definizione delle procedure di monitoraggio interno comporterà l'individuazione di: fasi, attori e responsabilità relativamente al monitoraggio e agli audit.

L'attestazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione / Nucleo di Valutazione

L'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione rilasciata dagli Organismi Indipendenti di Valutazione / Nuclei di Valutazione dei singoli comuni aderenti, fino alla data della costituzione di un Unico OIV per l'ente Unione, è finalizzata a certificare la veridicità e attendibilità delle informazioni riportate nel report di monitoraggio (ed in particolare nella griglia di attestazione), predisposto dal Responsabile per la Trasparenza, riguardo all'assolvimento di ciascun obbligo di pubblicazione sul sito web dell'amministrazione (in apposita sezione "Amministrazione trasparente") dei dati previsti dalle leggi vigenti nonché dell'aggiornamento dei medesimi dati al momento dell'attestazione.

Per certificazione della veridicità, si intende la conformità tra quanto rilevato dall'Organismo Indipendente di Valutazione / Nucleo di valutazione, nella griglia di monitoraggio ed attestazione e quanto pubblicato sul sito istituzionale al momento dell'attestazione.

Non essendo ancora a regime il processo di trasferimento definitivo del personale dai Comuni di Bellusco e Mezzago all'ente Unione, in capo a quest'ultima, non è stato ancora nominato un OIV.

Pertanto per il personale dipendente e per le competenze attinenti l'OIV, si fa riferimento ad entrambe gli OIV / Nuclei di Valutazione dei rispettivi comuni di Bellusco e Mezzago

L'attestazione viene rilasciata con cadenza annuale.

L'attestazione non esaurisce e non si sostituisce ad eventuali ulteriori verifiche che gli OIV / Nuclei di Valutazione possono decidere di effettuare d'ufficio oppure a seguito delle segnalazioni interne del Responsabile per la Trasparenza o delle segnalazioni pervenute dalla A.N.AC. o dai cittadini.

L'attestazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione

Fase	Descrizione	Documentazione
1. Ricezione del Report di monitoraggio	L'OIV riceve la <i>Griglia di monitoraggio ed attestazione</i> utilizzata dal Responsabile per la trasparenza per mappare il grado di rispetto degli obblighi di pubblicazione.	Griglia di monitoraggio
2. Effettuazione delle verifiche	L'OIV effettua verifiche in merito alla conformità tra quanto dichiarato nella <i>Griglia di monitoraggio ed attestazione</i> e quanto pubblicato nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.	Griglia di monitoraggio ed attestazione degli obblighi di pubblicazione

	Nell'effettuare tali verifiche, l'OIV può avvalersi dell'ausilio dei referenti per La Trasparenza ed Anticorruzione e chiedere chiarimenti ed integrazioni al Responsabile per la trasparenza. Nel corso delle verifiche, Il Nucleo di Valutazione può apportare modifiche alla <i>Griglia di monitoraggio ed attestazione</i> , in relazione a quanto effettivamente rilevato.	
3. Rilascio dell'attestazione	A seguito delle verifiche effettuate, l'OIV rilascia la <i>Dichiarazione di attestazione</i> . Alla <i>Dichiarazione di attestazione</i> viene allegata la <i>Griglia di monitoraggio ed attestazione</i> , così come risultante a seguito delle verifiche effettuate dall'OIV.	Dichiarazione di attestazione Griglia di monitoraggio ed attestazione degli obblighi di pubblicazione
4. Accertamento di eventuali violazioni	Qualora dalla <i>Griglia di monitoraggio ed attestazione</i> venga accertato l'inadempimento, oppure il parziale o ritardato adempimento di uno o più obblighi di pubblicazione, l'OIV ne dà evidenza anche nella <i>Dichiarazione di attestazione</i> .	Dichiarazione di attestazione Griglia di monitoraggio ed attestazione degli obblighi di pubblicazione

L'ACCESSO CIVICO

La procedura di accesso civico

A seguito approvazione del Decreto Legislativo 25 maggio 2016 nr. 97 accanto all'accesso civico già disciplinato dal d.lgs. 33/2013, è stato introdotto all'articolo 5, comma 2, il diritto di chiunque di accedere a dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico

Differenze tra accesso civico e accesso generalizzato

Accesso generalizzato

L'accesso generalizzato, art. 5, comma 2 D.Lgs. 33/2013 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 97/2016, si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis. Comma 3)

L'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico "semplice", i due diritti di accesso, pur accomunati dal diffuso riconoscimento in capo a "chiunque", indipendentemente dalla titolarità di una situazione giuridica soggettiva connessa, sono quindi destinati a muoversi su binari differenti, come si ricava anche dall'inciso inserito all'inizio del comma 5 dell'art. 5, "*fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria*", nel quale viene disposta l'attivazione del contraddittorio in presenza di controinteressati per l'accesso generalizzato.

Soggetti che possono richiedere l'accesso civico "generalizzato"	<p>La richiesta di accesso civico "generalizzato" può essere effettuata da chiunque. Essa, infatti (art. 5, c. 2 D.Lgs. 33/13):</p> <ul style="list-style-type: none"> • non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, che può essere una persona fisica, oppure una persona giuridica; • non deve essere motivata; • è gratuita fatto salvo il solo rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'ente per la riproduzione su supporti materiali.
Referente per l'accesso civico "generalizzato"	<p>La richiesta di accesso civico va presentata all'Ufficio Relazioni con il Pubblico che la trasmette al Responsabile del Settore, responsabile per materia che detiene i dati o i documenti.</p>

Di seguito viene descritta la procedura di accesso civico "generalizzato". La procedura è consultabile anche sul sito istituzione, Sezione "Amministrazione trasparente", Sottosezione "Altri contenuti – accesso civico", dove è possibile anche scaricare il modulo per effettuare la richiesta.

La procedura di accesso civico "generalizzato"

Fase	Descrizione	Documentazione
<p>1. Effettuazione della richiesta</p>	<p>La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata all'Ufficio Protocollo dei rispettivi enti o dell'ente unione</p> <p>La richiesta deve essere redatta sul modulo predisposto e disponibile sul sito web dei Comuni e dell'Unione "Amministrazione Trasparente – Altro contenuto: accesso civico" e va presentata tramite una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tramite posta elettronica certificata agli indirizzi: comune.bellusco@pec.regione.lombardia.it; comune.mezzago@pec.regione.lombardia.it; • tramite posta ordinaria spedendola gli Uffici Protocollo : - Comune di Bellusco / Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago: Piazza F.lli Kennedy n. 1- 20882 Belluco (MB) - Comune Mezzago: Via F.lli brasca n. 5 – 20883 Mezzago (MB) 	<p>Modulo di richiesta di accesso civico "generalizzato" – disponibile sul web</p>

2. Presa in carico della richiesta	L'ufficio, dopo aver ricevuto la richiesta, la trasmette tempestivamente al Responsabile del Settore, responsabile per materia che detiene i dati o i documenti.	
3. Risposta dell'amministrazione	Il Responsabile se individua soggetti contro interessati è tenuto a comunicare agli stessi la domanda di accesso pervenuta; L'Ente avvisa i controinteressati con raccomandata A.R. o Pec. I controinteressati, entro dieci giorni dalla ricezione della raccomandata o Pec, hanno facoltà di presentare una "motivata opposizione"; Decorso 10 giorni l'Ente deve decidere se accogliere o respingere la richiesta, anche in caso di "silenzio" dei controinteressati; L'Ente ha l'obbligo di concludere il procedimento nel termine di trenta giorni dalla presentazione della domanda con provvedimento "espresso e motivato" che sarà trasmesso al richiedente ed eventuali contro interessati; In caso di accoglimento, l'ente trasmette " <u>tempestivamente al richiedente i dati o i documenti</u> ", nel caso di accoglimento nonostante sia intervenuta l'opposizione dei controinteressati l'ente: <ul style="list-style-type: none"> - Comunica la propria decisione ai contro interessati - Attende almeno quindici giorni dalla ricezione della comunicazione da parte dei contro interessati; - Trascorso tale periodo, trasmette al richiedente i dati e i documenti 	Comunicazione di risposta
4. Eventuale riesame del Responsabile Anticorruzione	Qualora l'ufficio che detiene l'atto o il documento o l'informazione, <u>rifiuti, totalmente o parzialmente</u> , l'accesso, oppure non rispetti il termine di trenta giorni, il richiedente può presentare "domanda di riesame" al Responsabile Anticorruzione che nell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago è il Segretario generale dell'Unione. La richiesta è indirizzata al Segretario Comunale: <ul style="list-style-type: none"> • via mail, ai seguenti indirizzi: segretario@comune.bellusco.mb.it; lucia.pepe@comune.mezzago.mb.it; • via pec ai seguenti indirizzi: comune.bellusco@pec.regione.lombardia.it; comune.mezzago@pec.regione.lombardia.it; • consegna diretta agli Uffici protocollo: 	

	<p>P.zza F.lli Kennedy n. 1 –Bellusco – 20882 MB Via F.lli Brasca n. 5 – Mezzago – 20883 -MB</p> <p>Il Responsabile Anticorruzione decide con provvedimento motivato, entro venti giorni. Se l’accesso civico è stato negato o differito per tutelare l’interesse privato alla “<u>protezione dei dati personali</u>” il responsabile anticorruzione deve acquisire un preventivo parere del Garante per la protezione dei dati personali.</p>	
5. Eventuale ricorso al TAR	<p>Contro la prima decisione dell’amministrazione di rifiuto e differimento e, in caso di domanda di riesame, contro la decisione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può sempre rivolgersi al TAR.</p>	

Accesso civico

L’accesso civico “semplice” previsto dall’art. 5, comma 1 del decreto legislativo 33/2013 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 97/2016 rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall’inadempienza.

L’accesso civico “semplice” dà a chiunque:

- la possibilità di vigilare, attraverso i siti web istituzionali, non solo sul corretto adempimento formale degli obblighi di pubblicazione ma soprattutto sulle finalità e le modalità di utilizzo delle risorse pubbliche da parte delle pubbliche amministrazioni e degli altri enti destinatari delle norme;
- il "potere" di controllare democraticamente la conformità dell’attività dell’amministrazione determinando anche una maggiore responsabilizzazione di coloro che ricoprono ruoli strategici all’interno dell’amministrazione, soprattutto nelle aree più sensibili al rischio corruzione, così come individuate dalla L. n. 190 del 2012.

La procedura per la gestione dell’accesso civico dell’Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago è definita nel rispetto delle disposizioni dettate dall’art. 5 del D.Lgs. 33/13 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 97/2016.

Soggetti che possono richiedere l'accesso civico	<p>La richiesta di accesso civico può essere effettuata <u>da chiunque rilevi l'inadempimento totale o parziale di un obbligo di pubblicazione</u> da parte dell'ente. Essa, infatti (art. 5, c. 1 D.Lgs. 33/13 come modificato dal D.Lgs. 97/2016):</p> <ul style="list-style-type: none"> • non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, che può essere una persona fisica, oppure una persona giuridica; • non deve essere motivata; • è gratuita fatto salvo il solo rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'ente per la riproduzione su supporti materiali
Referente per l'accesso civico	<p>La richiesta di accesso civico va presentata al Referente per l'accesso civico. Il Referente per l'accesso civico dell'Ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago è il Segretario dell'Unione Dott.ssa Lucia Pepe. Contatti del Referente per l'accesso civico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Telefono: 039 62083205 (Bellusco) – 039 6067633 (Mezzago) • Mail: segretario@comune.bellusco.mb.it; lucia.pepe@comune.mezzago.mb.it; • Indirizzi: Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago / Comune Bellusco - Piazza F.Ili Kennedy n.1- 20882 – Bellusco (MB) Comune Mezzago – Via F.Ili Brasca n. 5 – 20883 Mezzago (MB)

Di seguito viene descritta la procedura di accesso civico. La procedura è consultabile anche sul sito istituzione, Sezione “Amministrazione trasparente”, Sottosezione “Altri contenuti – accesso civico”, dove è possibile anche scaricare il modulo per effettuare la richiesta.

La procedura di accesso civico

Fase	Descrizione	Documentazione
1. Effettuazione della richiesta	<p>La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della Trasparenza. Il Responsabile della Trasparenza dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago è il Segretario Generale dell'Unione. La richiesta deve essere redatta sul modulo predisposto e disponibile sul sito web del</p>	Modulo di richiesta di accesso civico – disponibile sul web

	<p>Comune “Amministrazione Trasparente – Altro contenuto: accesso civico” e va presentata tramite una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tramite posta elettronica certificata ai seguenti indirizzi: comune.bellusco@pec.regione.lombardia.it; comune.mezzago@pec.regione.lombardia.it; • tramite posta ordinaria ai seguenti Indirizzi: Ufficio protocollo : - Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago / Comune Bellusco - Piazza F.lli Kennedy n.1- 20882 – Bellusco (MB) - Comune Mezzago – Via F.lli Brasca n. 5 – 20883 Mezzago (MB) 	
<p>2. Presa in carico della richiesta</p>	<p>Il Responsabile della Trasparenza, referente per l’accesso civico, dopo aver ricevuto la richiesta, la trasmette tempestivamente al Responsabile del Settore, responsabile per materia e ne informa il richiedente</p>	
<p>3. Risposta dell’amministrazione</p>	<p>Il Responsabile entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del Responsabile della Trasparenza, pubblica nel sito web comunale il documento, l’informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l’avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale. Altrimenti, se quanto richiesto risulta già pubblicato, ne dà comunicazione al richiedente indicando il relativo collegamento ipertestuale.</p> <p>Nel caso in cui il Responsabile per materia ritardi o ometta la pubblicazione o non dia risposta, il richiedente può ricorrere nuovamente al Responsabile della Trasparenza utilizzando l’apposito modulo in allegato. Il Responsabile della Trasparenza è tenuto a rispondere al richiedente entro quindici giorni dalla ricezione del sollecito.</p>	<p>Comunicazione di risposta</p>

5. Eventuale ricorso al TAR	Contro l'eventuale silenzio sulla richiesta di accesso civico connessa all'inadempimento degli obblighi di trasparenza, nonché previa effettuazione del sollecito e decorsi i quindici giorni dalla data dello stesso, il richiedente può proporre ricorso al giudice amministrativo. Può altresì ricorrere al giudice amministrativo entro trenta giorni dalla presa di conoscenza della decisione dell'Amministrazione eventualmente oggetto del documento, dell'informazione o del dato per il quale ha esercitato il diritto di accesso civico.	
------------------------------------	---	--

Gli esiti degli accessi civici

Per l'anno 2016 non si è registrata alcuna richiesta di accesso civico, riguardante un dato già pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente. Anche per il prossimo triennio (2017/2019) resta fermo l'obiettivo di garantire il monitoraggio sulle eventuali richieste, da effettuarsi secondo lo schema riportato di seguito:

Anno 2016		
N. richieste di accesso civico presentate nell'anno		0
N. richieste evase entro 30 gg.		0
Di cui relative a informazioni già correttamente pubblicate sul sito		0
N. richieste evase oltre 30 gg.		0
Di cui relative a informazioni già correttamente pubblicate sul sito		0
N. richieste non evase		0
N. ricorsi al titolare di potere sostitutivo		0
N. ricorsi presentati al TAR		0

N. richieste presentate nell'anno per area tematica:

Area Tematica	N. Richieste presentate
Disposizioni generali	
Organizzazione	
Consulenti e collaboratori	
Personale	
Bandi di concorso	
Performance	
Enti controllati	

Attività e procedimenti	
Provvedimenti	
Controlli sulle imprese	
Bandi di gara e contratti	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	
Bilanci	
Beni immobili e gestione patrimonio	
Controlli e rilievi sull'amministrazione	
Servizi erogati	
Pagamenti dell'amministrazione	
Opere pubbliche	
Pianificazione e governo del territorio	
Informazioni ambientali	
Strutture sanitarie private accreditate	
Interventi straordinari e di emergenza	
Altri contenuti - Corruzione	
Altri contenuti - Accesso civico	
Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati	
Altri contenuti - Dati ulteriori	

A partire dall'anno 2017 le tabelle sopra riportate saranno rilevabili sul sito web dell'ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago e dei rispettivi Comuni di Bellusco e Mezzago in "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti: accesso civico" ed aggiornate con cadenza semestrale.

Di seguito si riporta in calce l'Allegato A) della det. ANAC 1310/2016 concernente gli obblighi di pubblicazione in attuazione a quanto stabilito dal Dlgs 97/2016